

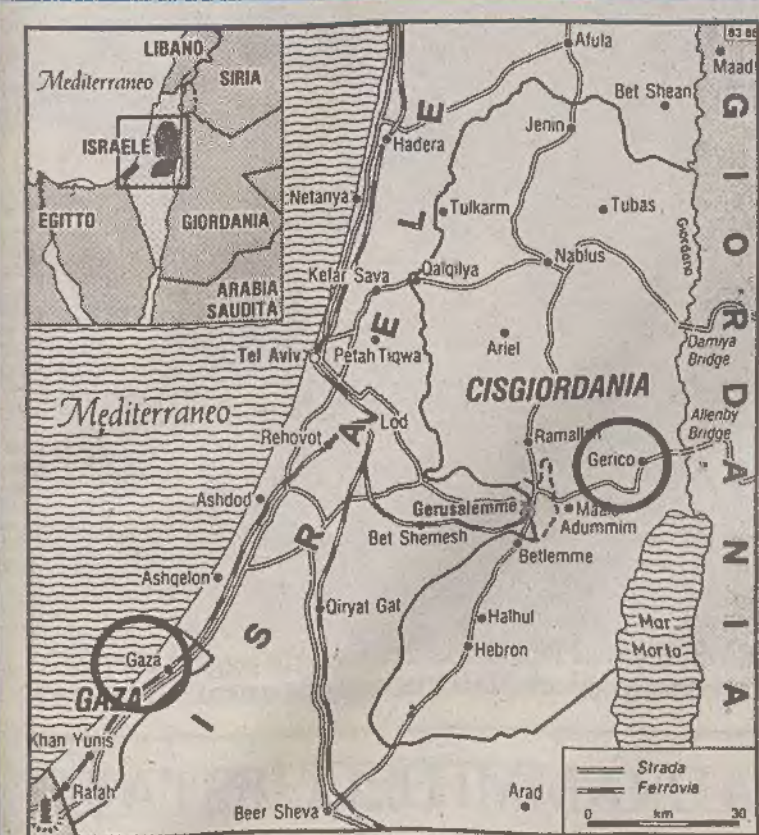


MEDIO ORIENTE E BOSNIA: LA SETTIMANA DELLA SVOLTA

Traguardi di pace

Appuntamenti a Washington e a Ginevra per raggiungere le intese decisive

Oggi e domani giorni cruciali



Gaza e Gerico i territori destinati ai palestinesi.

IL PIANO GAZA-GERICO

Accettato l'accordo: ora Israele è pronto a riconoscere l'Olp

GERUSALEMME - Domani, a Washington, Israele e Olp potrebbero mettere la firma alla storica intesa che apre ai palestinesi il cosiddetto piano "Gaza-Gerico" che porterebbe, come ha detto un ministro israeliano, "a qualcosa di più dell'autonomia e a qualcosa di meno della sovranità".

Il dato è tratto, Auspici favorevoli sono venuti ieri dal fatto che i vertici dell'Olp hanno dato luce verde all'accordo appoggiando Arafat, mentre Israele si appresta a riconoscere l'Olp che finora era considerata la "centrale del terrorismo".

La clamorosa svolta ha ottenuto il pieno assenso degli Stati Uniti che se ne rendono garanti. Il ministro degli Esteri israeliano Peres ha messo al corente il collega americano Christopher a Santa Monica.

Il mediatore è stato il ministro degli Esteri norvegese Holst. Proprio nel Paese nordico si è svolto lo storico incontro.

A pagina 4



La Bosnia a macchia di leopardo fra le tre etnie.

LA REPUBBLICA DIVISA

Bosnia: le tre etnie si incontrano davanti all'ultima scelta

GINEVRA - Si è dilungato fin troppo sulla Bosnia il dilemma guerra o pace, ma questa volta la risposta non potrà più essere aggirata. Le fazioni in lotta, dopo dieci giorni di sospensione, si ritrovano oggi a Ginevra per l'accettazione o meno del piano che ha diviso la Bosnia fra le tre etnie. L'unico sì certo è venuto dai serbi; i croati condizionano l'accettazione ad alcune modifiche; i musulmani di Izetbegovic sono i più perplessi e appaiono decisi ad ottenere aggiustamenti tra cui uno sbocco al mare. Chiedono anche il sostegno politico degli Stati Uniti e della Nato. A Ginevra non si nutre ottimismo. In caso di fallimento la guerra riprenderebbe in modo ancora più crudele.

A Mostar restano ancora bloccati i caschi blu spagnoli che hanno scortato un convoglio di aiuti. Il comando dell'Onu pensa di stanziarli temporaneamente per evitare nuovi scontri come chiede la popolazione.

A pagina 4

I pericoli

restano ma

mai così vicini

agli accordi

Accade in questa fine d'estate. La settimana appena cominciata potrebbe battezzare due svolte che riguardano altrettanti punti caldi del mondo. Uno, quarantacinquennale, chiama in causa il Medio Oriente con la svolta clamorosa del possibile riconoscimento di Israele dell'Olp e la concessione ai palestinesi di due territori autonomi a Gaza e a Gerico. Domani a Washington potrebbe essere già messa la firma a un'intesa che solo poco tempo fa sembrava irraggiungibile. I rischi restano intatti. Arafat gioca non solo la sua credibilità politica ma la stessa sopravvivenza fisica. Se si dovesse verificare un fallimento la quinta guerra in Medio Oriente sarebbe alle porte. Quindi anche Israele gioca la sua carta nel tentativo di trovare una pacificazione mai conosciuta.

L'altro punto caldo è quello della Bosnia. Oltre un anno di atroci massacri e sofferenze. Oggi a Ginevra le fazioni tornano al tavolo delle trattative. I serbi sono per il sì alla spartizione mediata da Onu e Cee; i croati chiedono aggiustamenti; i musulmani sono perplessi. L'alternativa è la ripresa della guerra più violenta e più crudele.

VINCONO PURE INTER E JUVE - CADE L'UDINESE

Milan e Samp subito grandi



Le notabili del campionato hanno colto una buona partenza. Hanno vinto tutte. Milan, Samp, Inter e Juve non hanno fallito. Ma i successi più preziosi, almeno per la media inglese, li hanno conquistati le prime due che giocavano in trasferta. Il Diavolo si è liberato del Lecce grazie a un gol da antologia firmato da Boban, i blucerchiati invece hanno dato una lezione al balbettante Napoli di Lippi.

Come volevano le previsioni, è caduta al "Friuli" l'Udinese che Vicini ha cercato di rappattare alla meno peggio. Volontà e carica agonistica, però, non sono state sufficienti per colmare il divario che separa attualmente i bianconeri dal lanciatissimo Parma. Di Melli il gol-partita segnato nel primo tempo. Nella prima giornata spiccano anche le vittorie squallanti del Torino a Piacenza e del Genoa contro la Roma.

Nello Sport

Spa: Damon Hill fa il bis Ferrari ancora deludenti

SPA-FRANCORCHAMPS - Damon Hill ha realizzato una stupenda doppietta. Dopo essersi assicurato il G.P. di Ungheria, il pilota britannico ieri ha concesso il bis in Belgio. Un vero trionfo per la Williams-Renault che ha ormai vinto il mondiale costruttori grazie anche al terzo posto conquistato da Alain Prost. Il professore, che è rimasto in testa per gran parte della gara, ha mancato d'un soffio la possibilità di aggiudicarsi in anticipo il suo quarto mondiale.

Sulla pista di Spa al secondo posto si è piazzato il tedesco Michael Schumacher. Male la Ferrari: decimo Berger, mentre Alesi si è ritirato.

Nello Sport



Ciclismo, un'oscura texano gela le speranze azzurre

OSLO - Dura batosta per l'Italia del pedale che si deve inchinare di fronte a uno sconosciuto texano di 21, tale Lance Armstrong. E' lui il nuovo campione iridato. Sul podio è stato scortato dallo spagnolo Miguel Indurain e dal tedesco Olaf Ludwig. L'americano è stato abile a scappare a metà dell'ultimo giro.

Si è frantumata, invece, la squadra azzurra, che ha sofferto per la pioggia e il freddo. Solo quinto Fondriest, dodicesimo Chiappucci. Gli attesi Bugno e Argentin non sono nemmeno riusciti a portare a termine la corsa. Peggio di così non poteva proprio andare.

Nello Sport

CUBA, IRAN, GUATEMALA: TUTTO PUBBLICO

La Cia apre gli archivi di una «sporca guerra»

WASHINGTON - La Cia promette un'orgia di sincerità: aprirà gli archivi degli anni della guerra fredda, rivelerà i retroscena dello sbarco nella baia dei porci a Cuba e degli «sporchi trucchi» con cui difese insieme libertà e capitalismo, compreso il colpo di stato in Iran nel 1953 in cui fu coinvolto, dalla parte delle vittime, l'allora presidente dell'Eni Enrico Mattei.

Tanto James Woolsey, il capo del controspionaggio nominato da Bill Clinton, quanto il suo predecessore Robert Gates s'erano impegnati a mettere a disposizione degli storici anche i fascicoli più segreti dell'era che si è conclusa con il crollo del muro di Berlino. Ora sembra che il momento sia venuto e alti funzionari della Cia hanno anticipato al New York Times i particolari dell'operazione. Hanno chiesto però, tanto per non perdere l'abitudine, di rimanere anonimi.

Entro l'anno prossimo sarà resa pubblica la documentazione su tutte le operazioni clandestine svolte dalla Cia fra il 1950 e il 1963: il «golpe» che rovesciò in Guatemala il presidente Arbenz e le tenne per 40 anni il paese sotto una dittatura militare, i ripetuti tentativi di assassinare Fidel Castro, e il complotto che nel 1953 depose in Iran il primo ministro Mossadeq, reo di aver sfidato il monopolio petrolifero delle «sette sorelle» e riportato al potere il giovane

Dalla lettura dei documenti anche la verità sul caso Mattei

scià.

La vicenda di Mossadeq ebbe anche un risvolto italiano. Enrico Mattei stava cercando di conquistare un accesso diretto ai giacimenti di petrolio controllati dai colossi americani, britannici e olandesi. Nel nazionalismo di Mossadeq, un vecchio patriota iraniano che voleva porre fine allo sfruttamento straniero, Mattei vide l'occasione sperata. Una nave cisterna dell'Agip fece rotta verso l'Iran, sfidando il boicottaggio imposto dalle «sette sorelle». A quel punto intervenne la Cia. I documenti di cui è stata promessa la pubblicazione potrebbero fare luce su particolari della manovra che terminò con la morte di Mossadeq e rese insanabile il contrasto fra americani e Mattei, morto qualche anno dopo in un misterioso incidente aereo. E mentre lo Scià partecipava con la bella moglie Soraya alla dolce vita di Roma, gli agenti della Cia reclutavano teppisti per provocare disordini a Teheran. In un incartamento intestato «Operazione Ajax» sono tuttora custoditi i segreti dell'in-

surrezione che rimise sul trono lo Scià, prolungò di 25 anni le concessioni di petrolio alle «sette sorelle» e creò le condizioni sociali in cui maturò la rivoluzione komeinista del 1979.

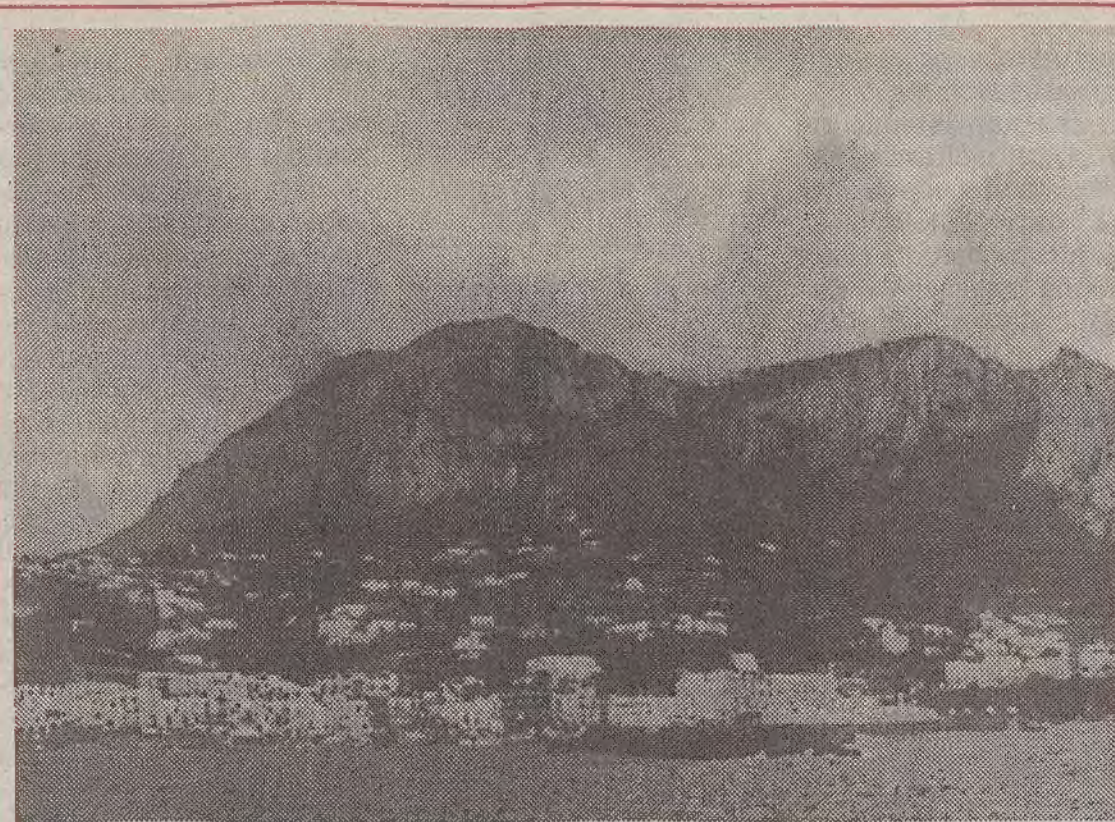
Ma quello di Mossadeq non è l'unico scheletro che la Cia promette di estrarre dai suoi armadi. Secondo le promesse sarà svelata anche la storia di Jacobo Arbenz Guzman, eletto democraticamente in Guatemala nel 1954. Arbenz non aveva simpatia per il comunismo e non chiese mai l'appoggio sovietico. Tuttavia confiscò le terre della compagnia americana United Fruit, per distribuirle ai contadini. Per difendere la proprietà, la Cia organizzò la scalata al potere dei militari, che vi rimasero fino a pochi mesi fa.

Nel 1960, Allen Dulles, il direttore della Cia di allora, fece circolare tra i suoi collaboratori un memorandum in cui si affermava l'esigenza di eliminare Fidel Castro. I tentativi di far seguire i fatti alle parole furono molti, e con la pubblicazione dei documenti se ne potrà misurare la portata. Le fonti citate dal New York Times hanno menzionato in particolare i patti fra i servizi segreti Usa e la criminalità organizzata di origine cubana a Miami con cui fu organizzato nel 1961 lo sbarco nella Baia dei Porci, fallito perché, mentre già si combatteva, il presidente John Kennedy fece mancare la copertura aerea.

LA RAGAZZA DI PRAGA TROVATA UCCISA SULLA SPIAGGIA IN VERSILIA

Resta il mistero intorno a Hanna

Il fratello e un'amica sono stati interrogati a lungo ma non hanno chiarito la vicenda



Il monte Solaro di Anacapri coperto dal fumo del devastante incendio.

PAURA E DISTRUZIONE SULLE ISOLE Capri e Caprera, un falò

ROMA - Le isole bruciano e suscitano tante polemiche. Sulle isole delle vacanze c'è terrore e sangue, mentre la vegetazione va in cenere. Per tutta la notte e per buona parte della giornata di ieri le fiamme hanno continuato a crepitare sul monte Solaro ad Anacapri, investendo la seggiovia e causando undici feriti tra i suoi occupanti, due dei quali sono in gravi condizioni. Il prefetto di Napoli ha chiesto accertamenti per la verifica di eventuali responsabilità in quanto la seggiovia non è stata immediatamente fermata quando è divampato l'incendio sul monte. La distruzione ha replicato che la seggiovia è rimasta in funzione il tempo necessario per allontanare i passeggeri dalla zona di pericolo. Circa le cause dell'in-

Hanno atteso quasi 20 giorni per denunciare la scomparsa

LUCCA - E' slittato il riconoscimento ufficiale, che era previsto per ieri mattina del cadavere della giovane uccisa in Versilia il 19 agosto, da parte del fratello e di un'amica della ragazza uccisa, Michala Kralova, 22 anni, di Praga come i due fratelli. Il lungo colloquio del magistrato con i due ceki è stato finalizzato ad appurare come le due ragazze, ma anche l'uomo, abbiano trascorso 15-20 giorni d'agosto in Italia, e perché il fratello e l'amica abbiano aspettato il 28 agosto per andare alla polizia in pratica a denunciare la scomparsa di Hanna.

La deposizione alla Questura di Firenze è stata resa problematica dall'impossibilità di trovare un interprete per cui è stato allestito un laboratorio triangolo telefonico fra i poliziotti e i due giovani a Firenze ed un addetto dell'ambasciata ceca a Roma che ha permesso di capire le cose fondamentali, ma anche di porre i primi dubbi sui tempi dello svolgimento di una vicenda che ha ancora contorni nebulosi.

A pagina 3

A pagina 3

AVETE UN'AUTO TROPPO USATA?

USATELA PER PASSARE A UNA FIAT NUOVA.

2 MILIONI PER OGNI ALTRO DA RITIRARE PER PASSARE AD UNA FIAT PANDA	25 MILIONI PER OGNI ALTRO DA RITIRARE PER PASSARE AD UNA FIAT UNO E TIPO	3 MILIONI PER OGNI ALTRO DA RITIRARE PER PASSARE AD UNA FIAT TEMPRA E CROMA
--	--	---

ALLA CONCESSIONARIA **FIAT LUCIOLI**

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

British School Trieste, via Torregianca 18 tel. 369.369

INGL ESE?

YES

iniziano i corsi intensivi

DOMANI L'INCONTRO GOVERNO-SINDACATI - COSTA: «L'IMMOBILISMO DELLE BANCHE RASENTA L'EGOISMO E AFFONDA IL SISTEMA»

Occupazione, la resa dei conti

CRAC MONTEDISON

Ferruzzi, Borghesio difensore degli azionisti «senza parola»

TORINO — Sarebbero già una quarantina i piccoli azionisti di Ferruzzi e Montedison che hanno chiamato sul telefono cellulare il deputato della Lega Nord Mario Borghesio, che questa sera sarà a Milano per partecipare all'assemblea della Montedison in difesa dei risparmiatori.

Il deputato del Carroccio, che subito aveva pubblicamente invitato i piccoli risparmiatori a chiamarlo al numero del suo telefono cellulare 0336-201676 per «concordare iniziative comuni» in vista

delle assemblee di oggi e domani ha dichiarato di aver già ricevuto circa quaranta telefonate da numerose zone italiane. «Mi hanno cercato da Ascoli, Vicenza, Busto Arsizio e Acqui Terme — ha detto Borghesio all'Agi — ma soprattutto da Milano e Torino. Molti piccoli azionisti mi hanno detto di non avere il biglietto di ingresso all'Assemblea a causa di una discutibile norma che imponeva termini strettissimi per farne richiesta e quindi mi hanno spiegato il loro punto di vista».

ROMA — Il tanto temuto rientro dalle vacanze è arrivato, puntualmente. Ed è arrivata l'ora della verità. Sappremo finalmente se avevano ragione i catastrofisti, che da metà luglio diffondono bollettini di guerra sull'emergenza occupazione con cifre e grafici da capogiro, o piuttosto quanti, il governo tra questi, si sono detti convinti che con l'autunno non sarebbe arrivata alcuna ecatombe di occupati, ma più semplicemente — anche se non meno drammaticamente — sarebbe continuato lo stitico di licenziamenti iniziato nel 1992. Una prima sensazione di come veramente stanno andando le cose verrà dall'incontro governo-sindacati in programma per domani a Palazzo Chigi. Le organizzazioni dei lavoratori hanno dato segni di insofferenza nel leggere l'elenco dei provvedimenti decisi da Ciampi per tamponare la temuta emorragia di occupati da molti annunciata non soltanto nel settore industriale ma anche nel

terziario, nel quale in passato hanno trovato una grossa valvola di sfogo le esigenze occupazionali degli italiani. I sindacati non hanno nascosto i loro malumori ma l'esecutivo non è parso scosso dalle loro prevedibili reazioni. Il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, aveva tentato di spostare l'attenzione di imprenditori e lavoratori sul sistema bancario, accusato di «indifferenza» e «insensibilità». La risposta del presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi, è parsa piuttosto distaccata. Ma Costa, per nulla scoraggiato, è ritornato ieri sull'argomento ribadendo i suoi scomodi convincimenti.

«Prendo atto con interesse — ha dichiarato il ministro dei Trasporti — delle dichiarazioni di Bianchi il quale ha giudicato «inopportuno» talune banche che tendano a far scendere gli interessi passivi per i clienti in proporzione del diminuito tasso di sconto. Non credo però — ha aggiunto Costa — che sia sufficiente, come dice

Bianchi, una ulteriore riduzione di mezzo punto dello stesso tasso: il problema vero sta nel mancato adeguamento dei tassi da parte delle banche alle diverse riduzioni del tasso di sconto. C'è immobilismo da parte degli istituti di credito che in qualche caso rasenta l'egoismo, ha insistito il ministro concludendo con un drammatico avvertimento: «Se non si salvano le imprese e i posti di lavoro si affonderà tutti insieme: banche, aziende, lavoratori».

I sindacati, pur interessati alla polemica sui tassi, tengono gli occhi puntati sulla ripresa settembrina dell'attività economica e ripassano le cifre che ricorderanno domani a Ciampi: da marzo del '92 a marzo del '93 l'occupazione totale è diminuita di 406 mila unità. Ma non basta. Nello stesso periodo il terziario privato ha perso 90 mila occupati. Un fenomeno nuovo, quello del crollo del terziario che, secondo Confindustria, avrà un seguito in au-

tunno con una ulteriore perdita di 81.200 occupati. Le forze sociali sono convinte che Ciampi «sottovale la crisi» che investe da un anno il mondo del lavoro e sembra destinata ad aggravarsi. Non convince la fermezza con la quale il governo ha ribadito il suo proposito di dare precedenza al risanamento dei conti dello Stato ridimensionando l'allarme occupazionale montato dai mass media nel mese di agosto tradizionalmente avaro di notizie. La ricetta Ciampi non è piaciuta. Ma c'è chi ricorda che l'autorevolezza di questo governo dipende in grandissima parte dalla sua capacità di non lasciarsi influenzare dalle sue più giustissime richieste di singole categorie quando risultino incompatibili con gli interessi generali del Paese in un momento di gravi difficoltà, quello che stiamo vivendo da mesi, perché lo si possa superare senza compromettere il futuro.



La riapertura delle grandi fabbriche al Nord costituisce da oggi il test più attendibile sui reali problemi occupazionali di questo autunno.

DOPO LE POLEMICHE SUL FILONE D'INCHIESTA CHE RIGUARDA IL PDS - FALSA LA NOTIZIA DEL SUICIDO DI CUSANI

Borrelli richiama il «pool» all'ordine



Il procuratore Borrelli



Il sostituto Parenti

MILANO — Borrelli sgrida i suoi, e la colpa di tutto, come al solito, sembra finire sulle spalle dei giornali. Rei, secondo il procuratore capo della Repubblica, di aver dato spazio alle polemiche tra i membri del pool di «mani pulite». Polemiche che, nei giorni scorsi, avevano investito il sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti, il magistrato che si occupa delle tangenti rosse.

Le voci sulle spaccature all'interno del pool non sono piaciute a Borrelli, che ha richiamato all'ordine i suoi uomini. Ma lo ha fatto prendendo, ancora una volta, le distanze dalla Parenti, che ha lamentato la man-

canza di solidarietà e di aiuto da parte dei colleghi. Come il vice procuratore Gerardo D'Ambrósio, anche Borrelli ha rilevato che il difficoltoso inserimento della Parenti nel pool è dovuto al fatto che il magistrato si occupa di ambiti diversi da quelli del resto del gruppo di giudici di «mani pulite».

E così, ieri, a palazzo di Giustizia le bocche dei pochi magistrati presenti erano cucite. «No comment» su tutta la linea riguardo alle polemiche dei giorni scorsi.

Impossibile sapere anche da Antonio Di Pietro in cosa consista il nuovo filone d'inchiesta aperto su presunte tangenti pagate al Pci nell'ambito degli appalti ferroviari.

A vivacizzare la giornata ci hanno pensato le voci su un tentativo di suicidio in carcere di Sergio Cusani, il finanziere socialista arrestato il 23 luglio nell'ambito dell'inchiesta Enimont. Le voci si sono diffuse in mattinata ma hanno trovato una rapida smentita da parte dell'avvocato Giuliano Spazzali, legale di Cusani. «È una notizia completamente falsa, con aggettivazione assai forte e irripetibile. Non escludo che possa essere una voce fatta circolare ad arte, non so per quale oscuro motivo». La procura ha chiesto proprio nei giorni scorsi il giudizio immediato per Cusani, il cui processo dovrebbe

svolgersi quindi entro ottobre. Le udienze, nelle quali verrà affrontato il caso Enimont, vedranno quasi sicuramente la presenza di tutti i segretari del pentapartito coinvolti nell'inchiesta. Intanto continuano i commenti politici sul nuovo filone dell'inchiesta. «Il Pds è invischiato nelle tangenti fino al collo e lo dimostreranno le inchieste milanesi se non passerà il tentativo di stopparle» ha detto in una dichiarazione, l'on. Maurizio Gasparri, dell'ufficio politico del Msi-Dn. «Del resto è sintomatico il silenzio del segretario del Pds che non ha detto finora neppure una parola dopo l'avviso di garanzia a Stefanini», ha concluso.

I DRAMMI DELL'ESTATE

La malasanità non va in ferie

ROMA — Un gesto dettato più dalla disperazione che dalla vera volontà di sopprimere o far sopprimere il proprio padre. Un clamoroso atto di provocazione più che una mancanza di affetto. Disprezzo e provocazione sembrano essere queste le chiavi di lettura prevalenti per comprendere la lettera che la donna di Tortoreto (Teramo), Loredana Medici, ha inviato all'Usl di Sant'Omèro, (sempre in Abruzzo) nella quale chiede l'autorizzazione «a sopprimere mio padre e le istruzioni in merito al mezzo da usare».

Forse più che un caso di eutanasia richiesta si tratta dell'ennesima denuncia dei cronici mali della sanità. Quella famigerata malasanità con la quale devono purtroppo convivere milioni di cittadini che per le loro condizioni di salute sono costretti a rivolgersi alle strutture ospedaliere e sanitarie. Una situazione che si aggrava soprattutto in estate. Ma sarebbe ingeneroso e ingiusto fare di ogni erba un fascio e buttare tutto in un unico calderone. Resta innegabile il fatto che — nonostante tutte le riforme, promesse, attuate, discusse, rilanciate e sperate — la sanità nel nostro Paese versa in una situazione spesso al limite della decenza, e in molte casi è al di sotto del più elementare rispetto dei diritti umani, specialmente nei confronti di persone sofferenti, lacerate, angosciate per la propria sorte o per quella dei propri familiari. C'è anche il fatto che in molte zone del Paese le strutture sanitarie non hanno ancora accettato il modello di assistenza domiciliare come il più adeguato per rispondere ai bisogni di molti ammalati cronici, anziani e lungodegenti. E così chi non riesce a ottenere il ricovero in ospedale viene abbandonato a se stesso e ai suoi cari con gravissime conseguenze sul piano della salute, mentre sulla famiglia si scaricano pesi immani, spesso insopportabili. È di questa stessa natura l'altro penoso caso di Milano dove un uomo di 93 anni, paralizzato a letto, vede con disperazione e angoscia il proprio fratello

di 91 anni sentirsi male in bagno e morire ed egli non può intervenire. Anche questa è un'ennesima storia di solitudine e di abbandono. Una di quelle vicende che finiscono sui «matinali» delle Quotidiane o sulle pagine dei giornali. Ma quante altre restano chiuse tra le pareti di casa, nelle corsie di ospedali, negli ambulatori, nei paesetti sperduti delle montagne come nei palazzoni delle anonime periferie o nelle squallide celle dei centri storici delle città, piccole e grandi. Non si può pensare — davanti al caso dell'invalide di Teramo che non è riuscito a ottenere l'assistenza o davanti a quello di Milano — che tutto si risolva rivolgendosi al volontariato: non è il tappabuchi della sanità, dell'assistenza e della lotta alla droga. C'è il dovere morale e politico, umano e sociale per un Paese che vuole essere civile di far funzionare al meglio le strutture sanitarie e assistenziali prima di ricorrere al volontariato, alla beneficenza, all'impegno di tanti buoni samaritani, che pure sono numerosissimi e lavorano con ammirabile dedizione. Quando le strutture sono incapaci di intervenire o intervengono male e in ritardo, allora si scatenano, insieme alla disperazione, l'ira della gente. E giustamente. Non è forse questa di servizi efficienti, giusti, tempestivi in tutti i campi la prima riforma che la gente si aspetta? Nessuna scusa invece — qualora il fatto fosse accertato senza ombra di dubbio — per l'episodio denunciato a Roma dove i malati di alcuni ospedali sarebbero usati come cavie per la sperimentazione di farmaci. Da anni nel nostro Paese si parla di comitati di etica non solo per le ricerche scientifiche ma anche nelle strutture cliniche: in molte realtà già esistono, in altre se ne parla solo, in altre ancora sono del tutto sconosciute. Comunque la sperimentazione senza il consenso dei malati resti inaccettabile sul piano etico e professionale. Ma la sanità ha bisogno soprattutto di un supplemento di umanità.

P. G. Accornero

RESPINTO IL RICORSO

Reggio, «Comitato d'affari»: i politici restano dentro

REGGIO CALABRIA — Il tribunale della libertà di Reggio Calabria ha respinto i ricorsi proposti dai cinque esponenti politici coinvolti nell'inchiesta sul «comitato d'affari» che, di concerto con elementi della 'ndrangheta, secondo l'accusa avrebbe determinato le scelte amministrative e la gestione degli appalti pubblici della città negli ultimi anni. Il ricorso — che mirava ad ottenere il riconoscimento della scadenza dei termini della custodia cautelare e, quindi, la remissione in libertà degli inquisiti — era stato proposto dagli ex deputati democristiani Pietro Battaglia e Francesco Quattrone, dal consigliere regionale Giovanni Palamara, del Psi, dall'ex vicesindaco di Reggio Calabria Vincenzo Logoteta,

del Psi, da Giuseppe Nicolò, ex assessore regionale, della Dc. L'accusa formulata contro i cinque è quella di associazione per delinquere di tipo mafioso. Ad avviso del Tribunale della libertà, la custodia cautelare deve essere ritenuta in dodici mesi poiché agli inquisiti, con un provvedimento emesso nel marzo scorso, è stata contestata l'aggravante della qualità di promotori del «comitato d'affari» e, quindi, la scadenza dei termini deve intendersi per il mese di marzo del 1994. Pietro Battaglia, Giovanni Palamara e Vincenzo Logoteta sono in carcere; Giuseppe Nicolò e Francesco Quattrone, per le precarie condizioni di salute, hanno ottenuto il beneficio degli arresti ospedalieri.

CODE CRITICHE PER SCALFARO A RIMINI AL MEETING DEI «CIELLINI»

Voto, la fretta non convince

Mancini e Mastella in disaccordo con gli interventi di Spadolini e Napolitano

ROMA — Code alla polemica sulla presenza del Presidente della Repubblica al «meeting» di CL e nuovi interventi sulla «vexata quaestio» della data più opportuna per le elezioni generali: sono questi i temi sui quali si sono esercitati gli stakanovisti della politica nell'ultima domenica di agosto. Sul palcoscenico di Comunione e Liberazione sta per calare il sipario.

Il bilancio è positivo anche grazie alle polemiche che hanno accompagnato la manifestazione che ha avuto il suo momento «clou» sabato, con l'intervento del Presidente della Repubblica. Una partecipazione, quella di Scalfaro, che ha avuto ancora ieri sostenitori e oppositori ma è servita comunque a

ricordare che esiste una nutritissima schiera di giovani che non intendono rinunciare ad ispirarsi ai valori cristiani nella battaglia ideale e politica. Le ultime bordate critiche sulla presenza del Capo dello Stato a Rimini sono arrivate dall'esponente socialista Giacomo Mancini e dal leader della Rete, Leoluca Orlando ha espresso il timore che la scelta di Scalfaro di andare al «meeting» di CL possa «travolgerlo» personalmente e lo faccia apparire come un «sostenitore del vecchio regime».

Mancini e lo stesso Orlando hanno introdotto anche il secondo tema della giornata, quello delle elezioni politiche generali. Secondo l'ex segretario del Psi «non poche estere-

Le «feste» di partito: Dc a Lavarone, la Rete a Filaga

nazioni dei presidenti delle Camere in materia elettorale e di data delle elezioni avrebbero meritato commenti critici e riserve». Il cenno critico ai presidenti di Camera e Senato di Mancini, è apparso più esplicito e argomentato in una dichiarazione del Dc Clemente Mastella che ha invitato chi non crede nella legittimità di questo Parlamento a dare

le dimissioni. Mastella si è detto invece d'accordo con Martinazzoli che «correttamente» invita deputati e senatori a lavorare fino a quando le condizioni politiche lo consentano. Tra i critici della «maggioranza votomane» si è inserito anche Marco Pannella che ha polemizzato con la voglia di elezioni emersa nelle interpretazioni del pensiero dei vertici istituzionali. Scalfaro, Spadolini e Napolitano. Il presidente dei deputati federalisti ha invitato a contrapporre al «partito degli onesti presunti» che ci ricordano come l'onestà è divenuta spesso la bandiera dei «furfanti» un partito dei «innocenti» cioè «dell'onestà prodotta e comprovata, feconda».

Proseguono intanto le feste, i convegni e gli incontri dell'agosto politico. Quella dell'«Unità» a Bologna che andrà avanti fino al 19 settembre e quella della Lega a Bergamo, Martedì 31 si apre a Cephaloni la decima «Settimana dell'amicizia» patrocinata da Mastella. Si parlerà del Partito popolare. Tra gli invitati Rosa Russo Jervolino e Ciriaco De Mita. Si concluderà il 3 settembre l'incontro su «Democrazia e solidarietà» organizzato a Filaga, in provincia di Palermo dalla Rete, e il 6 settembre la festa nazionale del Msi a Mirabello (Ferrara). La sinistra Dc si è data appuntamento dal 3 al 6 settembre a Lavarone. Ci saranno Mino Martinazzoli e Rosy Bindi, ma anche Rocco Buttiglione.

Salvatore Arcella

NUOVO VIAGGIO DI WOJTYLA-«DOPO L'ATEIZZAZIONE, LA LOTTA AL SECULARISMO»

Il Papa nei Paesi Baltici restituiti alla fede

CASTEL GANDOLFO — Alla vigilia del suo viaggio nei Paesi Baltici, il Papa ha esortato ieri i popoli della Lituania, Lettonia ed Estonia, usciti dal tunnel di una forzata ateizzazione a lottare per preservare la fede dalle insidie dell'indifferenza e del secolarismo.

Giovanni Paolo II, durante l'Angelus, pronunciato ieri mattina nella sua residenza di Castel Gandolfo, ha

spiegato il senso del suo imminente viaggio che si svolgerà dal 4 al 10 settembre: quello di rilanciare una nuova evangelizzazione. Il Papa ha chiesto ai cattolici, ma anche a luterani ed ortodossi, di accompagnarlo nella sua missione nei Paesi Baltici ed ha pregato per una nuova aurora di fede e di civile progresso che aiuti i cristiani presenti in quelle terre a crescere nella stima vicen-

devole e nel dialogo, fino a giungere alla piena unità. Quei popoli — ha spiegato ai fedeli presenti — sono usciti dal tunnel di una forzata ateizzazione, che ha messo a dura prova il loro sentimento religioso. Ora, con il recupero dell'autonomia politica e della libertà, possono nuovamente esprimere e coltivare la fede, radice vitale della loro storia.

Giovanni Paolo II ha osservato che soltanto ora, mutata la situazione politica, ha potuto finalmente realizzare un progetto, quello di visitare la Lituania, la Lettonia e l'Estonia, che si portava da lungo tempo nel cuore.

I cristiani di quelle nazioni, che hanno difeso la fede al tempo della dura persecuzione religiosa, devono ora lottare per preservarla dalle insidie dell'indif-

ferenza e del secolarismo. Urge pertanto — ha concluso — una nuova evangelizzazione, che aiuti i credenti, specialmente le nuove generazioni, a radicare saldamente nel Vangelo le loro scelte di vita. Particolare saluto è stato rivolto dal Papa agli abitanti di Castel Gandolfo e ai lavoratori dei campi per la tradizionale «Sagra delle pesche» che si è celebrata ieri nel paesino laziale.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAILA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2.600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi), L. 277.000 - Pubbli-
L. 340.000 (festivi), L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi) 396.000
Legali L. 200 al mm altezza (est. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Annuv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.500-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura
del 29 agosto 1993
è stata di 78.650 copie



Certificato n. 1912
del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL PARTICOLARE RIVELATO DAL FRATELLO MAREK DELLA GIOVANE ASSASSINATA IN VERSILIA

Riconosciuta dalla bruciatura

Il magistrato ha chiesto il silenzio stampa sulla vicenda da lui stesso definita molto ingarbugliata



La «segnalica» della giovane diffusa dalla polizia.

VIAREGGIO — Una cicatrice di una bruciatura su una coscia avrebbe permesso di identificare la ragazza dagli occhi verdi trovata morta sulla spiaggia di Torre del Lago il 19 agosto. A rivelare il particolare — mai riportato dai giornali — è stato Marek Kindl, 26 anni, fratello di Hanna Kindlova, ventiduenne cecoslovacca di Pisek, ex cameriera, arrivata in Italia ai primi di agosto e uccisa sulla spiaggia. Dunque il giallo della Versilia è a una svolta. Manca solo il riconoscimento ufficiale che avverrà all'obitorio di Pisa, ma Marek Kindl non ha dubbi: Quella ragazza morta sulla spiaggia è mia sorella. Appunto, Hanna Kindlova. Ma il magistrato di Lucca che segue l'inchiesta, Domenico Manzione, non conferma e non smentisce le ultime, clamorose novità.

Anzi: ieri sera ha chiesto il silenzio stampa su una vicenda ancora molto ingarbugliata. Il giovane Marek Kindl, che si dichiara fratello della vittima comunque ha riconosciuto la sorella vedendo in questi giorni la sua foto in un giornale italiano che viene venduto anche nella Repubblica Ceca dove era tornato per poi essere raggiunto dall'amica, che voleva segnalargli la scomparsa della sorella, con la quale sarebbe tornato in Italia portando con sé alcune foto. Marek che si è presentato sabato pomeriggio negli uffici della questura fiorentina ha precisato anche di aver avuto un appuntamento con Hanna, per chiarire alcune cose. Forse aveva capito che la giovane aveva lasciato il suo Paese con tante speranze ed invece in Italia ha trovato una vita da marciapiede. Han-

La giovane per mantenersi sarebbe finita sul marciapiede

na Kindlova una volta in Italia ha raggiunto la Toscana. Dal 4 agosto alloggiava in una pensione di Tirrenia, insieme ad un'amica Mielava Kralova, 22 anni, di Praga. Le due ragazze, secondo i primi accertamenti della Criminalpol, non avendo trovato un lavoro sarebbero finite per ingrossare le file delle belle di notte. Fatto sta che Hanna il 19 agosto scomparve e verrà ritrovata morta, soffocata, sulla spiaggia di Torre del Lago nei pressi dello stabilimento balneare Marcella.

Fino a notte fonda negli uffici della squadra mobile di Lucca il sostituto procuratore Domenico Manzione ha ascoltato il fratello e l'amica della ragazza morta e le contraddizioni emerse dal loro racconto nonché i molti punti oscuri della loro permanenza in Italia avrebbero convinto il magistrato a far slittare il riconoscimento ufficiale della vittima. Che si tratti proprio di Hanna, comunque, sembra chiaro: il giovane ha infatti fornito quell'elemento della cicatrice che corrisponde a quanto accertato dal medico legale durante la necropsia. Risolto, salvo clamorosi colpi di scena, il giallo del nome della ragazza, rimane da scoprire chi l'ha uccisa e perché. È evidente che le indagini degli investigatori sono concentrate sul mondo della prostituzione. Dopo quanto ha dichiarato l'amica di Hanna, pren-

de sempre più corpo l'ipotesi che la giovane cecoslovacca abbia incontrato qualcuno che voleva convincerla a prostituirsi. Il suo rifiuto in questo caso sarebbe stato il movente del delitto. E si spiegherebbe perché la ragazza è stata privata di qualsiasi indumento e oggetto per ritardare la identificazione. Solo un professionista poteva avere la freddezza dopo aver ucciso la ragazza di togliere gli abiti, il bracciale e l'anello. Non si è trattato di un raptus di uno spasimante. Eppure Hanna poche ore prima di morire ha bevuto un drink di frutta in uno dei bar della passeggiata a mare di Viareggio. Possibile che nessuno ricordi quella ragazza dagli occhi verdi? Molto probabilmente quando si è fermata nel locale era in compagnia del suo assassino.

Serena Sgherri

IN BREVE

Bimbo in passeggino travolto da un'auto che si è allontanata

NAPOLI — Un bambino di otto mesi, Vincenzo Cinquegrana, investito mentre si trovava nel suo passeggino da un'auto guidata da un pregiudicato, Raffaele Ilardi, di 20 anni, di Casavatore, è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato all'ospedale in prognosi riservata.

L'incidente è accaduto mentre era in corso una rissa per motivi di gelosia tra la madre del piccolo, Annunziata Tucci, di 20 anni, e la sorella del pregiudicato che ha investito il bambino, Anna Ilardi. Raffaele Ilardi, fuggito subito dopo, è stato successivamente rintracciato e posto in stato di fermo di polizia giudiziaria.

Anarchico in fin di vita: è caduto da un torrione

VERBANIA — Si è conclusa quasi in tragedia l'occupazione anarchica dell'isolotto di Castel di Canerò, sul Lago Maggiore, nelle acque piemontesi, a pochi chilometri dal confine svizzero: uno dei manifestanti, Antonio Filardi, 27 anni, di Torino, è ricoverato con riserva di prognosi all'ospedale di Verbania (Novara).

Il giovane è precipitato dal muraglione del castello, che aveva occupato con alcune decine di suoi compagni anarchici, mentre la notte scorsa resisteva agli appelli e all'intervento della guardia di finanza, dei carabinieri, della polizia, dei vigili del fuoco.

Svastiche e scritte spray in un cimitero della Brianza

LAZZATE — Frasi di stampo nazista e svastiche scritte con vernice spray blu e rossa sono state lasciate la scorsa notte su una ventina di colombari nel lato nord-est del cimitero di Lazzate.

Ad accorgersi delle scritte quali «Oggi lo spray, domani le bombe», «Viva i nazisti», «Viva Hitler», «Sporchi ebrei», è stato il custode al momento dell'apertura mattutina del cimitero.

Prima che il pubblico avesse accesso sono stati fatti intervenire sul posto i carabinieri di Seregno, ed è stato provveduto a pulire i colombari. I militari dell'Arma hanno avviato indagini allo scopo di ritracciare i responsabili.

A Cima Tofana una targa che ricorda la prima scalata

CORTINA D'AMPEZZO — Il 29 agosto del 1863 due uomini, un giovane avvocato viennese, Paul Grohmann, e un cacciatore di camosci, Francesco Lacedelli detto Checco, salirono per primi in vetta alla montagna simbolo di Cortina d'Ampezzo: la Tofana.

Delle tre cime dolomitiche, i due alpinisti conquistarono dapprima la più alta, la Tofana di Mezzo, raggiungendo quota 3.244, scalando poi negli anni successivi le altre due (Rozes e Terza).

A 130 anni da quella storica impresa, una targa ricordo è stata installata ieri in cima Tofana nell'ambito di una cerimonia celebrativa.

TORINESE SOPRAVVIVE AL FERIMENTO

Cinque giorni su un prato con un proiettile in testa

MONCALIERI — Per cinque giorni è rimasto ferito in un prato, con un proiettile conficcato in una tempia, un altro in un femore, una mano trafitta da un terzo colpo di pistola: si salverà. È accaduto ad Antonio Castiglione, 22 anni, elettricista, abitante a Moncalieri (Torino). I carabinieri lo avevano trovato ferito in un prato, nelle vicinanze di una diga sul fiume Po al confine tra i comuni di La Loggia e Moncalieri, su segnalazione del fratello Giuseppe, 26 anni, e di un amico, Mauro Furina, 23 anni, di Torino che il giorno prima, senza avvertire le forze dell'ordine, avevano avviato per conto loro le ri-

cerche. Subito dopo il ritrovamento del giovane — ferito, disidratato e denutrito — e del suo fuoristrada, un Nissan Patrol, ad alcune centinaia di metri di distanza, sembrava prevalere l'ipotesi di un incidente stradale, ma una radiografia — all'ospedale Cto di Torino dove è stato ricoverato — ha rivelato la verità. Confermata, in un momento di lucidità, dalla stessa vittima: «E' stato Mauro Furina a spararmi». L'amico, che al momento della denuncia della scomparsa di Antonino si era spacciato per suo cugino, è ora in stato di fermo: i carabinieri lo hanno bloccato la notte scorsa a Torino.

CALABRIA Assassinato sotto casa

R. CALABRIA — Un ex autotrasportatore, Natale Corsaro, di 47 anni, è stato ucciso questa sera in un agguato a Reggio Calabria, nel quartiere di Argilla, a nord della città. Secondo le prime notizie, Corsaro è stato colpito da proiettili di pistola mentre stava scendendo dalla sua automobile, un'Alfa Romeo. L'agguato è stato compiuto a pochi metri dall'abitazione di Corsaro.

MORTALE AGGUATO ALL'ALBA A CASTELGANDOLFO

Atteso e crivellato di colpi

L'ucciso, proprietario di un night, aveva molte altre attività

ROMA — Il titolare del locale notturno «Paradise», di Cerenova — la località balneare a 40 chilometri a nord di Roma — è stato ucciso a colpi di pistola all'alba di ieri mentre ritornava nella sua abitazione di via Tenuta del Casalotto, a Castelfoglio, ai Castelli Romani. Polizia e carabinieri ritengono probabile che l'uomo, Roberto Alfonso, di 49 anni, — che è anche titolare di una agenzia di assicurazioni sulla Via Appia — sia stato aggredito da alcuni banditi per rapinarlo dell'incasso del locale notturno.

Secondo le prime testimonianze e una sommatoria ricostruzione fatta dagli investigatori, Alfonso, poco prima delle 4, è uscito dal «Paradise» e si è diretto, con la sua Fiat Uno, a Castelfoglio. Sotto casa lo stavano aspettando — perché probabilmente conoscevano le sue abitudini — uno o più rapinatori, che lo hanno affrontato armi in pugno. Alfonso, secondo testimoni, ha accennato ad una reazione ma è stato colpito da numerosi proiettili ed è morto all'istante. I rapinatori sono poi fuggiti facendo perdere le proprie tracce. Quando sul posto è giunta la polizia e poi i carabinieri, davanti al portone di casa sono state trovate alcune banconote da 50 e 100 mila lire, perdute verosimilmente dai banditi durante la fuga. Funzionari e agenti della squadra mo-

bile romana, dopo aver ascoltato alcuni testimoni, tra cui inquilini dello stabile di Via Tenuta del Casalotto, a Castelfoglio, nella tarda mattinata hanno espresso qualche perplessità sull'ipotesi dell'omicidio per rapina. La dinamica dell'agguato — hanno fatto notare — non presenterebbe, dopo le prime indagini, le caratteristiche della rapina. Inoltre, sarebbero emersi elementi — tra cui una violenta discussione tra Alfonso e coloro che lo stavano aspettando sotto casa — che farebbero indirizzare gli accertamenti verso altre ipotesi. Indagini sono in corso sulla personalità dell'uomo, le sue amicizie e sulle sue molteplici attività.

PALERMO Ammazzo dentro l'auto

PALERMO — Il cadavere crivellato di proiettili del pregiudicato Mario Macaluso, 48 anni, è stato trovato ieri dentro un'auto posteggiata in una strada nelle campagne di fondo Orsa, nei pressi dell'aeroporto di Punta Raisi (Palermo). Il corpo, riverso sul sedile posteriore di una R5, è stato raggiunto da cinque colpi di pistola. I sicari hanno tentato, senza riuscirci, di incendiare l'auto.



Le nostre belle

SALSOMAGGIORE TERME — La più bella fra le italiane residenti all'estero è Miss Italia Germania, Bianca Gagliardi, 18 anni, che è stata eletta ieri sera «Miss Italia nel Mondo». La ragazza è di Berlino, figlia di padre salernitano. Parla correttamente tre lingue.

IL PREFETTO DI NAPOLI METTE SOTTO ACCUSA LA SEGGIOVIA CHE PORTA AL MONTE SOLARO

Inchiesta e polemiche sul rogo di Capri

Il vento ha riattizzato il fuoco rendendo necessario il richiamo del «Canadair» - Ferito un soldato americano

NAPOLI — L'incendio scoppiato sabato sera a Capri, quello che ha trasformato un normale viaggio in seggiovia di alcuni turisti in una vera e propria scena da film dell'orrore, continua. Le fiamme divampano ancora e sul posto, dove fino a questo momento erano in azione trenta uomini tra marines e vigili del fuoco sono arrivati i rinforzi. Per spegnere le fiamme è stato anche chiesto l'aiuto di un Canadair che era appena ritornato alla base per fare rifornimento dopo essere stato impegnato nelle operazioni di spegnimento degli altri incendi che in questi giorni hanno letteralmente ridotto in cenere alcune tra le più belle zone boschive della Campania.

La gente che sabato

era salita in seggiovia per recarsi nella zona panoramica di monte Solaro, in località Anacapri, alla vista del fuoco ha fatto per lanciarsi nel vuoto. Tutti, complessivamente 11 sono rimasti feriti. In gravi condizioni restano un indonesiano di 47 anni, addetto all'ambasciata, ed una giovane ragazza napoletana di 25, Marinella Coppola, entrambi sono ricoverati al centro grandi ustionati di Palermo. Per loro la prognosi è riservata.

Intanto il prefetto di Napoli, Umberto Improta, ha chiesto accertamenti perché siano individuate le eventuali responsabilità della seggiovia. «In vicende come questa — ha detto — occorre sgomberare il campo da qualsiasi dubbio. Sono necessari pertanto accertamenti finalizzati a verificare se i fatti accaduti sono stati occasionati da una sfortunata coincidenza, cioè lo svilupparsi dell'incendio nel transito della seggiovia, o se invece esistono reali responsabilità». «Mi sembra strano — ha concluso — che con un incendio in atto nessuno ha pensato di fermare il trasbordò dei passeggeri sul monte». Immediata la risposta della direzione della seggiovia di Anacapri che, in un comunicato diramato alla stampa, ha sottolineato che «appena avvistato l'incendio sono stati messi in opera tutti i mezzi tecnici e umani di soccorso» e che la seggiovia è rimasta in funzione il tempo necessario per al-

lontanare i passeggeri dalla zona pericolosa». Un marine, James Jellswick, di 24 anni, è rimasto ferito gravemente ieri sera mentre era impegnato nelle operazioni di spegnimento dell'incendio sul monte Solaro. È caduto in una zona impervia, su un masso, ed è stato presto accerchiato dalle fiamme che lo hanno avvolto. Nonostante indossasse una tuta protettiva il marine ha riportato ustioni in varie parti del corpo nonché ferite causate dalla caduta.



Vigili del fuoco con le maschere antigas in azione alla Capraia. (Foto Ansa)

Daniela Esposito

C'è la crisi? Tutti a Santo Domingo

MILANO — Il Belpaese è alla frutta. Il pan ci manca in all'italiano spopolato dal duo Amato-Ciampi vola verso l'isola su cui il sole degli anni Ottanta non tramonta: Santo Domingo. Il paradiso caraibico della Milano socialista a quanto pare non conosce crisi. Calato il fiele dell'indignazione, a distanza di qualche mese un paio di scoop giornalisti hanno ottenuto un effetto contrario. Giovanni Manzi, stanco di fare il latitante dorato scovato sull'isola dal Corriere della Sera; Visca, ex senatore Psi, che ancora grinzola per i Caraibi pensando ai guai dell'Acqua hanno fatto pubblicità gratuita alla Banana Repubblica. Messa da parte la ghiottina, con l'estate è tornato a galla un inconfessabile spirito di emulazione. In fondo i tropici non sono poi così lontani, e allora mano agli ultimi spiccioli: olio solare, cappello di paglia e dizionario di spagnolo nella tasca dei bermuda, il popolo frustrato dei rampanti vuole met-

tere anche lui piede sul caldo ombelico della Milano da non bere. Stufo dei telegiornali sogna la pesca al traino e i moto-safari, tiro con l'arco, golf e notti Wodoo. I nomi che mancano all'appello di Mani Pulite sono ancora parecchi. Chissà, si potrebbe incontrare nel bungalow accanto, con barba lunga e un nome fittizio qualche personaggio da nove colonne. Le voci si rincorrono nella Repubblica Dominicana. Gli italiani residenti illegali pare siano 15 mila. E non fanno i lavavetri. Antonio Mangiarotti, dell'agenzia Boarding Pass di Milano, conferma il trend positivo: «Con la crisi che c'è, chi appena può punta su "qualcosa di caldo"». Santo Domingo in effetti è una delle mete alternative più sicure, anche in questo periodo. Ogni settimana abbiamo dei voli mirati, c'è gente che parte durante tutto l'anno, la richiesta non cala mai.

Gabriella van Lamsweerde, della Tis di piazza Santo Stefano, è soddisfatta: «I Caraibi vanno molto bene, sono sempre di moda. Offrono ormai grandi attrezzature, alberghi, sport di ogni genere, svaghi. C'è un boom della fascia equatoriale, soprattutto Santo Domingo, Costarica, Messico, Guatemala. I giovani, che hanno meno soldi, quest'anno hanno puntato sulla Giamaica. I tour operator stanno lanciando molte offerte, con voli charter a prezzi stracciati».

Anche all'agenzia Evasioni, un leader dei posti al sole, non hanno dubbi: «E' in atto una vera riscoperta, e fatti i conti Santo Domingo costa ancora meno del Messico. E' una meta tipica per gli italiani, sul posto ormai ci sono molte strutture gestite direttamente da nostri connazionali, che sono una piccola colonia. Adesso è il momento del fai da te, vogliono magari solo il biglietto aereo e poi partono all'avventura, arrangiandosi».

Carlo Dignola

Ad un anno dalla scomparsa della

DOTTORESSA Frida Riedel

i fratelli, la cognata e i parenti tutti La ricordano con enorme rimpianto e immutato affetto.

Trieste, 30 agosto 1993

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa dell'amatissima

Emilia Petrucci Collari

La ricordano con immenso affetto e rimpianto il marito GUALTIERO e la figlia PATRIZIA.

Trieste, 30 agosto 1993

M.O. / IMPENSABILI PROSPETTIVE ALLA VIGILIA DEI COLLOQUI A WASHINGTON

Israele riconoscerà l'Olp?

L'euforia di Arafat contrasta con le spaccature al vertice dell'organizzazione palestinese

M.O. / NOTA

Non per domani, ma ormai la pace è inevitabile

Commento di
Gianni Statera

Sono molte le ragioni per cui domani, martedì, i rappresentanti di Israele e quelli dell'Olp cercheranno di mettere a segno sei punti nell'ancor lungo processo che dovrà portare alla pace in Medio Oriente.

Dopo 46 anni di sconfitte, i palestinesi - almeno nella loro maggioranza - sono allineati pronti a un compromesso: l'Olp, dal canto suo, ha tutto l'interesse a prendere subito qualsiasi cosa le si offra. E ciò perché l'Arabia Saudita e gli sceicchi del Golfo non erogano più petrodollari; perché se Arafat non riesce a dimostrare che è in grado di portare a casa qualcosa di fondamentale di Hamas rischiano di scalzare la sua leadership; perché, all'interno stesso dell'Olp, Arafat ha un disperato bisogno di rafforzare la propria posizione; perché, infine, non solo non c'è più l'Unione Sovietica cui appoggiarsi sul piano internazionale, ma non sono più disponibili neppure per un sostegno - i Paesi arabi di quello che costituì il fronte del rifiuto, in tempi ormai lontani.

E Israele? Mai come oggi lo Stato ebraico si è trovato in una posizione così favorevole per vedersi riconosciute frontiere sicure in cambio di territori.

D'altra parte i quasi 4 milioni di ebrei che dal 1948

ricco, che è costretto a destinare una quota colossale del proprio bilancio alla difesa, aspirano in maggioranza a una vita migliore, con più vacanze, svaghi, beni di consumo e meno rivendicazioni mitiche di un «Grande Israele». Inoltre - a ben riflettere - Israele non è in condizione certo di incorporare i due milioni di arabi palestinesi dei territori occupati, pena il suo stesso dissolvimento come Stato ebraico.

La pace, insomma, appare davvero inevitabile. Ma questo non significa ancora che - dall'oggi al domani - possa aggiustarsi tutto fra palestinesi ed ebrei di Israele. Al contrario, c'è da aspettarsi che le frange più radicali della resistenza palestinese e i fondamentalisti islamici intensifichino le loro azioni terroristiche, che la destra israeliana insorga, che questo o quel Paese arabo o islamico abbia interesse a soffiare sul fuoco.

In altre parole, l'incontro ufficiale di domani a Washington fra i delegati dell'Olp e i rappresentanti dello Stato ebraico non è un primo passo sulla via della pace. Gli uni e gli altri sembrano tuttavia consapevoli del fatto che è nell'interesse comune fare presto, mettere i nostri nemici della pace di fronte al fatto compiuto, portare a compimento un risultato di pace che - c'è da scommetterci - a Gerusalemme come a Gaza e a Gerico verrà certo accolto con sollievo dalla maggioranza della popolazione.

L'intesa «Gaza-Gerico»

non è gradita alla Siria

e farebbe paura anche

a Re Hussein di Giordania

TUNISI — Il presidente dell'Olp Yasser Arafat ha dichiarato oggi a Tunisi che la causa palestinese è sulla soglia «di un'importante svolta storica». Arafat si è inoltre felicitato dei risultati «positivi» e «soddisfacenti» della riunione del Comitato Esecutivo dell'Olp tenutasi da giovedì a sabato nella capitale tunisina. Rivolgendosi ai giornalisti dopo un incontro con il presidente tunisino Zin el Abidin Ben Ali, Arafat ha precisato che ha «voluto spiegare al capo di stato tunisino la posizione dell'Olp nei confronti del piano proposto recentemente a Warren Christopher (il segretario di stato americano) in vista di una dichiarazione di principio legata all'opzione «Gaza-Gerico».

Dopo che per decenni Israele ha considerato l'Olp la «centrale del terrore internazionale», ora il riconoscimento ufficiale dell'organizzazione è l'evento più probabile a tre giorni dall'undicesima sessione a Washington dei negoziati di pace bilaterali di Israele con la Giordania, il Libano e i palestinesi. In un'asserita versione di un accordo territoriale, pubblicata dal quotidiano giordano «al-Dustur», è previsto che uno dei dieci documenti negoziati sia sottoscritto proprio dall'Olp.

«Noi non abbiamo problemi, perché nel 1988 l'Olp ha già riconosciuto il diritto di Israele alla sua esistenza. Ora tocca a loro», ha detto a Tunisi, nell'anonimato, uno stretto collaboratore di Arafat. Comunque - ha aggiunto - in pratica lo stato ebraico negozia con l'Olp dalla conferenza di pace sul Medio Oriente tenutasi a Madrid nel 1991, quan-

do venne aperto il dialogo.

Il riconoscimento dell'Olp e quindi del suo ruolo quale rappresentante unica del popolo palestinese - ha ricordato una fonte palestinese a Damasco - non sarà gradito né al regime siriano né agli integralisti palestinesi, che Israele potrà combattere senza l'ostacolo dell'Olp, secondo quanto previsto da una delle clausole. Qualora si realizzasse l'intesa territoriale, anche se legata ad una soluzione dell'intero contenzioso palestinese la Siria vedrebbe sconvolta la sua aspirazione di egemonizzare il negoziato.

La Giordania teme la fine di ogni legame con la Cisgiordania, da dove la pressione demografica palestinese potrebbe far esplodere il regno di Hussein che rivendica anche la custodia della sua dinastia sulle moschee di Gerusalemme.

Il Comitato esecutivo dell'Olp, infine, ha chiuso tre giorni di infuocati dibattiti senza una votazione e fra le ammissioni che i presenti - 13 o 14 su 18 - sono stati in maggioranza contrari all'offerta israeliana di dare un'autonomia palestinese alla striscia di Gaza e alla cittadina di Gerico. Questa realtà non è tuttavia emersa dal comunicato finale secondo il quale l'opzione «Gaza-Gerico» è solo il primo passo verso un più ampio regolamento amministrativo. Il capo della delegazione palestinese ai negoziati, Haidar Abdel Shafi, ha ammonito contro eccessivi ottimismo, mentre la portavoce Hanan Ashrawi ha insistito nel dire che l'idea di Gaza e Gerico è solo un inizio dell'autodeterminazione.

a. a.



Amman: conferenza stampa anti-Arafat dei fondamentalisti islamici.

M.O. / GERUSALEMME

Furibonde le reazioni dei rabbini

Il partito Shas accusa Peres: «Ha viaggiato di sabato»

GERUSALEMME — La prospettiva di un ritiro israeliano da Gaza e Gerico e di un regime autonomo provvisorio palestinese nel resto dei territori occupati ha suscitato in Israele le reazioni furibonde dei partiti dell'opposizione di destra.

Il consiglio dei rabbini degli insediamenti ebraici in Cisgiordania e Gaza ha addirittura sollevato la possibilità di una «guerra civile». Il portavoce del consiglio, rabbino Eliezer Melamed, ha affermato che c'è «la minaccia di una spaccatura nella Nazione, col conseguente rischio di una guerra civile che potrebbe scoppiare per le mosse folli e azzardate del governo».

Il leader del Likud e dell'opposizione di destra Benjamin Netanyahu, intervistato da Radio Gerusalemme, ha detto: «Siamo testimoni di una scena assurda in cui il governo Rabin-Peres salva l'Olp, che è dichiarato di fare in modo che la città rimanga in mano musulmana - almeno in parte - così da dover prevedere per Mostar uno statuto speciale, probabilmente un protettorato Onu, come previsto per Sarajevo, contesa tra musulmani e serbi. Otto aerei da carico militari hanno intanto paracadutato l'altra notte - per la quinta volta consecutiva - viveri su Mostar, assediata da due mesi dalle milizie croate. Ne dà notizia l'esercito tedesco in un suo comunicato precisando che gli aerei (sei C-130 Hercules americani, un Transall francese e uno tedesco), hanno sganciato su Mostar 55 tonnellate di viveri».

un clima di pessimismo negli ambienti diplomatici dell'Onu.

«Se alcune delegazioni chiedono delle modifiche che si torneranno al punto di partenza», ha affermato un diplomatico occidentale aggiungendo che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu dovrà di nuovo occuparsi della questione, mentre aumenterà il rischio di un'intensificazione dei combattimenti sul terreno.

I segnali di ulteriori focolai di guerra non mancano. In Croazia il comandante militare dell'autoproclamata «repubblica serba della Krajina» ha minacciato di bombardare Zagabria «se la Croazia bombarderà Knin, capoluogo della regione, come minacciato nei giorni scorsi dal presidente croato Franjo Tudjman. Se «queste minacce» verranno messe in atto - fanno sapere i serbi - tali azioni costituiranno l'inizio di un'aperta aggressione contro la Krajina e di una guerra totale dalle conseguenze imprevedibili».

Da parte loro, i serbi di Ozren (nel nord della Bosnia), il cui territorio dovrebbe passare sotto il controllo musulmano in base al piano di pace, hanno dichiarato che non rispetteranno l'accordo e intendono creare nella zona un'enclave autonoma.

Ieri intanto è arrivato a Sarajevo il ministro della difesa francese, Francois Leotard, per una visita ai 2.100 «caschi blu» francesi.

L'OMBRA NAZISTA

Arabi ed ebrei dietro il «caso» di Shalikashvili

Commento di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Imperdonabile gaffe o tragico errore? Nessuno dei due. Ma le notizie diffuse intorno alla famiglia del generale John Shalikashvili hanno aperto delle polemiche il cui obiettivo è, ancora una volta, colpire la credibilità delle scelte di Clinton. Il generale che tra qualche settimana assumerà il comando delle forze militari (sostituendo Colin Powell) è un grosso diplomatico.

Il suo passato come comandante Nato in Europa e la sua abilità nel trattare con generali russi sia durante la guerra fredda che dopo, lo ha portato alla promozione che Clinton gli ha offerto. Il fatto che suo padre, Dimitri, fosse scappato dalla Georgia russa per un volontario nelle SS naziste non è in realtà un problema. Lo stesso rabbino Hare, responsabile del Simon Wiesenthal Center negli Usa lo ha specificato a chiare lettere: «Nel 1940 il generale John aveva dodici anni neppure compiuti, ne aveva cinque quando Hitler iniziò le persecuzioni massicce. Qualunque cosa abbia fatto suo padre non può in alcun modo toccare la lealtà del generale verso la patria».

Da che cosa nasce, quindi, la polemica? In parte è stata la lobby arabo-americana - che aveva sempre trovato in Colin Powell un solerte amico - che ha voluto spingere la comunità ebraica a prendere posizione. E in questo ci è riuscita. Pur provenendo da una famiglia nazista, la comunità ebraica americana, infatti, lo ha appoggiato pubblicamente, definendolo «un ottimo soldato e un difensore dei diritti civili, in grado di poter assumere il comando senza nessuna ombra sulla sua carriera».

Ma un altro dei problemi aperti ed esplosi in tutta la sua virulenza riguarda le modalità di ingresso del vecchio Dimitri negli Stati Uniti. Il padre del generale, infatti, entrò volontario nelle SS nel 1944 in posizioni di comando, con il preciso compito di perseguitare gli ebrei alla fine del conflitto. Finita la guerra, è entrato negli Usa tranquillamente. Il problema sta tutto qui: come mai da sempre nazisti, brigatisti e terroristi possono avere accesso così facilmente negli Stati Uniti? E' una domanda che ormai corre sulla bocca di tutti, alla quale l'Fbi non sa rispondere.

Ma la stampa ha cominciato a far circolare l'idea che - da sempre - la Cia vede di buon occhio ospitalità dubbie, poiché consente all'intelligence di poter sfruttare, manipolare e ricattare a tempo debito i terroristi. La polemica del generale si è mescolata quindi all'arresto del prete musulmano e al problema del terrorismo. E poiché è sempre l'Olp in prima linea, le comunità ebraiche sono state chiamate a dir la loro.

Non a caso - faceva notare il «New York Times» - poche ore dopo la difesa estrema da parte della comunità israelita della nomina di John Shalikashvili, è arrivata da Gerusalemme la notizia che Israele e Olp avevano raggiunto un accordo. Il generale che sostituirà Colin Powell sarà garante per entrambe le parti. Piace ai rabbini di Gerusalemme, piace ad Arafat. Piace persino a Gheddafi. Piace a tutti. E quindi si è fatto subito molti, molti nemici.

BOSNIA / OGGI LA RIPRESA DEI NEGOZIATI SULLA SPARTIZIONE

Uno sbocco sull'Adriatico

Questa la richiesta che la delegazione musulmana presenterà a Ginevra

BELGRADO — Alla vigilia della ripresa dei negoziati sulla Bosnia-Erzegovina - che si apriranno questa mattina a Ginevra - musulmani, serbi e croati della tormentata repubblica dell'ex Jugoslavia sono d'accordo solo su un punto: «si» alla prosecuzione della trattativa per definire i confini dei tre mini-stati etnici che formeranno l'«Unione di Bosnia». Solo i serbo-bosniaci hanno accettato i limiti territoriali stabiliti a Ginevra. Insoddisfatti invece i musulmani, con ampie riserve i croati.

Intanto in Bosnia, nel corso della giornata di ieri, non sono stati segnalati combattimenti di rilievo. La radio croata ha riferito di alcuni scontri nella Bosnia centrale tra croati e musulmani, mentre Sarajevo è tranquilla. A Mostar sono ancora bloccati dai musulmani i 60 «caschi blu» spagnoli arrivati mercoledì con un convoglio di viveri e medicinali.

Da Sarajevo i musulmani hanno precisato la loro posizione. Nel corso di una conferenza stampa tenuta nella capitale bosniaca, il presidente del parlamento Miro Lazovic, ha reso note le decisioni prese nella sessione terminata sabato sera: il piano di Ginevra «non può essere accettato nella sua forma attuale, ma può servire come base per la prosecuzione dei colloqui». Lazovic ha precisato che i musulmani non firmeranno il documento finale fino a quando non saranno modificati i confini dei tre Stati etnici.

Il presidente del parlamento bosniaco ha sottolineato che i musulmani chiederanno - se sarà necessario - «il sostegno politico e militare» degli Stati Uniti e della Nato per l'applicazione dell'accordo. Lazovic non ha fornito dettagli sulle richieste territoriali dei musulmani (uno dei problemi principali riguarda le zone della Bosnia orientale «spettanti» ai serbi), ma ha chiarito che la sua delegazione a Ginevra chiederà comunque l'accesso al mare Adriatico.

Il piano di pace prevede che i serbo-bosniaci abbiano il 52 per cento del territorio, i musulmani il 30 per cento, i croati il 18 per cento.

E' stallo a Mostar

MEDJUGORJE — I dirigenti civili e militari musulmani attesi a una riunione a Mostar per trattare il rilascio dei «caschi blu» spagnoli trattenuti nella città non si sono presentati alla riunione convocata dai responsabili dell'Onu ieri mattina.

I musulmani hanno anche impedito al colonnello Angel Morales, comandante dei soldati spagnoli (che con dodici blindati avevano accompagnato il convoglio di aiuti umanitari giunto a Mostar giovedì), di recarsi a Medjugorje, 35 km da Mostar per discutere la faccenda con il comando croato, come era stato previsto.

Il gesto dei musulmani ha rappresentato una doccia fredda sulle speranze di risolvere entro oggi in una riunione trilaterale (Onu, croati e musulmani) la delicata questione. I «caschi blu» spagnoli potrebbero anche allontanarsi nei loro blindati in tutta sicurezza, ha detto il col Morales, ma non intendono farlo perché siamo in missione di pace. La situazione dei soldati «ostaggio» dei musulmani di Mostar è per il momento

in un vicolo cieco.

In gioco a Mostar non c'è solo il timore della popolazione civile che, con l'allontanamento dei «caschi blu», i croati possano riprendere a bombardare la città. C'è il problema di non consentire ai croati di espugnare Mostar prima che la pace sia firmata. Il leader croato-bosniaco Mate Boban ha infatti dichiarato di voler fare di Mostar la capitale del suo mini-Stato etnico. Si tenta invece di fare in modo che la città rimanga in mano musulmana - almeno in parte - così da dover prevedere per Mostar uno statuto speciale, probabilmente un protettorato Onu, come previsto per Sarajevo, contesa tra musulmani e serbi. Otto aerei da carico militari hanno intanto paracadutato l'altra notte - per la quinta volta consecutiva - viveri su Mostar, assediata da due mesi dalle milizie croate. Ne dà notizia l'esercito tedesco in un suo comunicato precisando che gli aerei (sei C-130 Hercules americani, un Transall francese e uno tedesco), hanno sganciato su Mostar 55 tonnellate di viveri.

come ha sottolineato il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic in una conferenza stampa. La mappa prospettata a Ginevra non incontra invece l'approvazione dei croati di Bosnia e il leader Mate Boban lancia veementi minacce di guerra. I confini della neo-proclamata repubblica croata di Erzegovina ha detto saranno fissati «da ulteriori trattative o dalla guerra». Le dichiarazioni dei leader delle tre etnie, rimbaltate a Ginevra, hanno creato

un clima di pessimismo negli ambienti diplomatici dell'Onu. «Se alcune delegazioni chiedono delle modifiche che si torneranno al punto di partenza», ha affermato un diplomatico occidentale aggiungendo che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu dovrà di nuovo occuparsi della questione, mentre aumenterà il rischio di un'intensificazione dei combattimenti sul terreno.

Ieri intanto è arrivato a Sarajevo il ministro della difesa francese, Francois Leotard, per una visita ai 2.100 «caschi blu» francesi.



Michael con Liz, compleanno amaro

SINGAPORE — Trentacinquesimo compleanno senza i consueti fasti per Michael Jackson. Vicino a lui Elizabeth Taylor, l'unica ad aver difeso a spada tratta la pop star dall'accusa di aver molestato sessualmente un ragazzino di 13 anni. Nella foto: Michael Jackson marcia con i cadetti dell'Aeronautica thailandese a conclusione del suo concerto a Bangkok. Dalla California, intanto, l'avvocato del dentista di Beverly Hills che lo ha denunciato avrebbe chiesto al cantante 20 milioni di dollari per non rendere pubblico il racconto del figlio. L'investigatore privato assoldato da Jackson sta tentando di smontare la credibilità dell'accusatore.

STREGONI CRIMINALI, SUPERSTIZIONI ATROCI

India: nubi e ricche al rogo

NEW DELHI — In una remota regione del nord del Bengala decine di donne vengono bruciate vive come streghe per ordine dei locali «janguru» (stregoni). Più che le superstizioni di gran parte della popolazione - ha denunciato la scrittrice bengalese Mahashwata Devi - alla base degli atroci episodi ci sono interessi materiali.

Gli «janguru», spiega la scrittrice in un'intervista al «Times of India», si mettono al soldo di chiunque abbia mire sulle terre possedute dalle donne: per 15 mila rupie (circa 750 mila lire) sono disposti a dichiarare streghe le donne nubi. Sarà poi loro compito convincere gli «adivasi» (tribali) del villaggio che tutti i mali - scarsità di acqua, di elettricità, piogge violente, malattie del bestiame - possono essere eliminati attraverso il crudele sacrificio.

Gli «janguru», che viaggiano incessantemente da un villaggio tribale all'altro in cerca di «clienti», fanno leva su una situazione creata da antiche usanze locali.

Le astronomiche cifre che vengono richieste come dote alle famiglie delle giovani donne - spiega Mahashwata Devi - fanno sì che un gran numero di ragazze restino nubili.

Per tradizione, però, le donne possono ereditare la terra di proprietà dei genitori. Una donna sola, un appetibile appezzamento di terra (la principale fonte di ricchezza in una società rurale): una situazione che scatena gli appetiti di persone con pochi scrupoli, che mettono mano ai portafogli e chiamano il locale «janguru».

Secondo la scrittrice - che da vent'anni si occupa delle condizioni di vita nei villaggi tribali - la maggior parte dei cento casi di streghe messe al rogo negli anni Settanta nelle aree di Purulia e Midnapore abitate dagli «adivasi» rientra in questa categoria.

Le astronomiche cifre che vengono richieste come dote alle famiglie delle giovani donne - spiega Mahashwata Devi - fanno sì che un gran numero di ragazze restino nubili.

Per tradizione, però, le donne possono ereditare la terra di proprietà dei genitori. Una donna sola, un appetibile appezzamento di terra (la principale fonte di ricchezza in una società rurale): una situazione che scatena gli appetiti di persone con pochi scrupoli, che mettono mano ai portafogli e chiamano il locale «janguru».

Secondo la scrittrice - che da vent'anni si occupa delle condizioni di vita nei villaggi tribali - la maggior parte dei cento casi di streghe messe al rogo negli anni Settanta nelle aree di Purulia e Midnapore abitate dagli «adivasi» rientra in questa categoria.

Lunedì 30 agosto 1993

Redazione: Capodistria, via Zupancić 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

ABBZIA COME CHICAGO NEGLI ANNI VENTI

Conflitto a fuoco

Poliziotto spara contro un'auto che aveva forzato il blocco

ABBZIA — Scene da Chicago anni '20 nelle prime ore del mattino di sabato ad Abbazia, dinanzi al Palazzo municipale. Un poliziotto e l'occupante di una vettura sono rimasti feriti dopo che un automobilista non aveva voluto fermarsi al posto di blocco. Vediamo i particolari di un caso che può avere proiezioni negative in campo turistico, tenuto conto che ad Abbazia e località confinanti ospitano attualmente più di 4 mila viaggiatori.

Saranno state le 2 quando gli agenti Pavle Nekic e Zlatko D., avevano fatto con la torcia elettrica degli eloquenti segnali a una vettura che stava sopraggiungendo da Laurana, intimando al guidatore di fermarsi per il controllo dei documenti e dell'automobile: il lampeggiatore della «Renault 11», con targa fiumana, si era acceso e tutto lasciava supporre si sarebbe trattato di un'operazione di routi-

Due giovani
avevano
investito
il collega

ne nell'ambito dell'azione di polizia «Turs '93». Giunto vicino al poliziotto Pavle Nekic, l'uomo che era alla guida della Renault decideva di premere il pedale dell'acceleratore, colpendo in pieno l'agente che andava a sbattere sul parabrezza e finiva per restare riverso sul cofano. Il poliziotto veniva trasportato per alcuni metri e nel frattempo il secondo tutore dell'ordine decideva di agire. Dalla pistola d'ordinanza faceva partire due colpi in aria quasi avvertimento e poi, visto che l'auto non accen-

nava a fermarsi, sparava in direzione dell'automobile. La pallottola colpiva l'uomo al fianco del guidatore. E in quel momento Dusan G. (queste le iniziali del «pirata» della strada), 22 anni di Fiume, decideva di fermarsi preso dal panico per il ferimento dell'amico, il 18enne fiumano Ivica C. Sia il poliziotto investito, sia il giovane venivano ricoverati al Centro clinico-ospedaliero di Fiume dove le loro condizioni venivano giudicate non gravi.

L'attacco alla pattuglia di polizia, come confermato da Milan Vukusic, responsabile della fiumana Criminalpol, è stato portato a termine da due vecchie (moneta l'età) conoscenza delle forze dell'ordine. E stata subito aperta un'inchiesta e sin d'ora, secondo Vukusic, si può escludere che i due poliziotti abbiano abusato delle loro competenze, quivi incluso il ricorrere all'arma da fuoco. A. M.

VOLOSCA
Ubriaco
bombarolo

VOLOSCA — Nel tardo pomeriggio di venerdì gli abitanti di Volosca (Abbazia) hanno vissuto attimi di terrore. L'abbaziano S. F., ubriaco fradicio, ha gettato due bombe a mano M-75 nel locale Mandracchio: una è esplosa, creando frastuono e paura, l'altra si è invece adagiata sul fondo, senza scoppiare. Nel pomeriggio di sabato, l'ordigno è stato recuperato dagli artificieri dell'Ufficio regionale alla Difesa. S. F. si trova agli arresti ed è stato constatato che l'uomo si è procurato le bombe al fronte.

PROTESTA DEI RESPONSABILI POLITICI DELL'AREA ABBAZIANA

«La Liburnia è nostra»

I comuni vogliono un quarto del capitale dell'importante impresa turistica

ABBZIA — «In base all'inserimento nei registri catastali le nuove realtà dell'ex comune abbaziano e cioè Abbazia, Laurana e Dragica di Moschiena hanno diritto al 25% del patrimonio immobiliare e dell'azienda turistica alberghiera Liburnia Riviera Hotels» è quanto affermato ad Abbazia in una conferenza stampa dal sindaco Axel Luttenberger e dal deputato alabor, Ivan Herak, i due vicepresidenti della Dieta democratica istriana hanno sottolineato che solo il 3% dei titoli di questa grossa impresa è stato rilevato dai dipendenti aziendali da pensionati e altre persone, causa un ruolo fin troppo negativo esercitato dalla dirigenza della Lrh e dal Fondo statale per la privatizzazione.

«Le municipalità di Abbazia, Dragica di Moschiena, Laurana e Mattuglie

chiederanno che venga loro erogata in contanti la porzione patrimoniale della Liburnia cui hanno diritto, oppure che ricevano il 25% delle azioni, il ricavo servirà a migliorare le condizioni di vita dei cittadini dei nostri quattro comuni».

Ricordiamo che in questi comuni sia i consigli municipali sia le giunte sono quasi monocolori, ovvero ampiamente dominati dai regionalisti della Dieta. Luttenberger e Herak hanno fatto intendere insomma che il maggior colosso economico lungo la Quarnerina di ponente (e che comprende alberghi prestigiosi, autocampeggi appuramenti, bungalows, impianti sportivi e via di questo passo) non sarà mai a solo uso e consumo di una dirigenza e di un consiglio di amministrazione che agiscono e comandano con la benevolenza della comunità democratica croata.

RISPONDONO I DIRIGENTI ACCUSATI

«Privatizzazione svolta in maniera corretta»

FIUME — Le reazioni del management e del Consiglio d'amministrazione della «Liburnia Riviera Hotels», alle asserzioni del sindaco Luttenberger e del deputato alabor, Ivan Herak, non si sono fatte attendere. L'argomento è troppo delicato perché i responsabili del «giocattolo» da 250 e più milioni di marchi potessero far passare sotto silenzio le accuse dei due vicepresidenti della Dieta democratica istriana.

A rispondere per primo è stato l'ex sindaco di Fiume, Zeljko Luzavec, presidente del consiglio di amministrazione: «La polemica innescata da Luttenberger e Herak scalfirà l'immagine positiva della nostra impresa, con danni che si riverberano pure su Abbazia. Nel processo di ristrutturazione della proprietà ci siamo mossi senza fidarsi di inutili papiri o fittizi crediti manageriali. L'intenzione principale è quella di attirare denaro fresco, che si possa toccare con mano. Sono perciò assurde le contestazioni emerse nella conferenza stampa e che riguardano una cattiva conduzione aziendale da parte della dirigenza della Liburnia, con fini reconditi. Da parte mia posso lodare quanto stanno facendo i responsabili di questa prestigiosa catena turistico-alberghiera, che sta anche ospitando migliaia di rifugiati, a scapito di sicuri introiti. La restituzione del 25 per cento del pacchetto azionario della città è un problema che va affrontato senza timori e tantomeno tollerare proroghe».

Spiazzato e sorpreso pure il direttore della «Liburnia», Nikola Slavicevic, il quale ha appreso dai giornali la richiesta

avanzata dal sindaco abbaziano e dal parlamentare parentino: «Il 25 per cento dei titoli, quale garanzia per gli abbaziani, è una quota già compresa nei documenti che inquadrano la nostra privatizzazione. La faccenda è un tantino aggrovigliata visto che molti impianti della «Liburnia» sono stati nazionalizzati nel dopoguerra. Comunque sappiamo che la Giunta municipale di Abbazia ha inviato una richiesta ufficiale al Fondo statale per la privatizzazione per l'acquisizione del 25 per cento dei titoli dell'azienda e dunque le

premesse ci sono per risolvere la vertenza. Luttenberger e Herak ci hanno accusato di aver apposto operato male? Vengano da noi e facciamo pure paragoni tra la «Liburnia» e qualsivoglia impresa ricettiva dell'Istria o del Quarnero. Non temiamo confronti e i risultati alla fine ci daranno ragione».

«Non è nel nostro ordine d'idee — ha detto ancora Slavicevic — trasformare Abbazia in una bettona da quattro soldi. La Perla del Quarnero ha un proprio stile elitario, che va difeso senza cedere nella trappola dei prezzi stracciati. Penso, poi, che si dimentichi volentieri che Abbazia sta ospitando nei suoi alberghi ancora duemila profughi, cifra superiore rispetto al numero dei rifugiati presenti in tutti gli hotel istriani».

Il gioco degli interessi, economici e politici, ha investito così in pieno i maestosi e asburgici alberghi della riviera abbaziana, gli accoglienti ristoranti e caffè-bar di stampo occidentale e tanti altri impianti. Difficile pronosticare il vincitore di una partita in cui le punte sono eccezionali, addirittura vertiginose. I dirigenti della Liburnia (Riviera Hotels) giurano e spergiurano che la privatizzazione sia stata portata a termine, seguendo un iter cristallino che saprà premiare anche i comuni di Abbazia, Dragica di Moschiena, Laurana e Mattuglie. E' ciò che del resto volevano ottenere Luttenberger e Herak dall'appuntamento con i rappresentanti dei mass-media, ovvero scoprire un pentolone dal cui interno proveniva un odore non proprio esaltante.



Zeljko Luzavec

a. m.

LUSINGHIERI I DATI DELL'ANDAMENTO TURISTICO NEL CAPOLUOGO DEL QUARNERO

Cenerentola si prende la rivincita

Nonostante i cantieri, il porto e le industrie Fiume attrae i vacanzieri, anche dall'estero

IN BREVE

I giovani ebrei croati: la «Kuna» è un simbolo del passato nazista

ZAGABRIA — L'Unione della gioventù ebraica della Croazia ha inviato una lettera aperta al Sabor per protestare contro la futura introduzione della «kuna» al posto del dinaro croato. «La nuova moneta croata — si legge nella missiva firmata da Marko Bjegovic, presidente dell'Unione — assumerà il nome del mezzo di pagamento in vigore sotto il regime ustascia dello Stato indipendente di Croazia. Nel regime di Pavelic la politica statale uccideva e maltrattava centinaia di migliaia di persone solo perché appartenevano a un altro popolo. La Repubblica di Croazia non può pertanto essere in nessun modo l'erede dello Stato indipendente di Croazia e per questo motivo non deve assumere la valuta di allora». Nella lettera, i giovani ebrei croati sottolineano che la «kuna» è uno dei simboli che ricordano campi di concentramento e luoghi di sterminio.

Capodistria, muore travolto dal proprio trattore

CAPODISTRIA — Si è concluso con un incidente mortale il lavoro volontario di un gruppo di paesani di Costabona per sistemare una strada. Un uomo è infatti deceduto perché schiacciato dal trattore che stava guidando. Il tutto è successo sabato. Apprendendo della giornata festiva alcuni abitanti del posto avevano deciso di sistemare una strada secondaria sacrificando alcune ore del proprio lavoro. Julijan Glavina, abitante a Costabona 10, di 48 anni, aveva persino messo a disposizione il trattore. Il mezzo, al quale era stato attaccato l'aratro, sarebbe servito a sistemare i canali di scolo delle acque piovane lungo i bordi della strada in riparazione. Per poter lavorare Julijan ha dovuto manovrare in retromarcia ma, a causa del terreno accidentato, il trattore si è capovolto finendo addosso a Glavina. Purtroppo, quando sono giunti i soccorsi sul posto, non c'era più niente da fare. La pattuglia della polizia non ha potuto che constatare che l'uomo, schiacciato dal mezzo meccanico, era già morto.

Inflazione raddoppiata in agosto in Slovenia

LUBIANA — In Slovenia l'inflazione in agosto è più che raddoppiata rispetto al mese precedente attestandosi al 1,7 per cento (0,8 per cento in luglio). Questa lievitazione dei prezzi al dettaglio è dovuta in primo luogo ai rincari di luce e derivati del petrolio scattati alla fine di luglio ma conteggiati in agosto. Negli ultimi 12 mesi l'inflazione, se misurata a base annua, è stata del 25,2 per cento. Le autorità slovene si considerano generalmente soddisfatte in quanto la soglia di pericolo è stata individuata nel 3 per cento mensile. A ogni modo, si teme una ripresa vertiginosa dell'inflazione visti i non positivi risultati dell'economia specie se riferiti al calo della produzione.

Collegamento aereo diretto tra l'isola di Brazza e Zagabria

SPALATO — Da sabato l'isola di Brazza ha un collegamento diretto con la capitale croata. Sul volo inaugurale (la linea verrà servita dalla Croatia Airlines) c'è il ministro dei Trasporti croato, Miro Borkovic, accompagnato dall'ambasciatore britannico a Zagabria Bryan Sparrow. Lo scalo, aperto al traffico internazionale il 20 agosto, dovrebbe servire, in primo luogo, a scopi turistici portando in Dalmazia gli ospiti stranieri. Per questo motivo è stata allestita un volo settimanale anche tra Brazza e Graz. I primi turisti austriaci hanno potuto usufruire del servizio già sabato facendo ritorno in Austria a conclusione delle vacanze trascorse in Dalmazia.

Scuola elementare di Grobnico: incendio in due riprese

FIUME — Un incendio è divampato sabato sera nella scuola d'obbligo a Grobnico (Fiume), distruggendo circa 9 metri quadri di soffitto. Le fiamme sono state domate in circa due ore dai vigili del fuoco di Fiume. Ieri mattina il fuoco è riesplso, ma è stato prontamente spento. All'origine dell'incendio, che ha causato danni materiali abbastanza ingenti, sembra vi sia stato un guasto all'impianto elettrico.

FIUME — Fiume è considerata la Cenerentola del comparto dell'ospitalità nel Quarnero. La città (quasi 200 mila abitanti) rappresenta un centro di transito dei turisti che amano proseguire più a Sud, oppure andare sulle isole dell'arcipelago quarnerino. Eppure con tutti gli handicap che si ritrova addosso, Fiume si include tra le località che stanno ottenendo risultati migliori rispetto all'anno scorso per presenze turistiche.

Basterebbe solo un dato per illustrare come il capoluogo di regione nel suo cantuccio sia riuscito a sollevare il capo, centrando proiezioni positive. Ed è quello dei vacanzieri che giungono dall'estero: nei primi sette mesi dell'anno nell'Assoturismo fiumana sono

stati notificati 74.979 turisti, dei quali 30.629 stranieri. Si tratta di un incremento rispetto a gennaio-luglio '92 di ben il 204 per cento. Il turista nazionale ha portato 44.350 presenze, e l'aumento è quasi trascurabile (uno per cento contro l'anno prima).

Nulla di eccezionale, ma intanto anche Fiume è circondata a sepolta da cantieri navali, terminali, banchine portuali, raffinerie, una cokeria e impianti petrolchimici — può contare vittoria. In totale sino al 31 luglio la maggiorazione è stata del 38 per cento. Riferito solo al settimo mese, inizio dell'alta stagione, nella municipalità fiumana hanno soggiornato 25.352 ospiti (141 per cento in più) tra nazionali (9.648, +58

per cento) e d'oltreconfine (15.668, una lievitazione del 178 per cento). Note stridenti solo per gli alberghi in centro cittadino, come il rinomato «Bonavia», che denuncia una caduta di presenze intorno al 50 per cento al riguardo di dodici mesi addietro. Ciò vale anche per l'hotel «Jadrans», disertato quasi in massa, mentre i vari «Nebo» e «Park» e il Motel «Lucia» non entrano in graduatoria perché riservati per rifugiati provenienti da Croazia e Bosnia-Erzegovina. L'ultimo rilevamento, del 15 agosto, dava le seguenti cifre: a Fiume erano presenti 993 turisti (un balzo avanti del 29 per cento, in cui si è aggiunto il numero dei vacanzieri croati (precisamente 490 ospiti, con un aumento del 52 per cento

rispetto al 15 agosto del '92). Ad Abbazia l'annata non è trascorsa sotto i migliori auspici. C'è bisogno di riordinare ancora la sarabanda di numeri, ma sin d'ora è noto agli operatori abbaziani che il 1993 non farà scatenare entusiasmi. Attualmente lungo la riviera abbaziana, comprendente anche Volosca, Ika, Ilici, Laurana e Dragica di Moschiena, sono ospitati 2.950 villeggianti «foresti» e 750 nazionali, cioè un decremento di 20 unità dall'anno scorso. E dire che la «perla del Quarnero» si era lasciata cullare dalle previsioni che indicavano maggiorazioni del 30 per cento. Il «forfait» degli italiani e i listini dei prezzi alle stelle sono le cause principali.

a. m.

AMBASCIATORE DI GERMANIA DAL SINDACO

Linic: «Fiume ha bisogno di un consolato tedesco»

FIUME — «Sono perfettamente a conoscenza degli sforzi compiuti a Fiume affinché l'ex Armata popolare jugoslava abbandonasse la città senza compiere distruzioni; in tale contesto mi è noto anche il grosso contributo da lei offerto nelle trattative» è una delle dichiarazioni rilasciate da Horst Weisel, ambasciatore di Germania a Zagabria durante l'incontro col sindaco fiumano Slavko Linic. Quest'ultimo ha sottolineato gli enormi potenziali (poco sfruttati) del comparto economico quarnerino, in primo luogo cantieristica, metalmeccanica e turismo.

«Siamo stati risparmiati dalla guerra — ha spiegato Linic — ma molti affari sono andati in fu-

Sottolineata
la necessità
di ottenere
investimenti

mo in quanto i nostri partner stranieri si sono ritirati per i rischi che un conflitto comporta. Il più grande aiuto concesso a Fiume e alla Croazia sarebbe stipulare contratti d'affari con investimenti d'oltre confine nei nostri programmi economici. La regione quarnerina è indicata come la prima trafile della ricostruzione e dello

sviluppo della Croazia nei prossimi anni».

Il diplomatico tedesco, dopo aver sentito Linic, ha voluto sapere quali accordi siano saltati causa i rischi di guerra chiedendo al sindaco un elaborato sulle possibilità di collaborazione tra le due economie.

«L'ostacolo maggiore per gli imprenditori stranieri — ha aggiunto Weisel — non riguarda il conflitto, ma la confusione e provvisoria in campo legislativo croato e la scarsa chiarezza regnante nel vostro sistema fiscale». Gli interlocutori si sono dichiarati d'accordo nel concludere che Fiume ha bisogno di un consolato onorario di Germania e di una sala di lettura d'opere in lingua tedesca.

a. m.

E' VENUTO GIU' UN ALTRO PEZZO DI CASA GARBAS

Fiume, cittavecchia sta morendo e fervono soltanto le polemiche



Un'immagine del degrado di cittavecchia.

FIUME — Nella notte tra venerdì e sabato un segmento di otto metri che sorregge il tetto di casa Garbas, in calle Canapini, è crollato distruggendo buona parte dell'impalcatura che cinge la pluriscolare e abbandonata costruzione.

Fortunatamente non ci sono stati danni alle persone.

Dopo il sopralluogo, i responsabili dell'Ispettorato all'edilizia fiumana hanno deciso di interdire alla circolazione dei passanti e delle vetture il tratto di calle Canapini che va dal negozio Delta al caffè Simona.

Il decrepito edificio in Cittavecchia è da anni al centro di una polemica tra le autorità cittadine, che ne vogliono l'abbattimento, e i responsabili dell'Istituto comunale alla tutela dei monumenti che, giustamente, considerano casa Garbas una fetta della storia di Fiume, perciò una costruzione da salvaguardare.

Purtroppo, il pericolo di altri crolli è sempre presente, mentre all'orizzonte non si delinea alcuna soluzione soddisfacente per questo stabile diroccato, ma di grosso valore storico e prestigio culturale.

LA CASERMA RISTRUTTURATA CON I FONDI ITALIANI

A ottobre i profughi a Klana

FIUME — Nel capoluogo regionale è stata costituita la commissione di controllo dell'attività svolta dalle organizzazioni umanitarie allo scopo di esaminare la raccolta e distribuzione degli aiuti umanitari che giungono nella città. Questa iniziativa è stata illustrata nel corso della conferenza stampa indetta presso il centro per l'assistenza sociale di Fiume.

Intanto è arrivato in città, nell'ambito del programma denominato «1002» della Comunità europea, un contingente

di 70 tonnellate di generi alimentari di cui 65 tonnellate di farina e 5 di carne in scatola. Le derrate alimentari sono state distribuite tra i 25 mila tra profughi e sfollati che soggiornano attualmente nella contea litoraneo-montana.

Infine, dopo vari rinvii sembra proprio che entro ottobre l'ex caserma militare di Klana sarà in grado di accogliere circa 700 profughi bosniaci. I lavori di ristrutturazione sono terminati la scorsa primavera grazie all'intervento del go-

verno italiano che ha stanziato 220 milioni di lire per i lavori edili e altri 700 milioni per l'arredo degli interni.

Sempre nel corso della conferenza stampa di ieri, è stato reso noto che finora a Fiume sono state rilasciate 4 mila e 83 tessere annuarie per il fabbisogno di 9 mila 235 persone: 1.490 le tessere previdenziali per l'acquisto di pane, 1430 per il latte e 1320 le tessere annuarie rilasciate a nuclei familiari quale indennizzo per le spese dei servizi comunali.

v. b.

100 MILIONI DI DOLLARI DA UN POOL DI BANCHE EUROPEE

Mega credito alla Slovenia

LUBIANA — La Slovenia ha ottenuto da un consorzio di banche europee un credito di 100 milioni di dollari. Il contratto è stato firmato venerdì a Monaco di Baviera dal governatore della Banca della Slovenia France Arhar e dal ministro delle Finanze Mitja Gaspari. Il ministro ha spiegato che erano 13 anni che i Paesi dell'ex Jugoslavia, e quindi la Slovenia, non ottenevano crediti dalle banche europee e perciò la firma del contratto è un segnale di fiducia verso la Repubblica slovena. Gaspari ha

precisato che il tasso d'interesse del 5,5 per cento è molto favorevole specie in considerazione del fatto che il tasso pagato dalla Repubblica Ceca per analoghi crediti è del 7 per cento.

C'è da dire che i 100 milioni di dollari serviranno essenzialmente a coprire i buchi del bilancio statale, fissato, per l'anno in corso, in qualcosa come 235 milioni di dollari. Due terzi dovrebbero venire coperti grazie proprio a crediti esteri. Per questo motivo un nuovo credito, pari a 35 milioni di dollari, do-

vrebbe venir attivato prossimamente dalla Banca mondiale. Il governo sloveno sta cercando comunque di contenere il deficit facendolo restare sotto il 2 per cento del debito nazionale lordo. E a quanto pare il deficit potrebbe risultare inferiore ai 200 milioni di dollari, quindi meno del previsto all'inizio del '93. Da rilevare che Arhar e Gaspari hanno incontrato a Monaco pure il ministro delle Finanze bavarese e parlato di collaborazione tra le banche slovene e tedesche.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 14,47 Lire	CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,34 Lire	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro 68,60	= 1023 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro 3.100,00	= 1054 Lire/litro
*Dato fornito dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria	

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 040/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Floridi 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/60247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecnica. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego o lavoro - richieste; 4 impiego o lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, doli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e loca-

cali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2500. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione non si risponderanno comunemente dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I redattori non sono responsabili per errori di stampa dovuti essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro richieste

RAGAZZA ventiquattrenne di bella presenza cerca urgentemente lavoro come banconiera con responsabilità, esperienza quinquennale o cassiera o qualsiasi altro genere purché serio e onesto.

sto con referenze. Scrivere a cassetta n. 17/Q Published 34100 Trieste. (A58937)

SEGRETERIA d'azienda offresi per qualsiasi lavoro d'ufficio presso proprio domicilio. Telefonare ore pasti 0481/908730. (B50365)

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA di telemarketing ricerca per ufficio di Gorizia telefonisti part-time. Offresi inquadramento di legge più incentivi. Richiedesi facilità rapporti interpersonali età 25-45 anni. Scrivere a cassetta n. 7/Q Published 34100 Trieste. (A3120)

AZIENDA seleziona intervistatori per ricerca di mercato 040/390039. (A58960)

CERCASI per Trieste abile venditore/veditrice possidente/possidente lingua slovena per affidare dopo periodo di prova la responsabilità della vendita scrivere a Singer negozi Trieste Viale XX Settembre 1. (A3147)

IL vostro stipendio non è più sufficiente a soddisfare i vostri bisogni quotidiani? Questo non è più un problema. Cerchiamo collaboratrici anche part-time autounite minimo 23 anni per lavoro in zona di residenza (no porta a porta). Presentarsi lunedì 30/8/93 alle ore 18 presso Hotel Lido a Muggia via C. Battisti 22. (B537)

5 Rappresentanti

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per ampliamento propri organi su Gorizia, Montebelluna, Grado e zone limitrofe persone a tempo pieno o part-time da specializzare alla vendita di prodotti finanziari assicurativi. Offresi possibilità di alti guadagni ed eventuale inquadramento quale dipendente della società. Gli interessati possono presentarsi nei giorni 30 e 31 c.m. dalle 9.30 alle 12 presso Alleanza Assicurazioni, Montebelluna via Don Fanin 48. (C344)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A58997)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A58997)

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° agosto 1993 e termina il 1° agosto 2003.
- L'interesse annuo lordo è del 10% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è dell'8,94%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 31 agosto.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° agosto; all'atto del pagamento (3 settembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

14 Auto-moto-cicli

VENDO occasione Uno 45, A112 Junior, 126 Personal, Panda 45S. Tel. 214885. (A58469)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

CAMINETTO via Machiavello 15 affitta appartamenti arredati varie metrature e zone per studenti. Tel. 040/639425. (A3181)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI CESSIONI V e DELEGHE FINANZIARIE 15.000.000 rate 15.000.000 SENZA CAMBIO 15.000.000 rate 15.000.000 VIA IMBRIANI 9 040/630992

CAMINETTO via Machiavello 15 affitta F. Severo arredato 115 mq salone soggiorno due stanze cucina biservizi ripostiglio due balconi non residenti. Tel. 040/630451. (A3181)

CAMINETTO via Machiavello 15 affitta Valmaura appartamento arredato soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio balcone non residenti. Tel. 040/639425. (A3181)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 appartamenti varie zone affittati da 700.000 a 900.000 uso studenti o foresteria. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ASSIFIN - finanziamenti agevolati, fino a 25.000.000; esito in giornata, nessuna spesa anticipata. 040/365797. (A3197)

A.A. ACISERVIZI i migliori finanziamenti con prima rata in novembre 040/948585. (A099)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/3603101. (S51815)

FINANZIAMENTO fiduciari aziendali 60.000.000 mutui tempi brevissimi visita gratuita ovunque. Tel. 02/33600933. (S51820)

22 Case-ville-terreni vendite

CAMINETTO via Machiavello 15 vende Str. di Guardiella 85 mq stanze tinello-cucina bagno ripostiglio balcone. Tel. 040/630451. (A3181)

CAMINETTO via Machiavello 15 vende Carpieto 85 mq due stanze stanzetta cucina bagno balcone 50 mq. Tel. 040/630451. (A3181)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 occasione Rossetti-Palladio recente ottime

condizioni soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni ripostiglio 88 mq 160.000.000. (A00)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 zona Tribunale tranquillo luminoso recente ampio soggiorno cucina matrimoniale poggiolo 60 mq 130.000.000. (A00)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 zona verde vista mare Serravalle recente ampio soggiorno cucina matrimoniale poggiolo 60 mq 130.000.000. (A00)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 centralissimo prestigioso adatto sede associativa-ufficio 250 mq buone condizioni. (A00)

APE PRESTA Tel. 040-722722 FINANZIARIO IN GIORNATA CON BOLLETTINI POSTALI ES. 4.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 10.000

CMT - PIZZARELLO 040/766676 zona D'Annunzio magazzino 55 mq vendesi 45.000.000. (A00)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 zona ospedale militare-Severo soggiorno 3 stanze cucina abitabile servizi poggiolo veranda ripostiglio cantina riscaldamento autonomo. (A00)

EPOCA prestigioso 160 mq XX Settembre alta facilitazione altri Opicina primogresso. Telefonare 040/44871. (A58932)

GORIZIA prima periferia DALTI vende appartamento composto da ingresso cucina soggiorno 2 camere servizio cantina grandegiarage riscaldamento autonomo metano. 160.000.000. Tel. 0481/531731. (B360)

23 Turismo e villeggiatura

GRADO: 200.000/350.000 settimanali affittati appartamenti vicino spiaggia. "Buone vacanze", 0431/80112. (A58740)

VACANZE al mare? Bibione, la tua spiaggia. Affitto appartamenti anche settimanalmente da L. 350.000. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/430428-439515. (A3006)

25 Animali

CUCCIOLI pastori tedeschi, Yorkshire, barboni nani neri e bassotti pelo ruvido, vend. Tel. 040/829128. (A3084)

27 Diversi

CASA di riposo sull'Altopiano dispone stanze singole anche per brevi periodi telefona 040/229448. (A3155)

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia riconcilia amori in 48 ore, togli fatture e malocchi e prepara temi natali. Telef. 040/55406, 0330/477539. (A3085)

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara per appalto-concorso (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione dei servizi e interventi socio-educativi e assistenziali per minori nel proprio territorio, suddiviso in tre zone.

L'importo complessivo per tre anni è il seguente:
— zona 1: Lire 269.406.200
— zona 2: Lire 676.152.300
— zona 3: Lire 1.272.436.300.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 36, 1.o comma, lettera a) della Direttiva 92/50/Cee, 18 giugno 1992, all'offerta migliore sotto il profilo tecnico-economico, tenendo conto dei seguenti elementi, per ogni membro della Commissione:
— Progetto organizzativo: fino a punti 10
— Offerta economica: fino a punti 6
Non sono ammesse offerte in aumento.

Ogni concorrente potrà presentare offerta per un massimo di due zone.

Il servizio avrà decorrenza dall'1.11.1993 al 31.10.1996.

Il bando integrale, inviato per la pubblicazione sul Bollettino della Cee sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul Bur della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

I soggetti interessati potranno prendere cognizione del Capitolato d'Appalto e del Progetto di fattibilità presso il Comune di Trieste, Settore 17.o - Assistenza - Servizio minori, via S. Anastasio 3, tel. 040/3798430-431.

Le domande di partecipazione — non vincolanti per l'Amministrazione appaltante — redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo — recanti quanto prescritto dal Bando Integrale di gara — dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti, piazza dell'Unità d'Italia 4, 34121 Trieste, entro le ore 14 del giorno 14 settembre 1993.

Trieste, 26 agosto 1993
Il SEGR. GENERALE SUPPLENTE dott. Francesco Caputo
Il DIRIGENTE DI SETTORE dott.ssa Giuliana Cicognani

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2 «GORIZIANA» VIA VITTORIO VENETO 24

Avviso di gara a licitazione privata

L'U.S.L. n. 2 «Goriziana» indice licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto del servizio di lavaggio e stiratura di biancheria piano e confezione (circa 3.800 q.li di biancheria piano e 145.000 capi di vestiario all'anno) per il periodo 1.10.93-30.9.96. La gara verrà esposta secondo il criterio di cui all'art. 16 lettera a), del Decreto Legislativo n. 358/1992, a seguito di offerta segreta, da formularsi in termini uguali o di ribasso percentuale rispetto ai prezzi base riferiti alla biancheria piano e al vestiario che saranno palesati nella lettera invito.

I prezzi offerti dovranno applicarsi per tutta la durata dell'appalto. Le domande di partecipazione, redatte su carta legale, dovranno pervenire, unitamente ai documenti di cui al bando di gara, a mezzo lettera raccomandata A.R. o quale corrispondenza ordinaria in corso particolare all'U.S.L. n. 2 «Goriziana» entro le ore 12 del giorno 13.9.1993.

Ulteriori informazioni e copia del bando di gara vanno richiesti all'Ufficio Provveditorato dell'U.S.L. n. 2 «Goriziana» (tel. 0481/592548).

Gorizia, 30 agosto 1993
L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO (dott. Claudio Bevilacqua)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA
- ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.

05.35 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Va. Mestre)

05.57 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

06.18 IC (*) Miranara - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)

07.20 E Venezia S.L.

08.15 R Venezia S.L.

09.54 R Venezia S.L. (2.a d.)

10.22 D Venezia S.L.

11.22 IC (*) KRAS - Venezia S.L.

12.20 D Venezia S.L.

13.27 R Venezia S.L.

13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

14.20 R Venezia S.L.

15.20 R Venezia S.L.

16.00 IC (*) Targeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)

17.08 R Venezia S.L.

17.25 R Venezia S.L. (2.a d.)

18.15 E Lecco (via Venezia S.L. - Bologna - Bari)

18.20 L Portogruaro (2.a d.) (soppresso nei giorni festivi)

20.06 R Venezia S.L.

20.24 E Sempion Express - Genova (via Va. Me-

stre - Milano Lambrate - Domodossola)

21.15 E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le)

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

22.08 E Roma Termini (via Va. Mestre); WL e

FILOSOFIA: MERLEAU-PONTY

Basta con le idee Non si vedono

Recensione di

Marco Vozza

«Non ci si stanca di ammirare — ha scritto Lévinas — la sottile bellezza delle analisi offerte dall'opera di Merleau-Ponty su questa incarnazione originale dello spirito in cui la natura rileva il suo significato nei movimenti essenzialmente significativi — vale a dire espressivi, vale a dire culturali — del corpo umano, che vanno dal gesto al linguaggio, all'arte, alla poesia e alla scienza».

Non sarà forse giunto il momento di riproporre alla generale attenzione Merleau-Ponty, il filosofo francese vicino alla fenomenologia e all'esistenzialismo, dapprima penalizzato dalla figura carismatica e un po' invadente di Sartre, poi mantenuto nell'ombra dalla generazione strutturalista e infine da quella postmoderna? L'occasione ci è data dalla nuova edizione de «Il visibile e l'invisibile» a cura di Mauro Carbone (Bompiani, pagg. 336, lire 35 mila).

Quest'opera è un testo incompiuto, la traccia del grande progetto teorico che la morte prematura del filosofo (nel 1961 a 53 anni) ci ha consegnato ad uno stato frammentario di elaborazione, seppur sufficiente per riscontrare gli elementi di un pensiero di alto profilo, che si avvale di una scrittura molto articolata ma di cristallina purezza, che deve certamente qualcosa all'assidua frequentazione dell'opera proustiana.

Con il poderoso lavoro del 1945, «Fenomenologia della percezione», Merleau-Ponty aveva avviato quella che potremmo chiamare la riabilitazione filosofica del corpo, per lo più screditato dalla tradizione platonica egemone nella nostra cultura, eccezione fatta per la «Gaia scienza» di Nietzsche e — nel '900 — per Husserl, maestro mai sconfessato da Merleau-Ponty. La filosofia doveva rinunciare all'idealistico primato di

un soggetto puro della conoscenza per ritrovare la matrice opaca, ambigua, impura, promiscua e volgare la propria attenzione al soggetto incarnato della percezione, il quale è situato in un mondo a cui deve conferire un senso che scaturisce da un'esperienza integrale di rapporto con gli altri.

La rigorosa analisi delle configurazioni percettive — molto vicine agli esiti della psicologia della forma — costituisce la premessa per affrontare l'ambizioso progetto di una nuova ontologia, come se il soggetto corporeo e temporale fosse lo strumento più idoneo a forzare la porta dell'essere: un'ontologia del visibile che non rappresenta l'ennesimo e in fondo innocuo rovesciamento del platonismo (il visibile piuttosto che l'invisibile, la superficie piuttosto che la profondità, l'apparenza piuttosto che l'essenza) quanto un'originale ridefinizione dei concetti metafisici considerati nella loro complementarità e reversibilità.

Il mondo sensibile — ribadisce Merleau-Ponty — è più originario del mondo delle idee, perché il primo è visibile e relativamente continuo, mentre il secondo è invisibile e lacunoso e non trova la sua verità se non a condizione di appoggiarsi sul «brusio delle apparenze» generato dal mondo della percezione: «Il vero traluce attraverso un'esperienza emozionale e quasi carnale».

La relazione tra visibile e invisibile si annoda come un intreccio vitale e nessuno meglio di Proust ha saputo descrivere la trama interiore del visibile, l'evidenza di un'idea che non è il contrario del sensibile, quanto il suo risvolto e la profondità. L'invisibile abita il mondo e lo rende visibile come sua possibilità interna e propria, ponendosi come «l'Essere di questo essere» (e qui si avverte chiaramente l'eco della meditazione heideggeriana

sulla metafisica).

Secondo l'ultimo Merleau-Ponty il tradizionale dualismo tra pensiero ed estensione, tra visibile e invisibile, va risoluto respinto poiché la superficie del visibile e sottesa da una riserva invisibile, la sua controparte segreta e latente che ne costituisce il fuoco virtuale.

L'ontologia del visibile che Merleau-Ponty definisce in queste pagine sembra soffrire dei vincoli imposti da una considerazione meramente filosofica e reca l'istanza di una conversione estetica, che puntualmente viene compiuta nel suo ultimo saggio: «L'Occhio e lo Spirito» (pubblicato in Italia da SE), scritto nell'estate del 1960 nella campagna provenzale cara a Cézanne, quasi al cospetto della montagna Sainte-Victoire.

Il pittore «si dà con il suo corpo», diceva Valéry; la sua visione sensibile, incarnata, trasforma il mondo in pittura. Tracciando la mappa del visibile, egli offre allo sguardo — prima che allo spirito — gli elementi di una visione interna che riproduce la struttura immaginaria del reale: «Essenza ed esistenza, immaginario e reale, visibile e invisibile: la pittura confonde tutte le nostre categorie, dispiegando il suo universo onirico di essenze carnali, di rassomiglianze efficaci, di significazioni mute».

Non è sufficiente pensare per vedere: la visione è un pensiero che nasce in occasione di ciò che accade nel corpo e pertanto custodisce «un mistero di passività». Quando la sua visione si fa gesto — afferma Cézanne — il pittore «penetra in pittura» e il suo fine — come dirà Klee — è «render visibile» la genesi delle cose. E' questa la ragione d'essere di un'inedita linea di pensiero che, al di là di copiose differenze stilistiche e argomentative, accomuna nel nostro secolo l'opera di Simmel ed Ortega, di Hannah Arendt e dello stesso Merleau-Ponty.

INFANZIA / STUDIO

Bambini, non casi speciali

Sfocia in un libro una ricerca collettiva di studiosi prevalentemente triestini



Proprio nell'epoca che vede una rarefazione se non addirittura un occultamento dell'infanzia attorno a noi, proprio negli anni che fanno segnare in Italia il più basso tasso di natalità esistente al mondo, i bambini tendono a divenire i protagonisti prediletti dei mezzi di comunicazione di massa. Più ancora dello sfruttamento dell'immagine infantile nel mondo della moda e della pubblicità in genere, colpisce la loro salita alla ribalta nel caso di gravi episodi di cronaca nera, di violenze sugli indifesi, di sfortunate storie familiari. Con «Il bambino e le cose», un'antologia di saggi che Paolo Cendon, professore di diritto privato all'Università di Trieste ha messo assieme per la Franco Angeli (270 pagine, 36 mila lire), il bambino smette di essere esclusivamente protagonista nelle vicende dell'abbandono e della violenza.

Mettere in rilievo, quando si parla di infanzia, esclusivamente i casi che solitamente riempiono le colonne dei giornali, come quello di Polignone che ha caratterizzato le cronache delle scorse settimane, è a parere degli autori del volume un'attitudine al tempo

stesso utile e pericolosa.

Gli episodi più tristemente noti non sono certo inventati, ma l'eccesso di attenzione verso le vicende più crude rischia di portare fuori strada e di falsare le prospettive, facendo cadere in infimo piano gli aspetti quotidiani di un mondo che la società italiana tende sempre più a dimenticare.

Il pericolo, in altre parole, è che attraverso la spettacolarizzazione di alcuni casi speciali passi un'operazione tendente a fare dell'infanzia una sorta di razza rara, una categoria più facile da incontrare sulle pagine dei fotomontaggi che non durante la nostra vita quotidiana.

«Il bambino e le cose», frutto del lavoro di una sessantina di studiosi, giuristi, psicologi, medici, operatori sociali in prevalenza triestini, è uno strumento prezioso per ritrovare i luoghi dell'infanzia di oggi. I piccoli malesseri, il bello e il brutto che è legato al mondo degli oggetti e alla società dei consumi, l'organizzazione del tempo libero, i disagi delle creature «normali», i turbamenti civili e le difficoltà che ogni bambino si trova ad affrontare: tutto questo si ripromettono di affrontare gli autori della ricerca collettiva in

una lunga serie di interventi che, oltre al lettore specializzato, dovrebbero interessare gli adulti in genere e i genitori di oggi in particolare.

Di straordinaria efficacia, per citare qualche esempio, l'asciutto «Elogio della noia» della psicoanalista triestina Renate Cogoy, che una volta per tutte porta alla luce l'importanza educativa del sempre più raro tempo non organizzato. La creatività, lo stesso slancio di vita dell'infanzia attuale paiono messi in forse proprio dal tentativo di non lasciare al bambino nemmeno il più piccolo momento improduttivo. Molto interessanti anche le sezioni dedicate al bambino e l'impresa, dove si analizza con una notevole quantità di dati concreti il rapporto con gli oggetti di consumo, il problema della tutela dei minori dai prodotti difettosi o pericolosi e dai farmaci, i rapporti con le istituzioni bancarie e assicurative alla ricerca di rapporti sempre più precoci con i giovani, futuri clienti. Si tratta di un percorso di idee, talvolta non completamente sviluppate, ma talmente ricche e stimolanti da suscitare concatenazioni positive di interessi e di riflessioni.

g. v.

INFANZIA / INTERVISTA

Un diritto comune per i «soggetti deboli»

L'opinione del giurista Paolo Cendon: «Mettere ordine tra sprechi e improvvisazioni»

Intervista di

Guido Vitale

Una tutela giuridica per i «soggetti deboli». Attorniato da un'equipe prevalentemente triestina, Paolo Cendon, professore di diritto privato nell'ateneo giuliano, ha cominciato a scandagliare la situazione infantile italiana un paio d'anni fa, dopo essersi occupato della posizione del malato mentale nei confronti dei codici. Autore instancabile di pubblicazioni estranee al gusto professorale dell'universitario nostrano, Cendon ha voluto mettere accanto al suo monumentale «Commentario del codice civile» (Utet, 1991), opere collegiali sui diritti delle fasce sociali meno difese e libri corrosivi, come «I dieci comandamenti», in una collana da lui curata per la Giuffrè che sembra fatta apposta per dimostrare un certo senso dello spirito anche fra i giuristi.

Con questo recente «Il bambino e le cose», il professor Cendon, il gruppo di lavoro sui soggetti deboli ha spostato un poco la mira. Dal soggetto malato, emarginato, si passa a parlare del bambino in quanto tale. Di bambini «normali»...

«Il nostro intento è stato quello di reagire a questo clima di emarginazione, a questo approccio emozionale che al tema dell'infanzia stanno dedicando i mezzi di comunicazione di massa. Si mettono giustamente in rilievo i casi di violenza, i problemi più sconvolgenti, magari qualche caso di adozione difficile o di fuga, ma si evita di affrontare il tema dell'infanzia in quanto tale, della posizione che il bambino viene ad assumere nella nostra società in mutazione. I bambini non sono tutti, fortunatamente, casi speciali, non hanno tutti storie drammatiche alle spalle. Eppure ci è sembrato necessario dedicare un'attenzione complessiva alla loro situazione, che in ogni caso merita la tutela di una cultura avanzata».

In questi anni l'identità infantile si è fatta più incerta, più ambigua.

«Certo, alla base di questo spaesamento che coinvolge tutta la società occidentale e colpisce in maggior misura la società italiana sta la crisi della coppia media, che appare sentimentalmente delusa e afflitta da una carenza di cultura, di punti di riferimento concreti. Siamo a un grande giro di boa, l'Italia sta lasciandosi definitivamente dietro le spalle la cultura rurale e non sappiamo bene che forma prenderanno le cose. Proprio in questa situazione è importante pensare ai soggetti deboli, che non hanno la possibilità di tutelarsi altrettanto efficacemente di quelli forti. Il diritto si è dimenticato di loro troppo a lungo, facendo protagonista delle regole del gioco solo una ipotetica persona normale e demandando a istituti rigidi quali quello della tutela tutto il resto. La realtà è più complessa».

Al di là dell'analisi sociologica è possibile intervenire concretamente per cambiare queste regole del gioco?

«L'esperienza che abbiamo compiuto sulla situazione del malato mentale è stata in questo senso abbastanza incoraggiante».

La pubblicazione dei

lavori collettivi come «Il prezzo della follia» (Il Mulino, 1984), «Un altro diritto per il malato di mente» (Esi, 1988), «La responsabilità dello psichiatra» (Cedam, 1992), è servita per uscire dalla carenza dei convegni finiti a se stessi?

«Una delle conseguenze interessanti che abbiamo determinato è il progetto di legge sulla protezione degli incapaci che era già stato approvato dal governo Amato e che confido diventi operativo al più presto. Si tratta di attuare un'amministrazione di sostegno, una nuova figura alternativa alla tutela a pieno campo attualmente esistente. Servirà per intervenire solo là dove effettivamente il soggetto debole non ha

le possibilità di decidere o di difendersi autonomamente, mentre dovrà lasciare libero il campo su tutto quello che non necessita obbligatoriamente un intervento organizzato».

Si tratta di un discorso delicato, ma anche di un istituto molto difficile da realizzare effettivamente.

«E' vero, ma dobbiamo partire dal presupposto che qualche risultato positivo può essere ottenuto solo con la collaborazione di tutti i servizi sociali attualmente esistenti. Solo un buon coordinamento fra quanto già esiste, una nuova coscienza della gente che ci lavora dentro, potrà consentire di non disperdere energie preziose e di non trovarci davanti a provvedimenti magari

coraggiosi, ma destinati ad affondare nel ridicolo, a restare solo scritti su un pezzo di carta. C'è tutta una produzione del legislatore regionale italiano, per esempio, che mi sembra destinata a passare alla storia per la prosopopea vacua, per l'inapplicabilità, per la grottesca pretenziosità».

E per quanto riguarda l'infanzia?

«E' di questi giorni la notizia che un progetto sui problemi bioetici nell'infanzia sarà avviato dalla Cee su sollecitazione di alcune componenti del nostro gruppo di lavoro, fra cui Marina Cuttini, del Burlo. Un lavoro, che ha coinvolto una sessantina di persone, è ora a una svolta. Sto lavorando a un nuovo libro da dedicare ai problemi medico-giuridici che riguardano l'infanzia e spero di poter mettere a frutto la considerevole esperienza esistente a Trieste grazie a tante presenze preziose».

Di cosa si tratta?

«Il dibattito sulle vaccinazioni, l'atteggiamento di alcuni gruppi culturali o religiosi, come per esempio i Testimoni di Geova, nei confronti di certe terapie ospedaliere... Si potrebbero fare molti esempi di estrema attualità e molto materiale dovrà essere raccolto in questa antologia che potrà chiamarsi «Bambini, medicina, diritto»».

Che cosa hanno in comune fra loro i soggetti deboli?

«Sono convinto che vi siano punti di contatto fra tante diverse categorie di deboli, che esista la possibilità di elaborare un diritto comune. Ma non è necessario procedere sempre con capovolgimenti traumatici, credo nell'utilità di raccogliere e di riordinare il diritto esistente, di fare un primo censimento delle tante leggi e sentenze, di mettere ordine fra innumerevoli sprechi e improvvisazioni».

Roberto Damiani

FOTO: VENEZIA

Quarant'anni italiani

Maestri e «paparazzi» alla Guggenheim



VENEZIA - Una mostra sulla fotografia italiana, che ha sede in Italia, ma che è stata pensata e organizzata in America: è «Immagini italiane», allestita dal 1.º settembre al 1.º novembre alla Collezione Peggy Guggenheim di Venezia (tutti i giorni dalle 11 alle 18, chiuso il martedì). La rassegna presenterà circa 120 fotografie in bianco e nero e a colori di 34 maestri, fra cui Gianni Berengo Gardin, Gabriele Basilico, Luigi Ghirri, Mario Giacomelli, Mimmo Jodice, Ugo Mulas, Ferdinando Scianna, Tazio Secchiari, George Tatzge.

L'esposizione vuole offrire una panoramica della fotografia italiana

degli ultimi quarant'anni, e dopo Venezia sarà trasferita a New York alla Fondazione Murray e Isabella Rayburn, che ha promosso l'iniziativa, curata da Melissa Harris, editor della rivista fotografica americana «Aperture», che, fondata nel 1952, è diventata il più importante strumento critico per la storia della fotografia.

Le opere di Berengo Gardin, le scene urbane di Mario Giacomelli, elegante cronista del dramma umano, audaci immagini di paparazzi rivelano come la matrice neorealista si sia appennata con nuovi modi di interpretare la fotografia. Olivo Barbieri, con il suo colorismo raffinato,

Francesco Clemente nel suo viaggio dalla pittura alla fotografia, Paolo Gioli con i suoi «tableaux» postmoderni, divergono espressioni di un'estetica lucida e tagliente. Inoltre ci sono immagini che testimoniano la situazione del Sud, con le foto di Letizia Battaglia, Mariabla Russo, Ferdinando Scianna, Franco Zecchini.

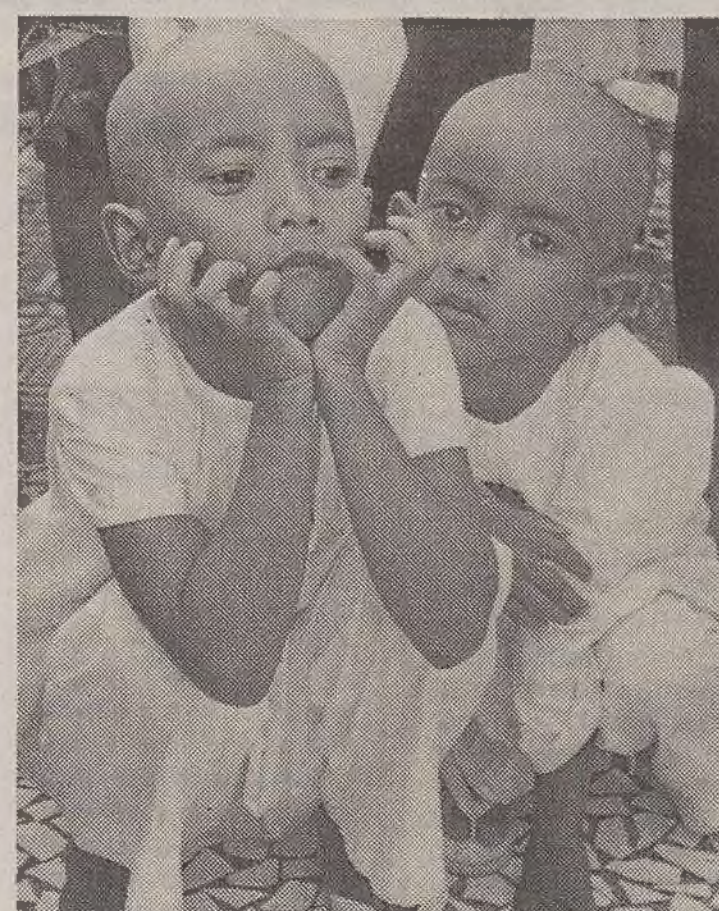
Alcune fra le immagini fanno già parte della storia della fotografia, come quella di Vello Cioni che ritrae la Ekberg, Mastroianni e Fellini sul set della «Dolce vita», o quella sopra i giovani sacerdoti che fanno il girotondo, di Mario Giacomelli o, ancora, i ritratti di Ugo Mulas. Il catalogo è edito da Charta.

INFANZIA / FOTOGRAFIA

Fanciulli sorpresi nel mondo

«Proteggere i bambini dal contatto diretto e violento con la vita è cosa impossibile, perché in questo stesso contatto c'è anche gioia e meraviglia, e senza di esso il discorso sull'infanzia non sarà mai completo». Così lo scrittore israeliano David Grossman nel saggio introduttivo a «Tornare la tua infanzia e giocheremo...», un libro di «riflessioni fotografiche» svolto dal 1966 a oggi da Sebastiana Papa sul tema della fanciullezza (Morgana Edizioni, Firenze, pagg. 95, s. i. p.).

Bambini italiani, messicani, brasiliani, indiani, egiziani, vietnamiti, mai «messi in posa», anzi il più delle volte sorpresi dall'obiettivo della Papa in un attimo che sembra di straordinaria concentrazione, di gioia (o di dolore) intensità d'animo. E' una galleria di grande impatto emotivo, alla quale fanno da corollario i pertinenti (e spesso stimolanti) testi raccolti nella seconda parte del volume: «Il lavoro minorile» (Maria Laura Capitta), «Il bambino e il mistero» (Sofia Cavalletti), «Il bambino nella civiltà indu» (Vrinda Dar), «I bambini dell'Olocausto» (Roman Halter), «Infanzia zingara» (Mirella Karpatis), «Bambini si diventa» (Gabriel Levi), «Il teatro e i bambini» (Marco Malturo), «Lasciate che i bambini vengano a me» (Cettina Millett), «I bambini dello schermo: tra nostalgia del passato e bisogno di futuro» (Anna Maria Mori), «Il diritto per la tutela dei minori» (Alfredo Carlo Moro), «Bambini nei libri» (Anna Petter), «I bambini degli emigrati: le radici dell'avvenire» (Gianfausto Roselli), «Zazie a Montesacro» (Domenico Starnone).



Bambini cambogiani a un funerale buddista, fotografati da Sebastiana Papa a Phnom Penh. Nella foto in alto, un bimbo a Gerusalemme.

NARRATIVA: RACCONTI

Va per mare (con la penna) la sentinella delle stelle

Nel gelido romitaggio d'una soffitta in vicolo del Cielo vivono Adamus, che con l'aiuto di alcuni canocchiali e d'un piccolo telescopio cova il sogno di rubare al firmamento il segreto inafferrabile dell'origine dell'universo, e suo fratello Natal. Questi, dopo aver solcato i sette mari al servizio di capitano Remo, sta affidando alla forma resistente della scrittura letteraria il compito di far idealmente riprendere il largo al cargo Fides, che ripercorre con memoria commossa le rotte di seducenti o

mirabolanti avventure.

La mano di Natal ha frugato a fondo nelle viscere ribollenti di ricordi dell'immenso oceano e ne è uscita stringendo dieci scintillanti perle. A esse, e alla suggestiva cornice narrativa di cui egli è protagonista con Adamus, la gatta Guendalina e la tartaruga Queen Elizabeth, non manca che l'ostinata fedeltà dell'astronomo all'utopia della conoscenza suggerisca un titolo.

Autrice degli undici racconti («La sentinella delle stelle», la Versilia Editrice, Viareggio,

pagg. 118, lire 18 mila) è Antonella Gandolfo Lima Rampolla, calabrese di nascita ma residente da tempo a Trieste, dove ha, tra l'altro, pubblicato degli autobiografici «Appunti di corsia», documento letterariamente ragguardevole di una sensibilità acuta, di straordinario coraggio e di struggente speranza. Non ricordo quanti anni siano trascorsi con esattezza da allora, temo più di dieci; ma ne ho ancor viva l'impressione positiva, che «La sentinella delle stelle» conferma e rafforza.

In effetti Antonella Gandolfo è scrittrice dalla fantasia fervida e dall'immaginazione rigorosa. Se sforzo le s'imponesse, è di disciplinare l'esuberanza dell'invenzione e armonizzarla a una scrittura sì tesa e molto preziosa, però sapientemente costruita e controllata anche là dove si concede espansioni liriche o intensi momenti d'abbandono sentimentale. Doviziosa nel lessico e sempre musicale, questa prosa coinvolge il lettore nei suoi ritmi suadenti e carezzevoli, da affabulazione che

si alimenta delle singolari atmosfere in cui agiscono, come entro scenari sottratti all'illusoria precarietà del reale storico, personaggi archetipici, ora affascinati da splendori remoti ora vittime di destini arcani, tutti ugualmente prigionieri d'una stessa nostalgia.

Lecture eccellenti devono aver recato un contributo di lusso alla maturazione letteraria di Antonella Gandolfo, senza tuttavia far revocare in dubbio l'originalità della sua ispirazione: azzardo — accanto ai

«grandi» delle fiabe nordiche — il Conrad di «Nostromo», Melville, Stevenson e Poe per come si ammantano di grandi misteri situazioni dall'apparenza normale; e Scorgion e la tradizione ispano-americana per il sentimento dell'ineluttabile che gonfia le vele del Fides e fa puntare la sua prua sullo scoglio maledetto del Gabbiano Rosso o sul cupo profilo della Rocca della Sirena, per doppiarli e finalmente navigare sugli altri imprevedibili flutti della vita.

Roberto Damiani

PREVISIONI NERE ANCHE PER IL FRIULI-V.G., MA I DISOCCUPATI SONO SOTTO LA MEDIA

INTERROGAZIONE DC SUI DOPPI LAVORI

Lavoro in grigio

Consiglio, riunioni tra le polemiche

TRIESTE — Mentre da più parti, sia in Italia che nel resto d'Europa, si levano voci d'allarme per quanto attiene all'andamento e alle prospettive del mondo del lavoro, nel Friuli-Venezia Giulia l'occupazione ha, almeno per quanto riguarda il 1992, continuato, a tenore.

Gli ultimi dati ufficiali, resi noti in questi giorni dall'Istat, rivelano infatti che nel '92 nel Friuli-Venezia Giulia il livello dell'occupazione ha subito, nei confronti dell'anno precedente, una flessione alquanto contenuta — pari esattamente all'1,1 per cento — la media annua degli occupati essendosi aggirata intorno alle 470 mila unità (contro le 475 del '91); media superiore, comunque, dell'1,7 per cento rispetto ai livelli registrati — con 462 mila occupati — nel biennio 1989-90.

Queste cifre ci dicono che nella nostra regione il 93,1 per cento (media superiore del 7,1 per cento a quella nazionale, pari al 86,9 per cento) degli appartenenti alle forze di la-

Secondo una speciale classifica a livello nazionale riguardante

l'occupazione, la nostra regione

è quinta subito dopo il Veneto.

voro è occupato; mentre i «non occupati» in cerca di lavoro costituiscono il 6,9 per cento: un'incidenza, cioè, lievemente al di sopra del livello che viene solitamente considerato «fisiologico».

In effetti, quattro sole regioni italiane presentano — come evidenzia la tabella — tassi di occupazione più elevati di quello riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia. Sono il Trentino-Alto Adige (regione nella quale risulta occupato il 95,5 per cento delle forze di lavoro), la Valle d'Aosta (con il 94,3 per cento), l'Emilia-Romagna (93,9 per cento) e il Veneto (93,3 per cento).

Sulla sponda opposta — vale a dire, in fondo alla graduatoria — figurano, invece, la Calabria, nella quale soltanto il 75,1 per cento delle forze di lavoro è occupato, la Campania (pure con il 75,1 per cento), la Sicilia e la Basilicata (75,3 per cento), la Sardegna (78,4) e la Puglia (80,9).

Secondo il ministro Guido Giugni, una boccata di ossigeno dovrebbe — concretandosi, a livello nazionale, in 200 mila nuovi posti di lavoro — derivare dall'accordo sul costo del lavoro, siglato recentemente.

Quanto al fenomeno del-

la disoccupazione — settore nel quale, qualche tempo fa, nella nostra regione sono state denunciate irregolarità riguardanti i corsi di formazione professionale finanziati, tramite la Regione, dalla Cee — nel Friuli-Venezia Giulia la media annua delle persone in cerca di occupazione si aggira attualmente intorno alle 30.500 unità (contro le 35 mila e rispettivamente le 33 mila degli anni 1990 e '91), con un'incidenza — in rapporto all'entità numerica delle forze di lavoro — del 6,9 per cento; rispetto al 13,1 per cento della media nazionale, al 24,9 per cento della Calabria e della Campania e al 24,7 per cento della Sicilia.

In merito, va segnalato che, in base a un provvedimento recentemente approvato in sede referente dalla Commissione lavoro della Camera, nell'arco di un anno l'indennità di disoccupazione dovrebbe raddoppiare, passando gradatamente dall'attuale 20 al 40 per cento dell'ultima retribuzione percepita, nel giugno '94.

Giovanni Palladini

OCCUPATI NELLE REGIONI ITALIANE	
REGIONI	Occupati per 1.000 appartenenti alle forze di lavoro
Trentino-Alto Adige	955
Valle d'Aosta	943
Emilia-Romagna	939
Veneto	933
Friuli-Venezia Giulia	931
Lombardia	931
Marche	911
Piemonte	905
Toscana	902
Liguria	894
Umbria	884
Abruzzo	880
Lazio	876
Media nazionale	869
Molise	852
Puglia	809
Sardegna	784
Basilicata	753
Sicilia	753
Campania	751
Calabria	751

TRIESTE — Dopo una breve pausa estiva (l'assemblea legislativa si era riunita l'ultima volta il 10 agosto per esprimersi sulle dichiarazioni programmatiche del presidente Fontanini), oggi riprende il lavoro anche per il Consiglio regionale. Si riunirà infatti oggi la giunta delle elezioni sotto la presidenza di Cristiano Degano. Deve procedere alla discussione di taluni ricorsi in materia di operazioni elettorali e a verificare se eventuali cause di incompatibilità riguardanti i consiglieri, già convallati a suo tempo, siano state rimosse nei termini previsti, pena l'avvio del relativo procedimento di contestazione. Delle stesse questioni si occuperà venerdì l'intero consiglio regionale (che il presidente Degano ha già convocato), dopo aver sentito la relativa relazione della giunta delle elezioni.

Nel frattempo non cessano le polemiche in materia di personale. In relazione alla decisione della giunta regionale di non autorizzare più dipendenti regionali a svolgere, fuori dall'orario di lavoro, incarichi professionali o le funzioni di commissario in qualche concorso pubblico, il consigliere regionale Gianfranco Moretton della Dc ha infatti rivolto un'interrogazione al presidente della giunta regionale. In merito alle notizie stampa che definiscono taluni dipendenti «102 dipendenti d'oro», Moretton evidenzia come la stessa pubblicazione degli elenchi delle persone interessate, permetta di distinguere, tra loro, i vari incarichi che, sono stati, per la maggior parte relativi alla partecipazione dei dipendenti a commissioni di concorso in diversi enti pubblici.

L'immagine che esce però — sottolinea Moretton — di questi dipendenti e delle giunte regionali precedenti, che ne hanno autorizzato le funzioni, appare presso l'opinione pubblica come del tutto negativa. Tali compiti e le relative autorizzazioni sono invece del tutto legittime. Anzi, per i concorsi pubblici, è prevista per legge proprio la presenza di funzionari pubblici. Moretton si rivolge quindi al presidente della giunta per sapere se l'amministrazione regionale, dovendo ricorrere, per taluni incarichi, a liberi professionisti o a dipendenti pubblici di altre amministrazioni, ne ricaverà un beneficio economico. Il consigliere chiede anche di conoscere quale sia stato il compenso medio percepito da detti funzionari sia per i collaudi tecnici che per quelli amministrativi (tenendo presente che molti di questi sono gra-

SABATO L'INAUGURAZIONE

Fiera di Pordenone: dopo 47 anni di vita

novità ancora in scena

FONTANINI

L'invito ai deputati «Tuteliamo le sagre»

NIMIS — Il presidente della giunta regionale, Pietro Fontanini, ha inaugurato sabato a Nimis l'ultracentenario «Sagra delle Campanelle», che rimarrà aperta fino all'8 settembre sul prato del piccolo colle dove sorge la chiesa della Madonna delle Piane. Ma la festa è stata soprattutto, per Fontanini, l'occasione per rivisitare il patrimonio storico culturale della comunità locale e ritrovare i valori, come quelli che animano il volontariato, che, ha affermato il sindaco Renato Picogna «rischiano di essere dimenticati».

«Il Friuli-Venezia Giulia — ha osservato Fontanini — ha cose importanti da far conoscere al mondo intero e all'Europa, frutto del lavoro e delle tradizioni della nostra terra: una di queste, assieme al prosciutto di San Daniele e agli altri vini, è il ramandolo. «Un compito importante della Regione — ha proseguito — è quello di sostenere l'agricoltura e le tradizioni locali».

Fontanini, rispondendo quindi alle affermazioni del sindaco Picogna in merito all'onerosa pressione sul volontariato, ha chiesto l'interessamento del senatore Rinaldo Bosco (presente a Nimis così come l'assessore regionale alla cultura Alessandra Guerra) per un'iniziativa parlamentare in tal senso.

PORDENONE — L'età matura, 47 anni, ma le prospettive sono ancora molte. Il 4 settembre prossimo la fiera campionaria internazionale del capoluogo si riproporrà alle migliaia di visitatori che puntualmente affollano i padiglioni dell'Ente con nuovi stimoli ed iniziative. «Nonostante le forme di concorrenza si siano accentuate con lo svilupparsi della grande distribuzione commerciale — affermano i responsabili dell'esposizione — la nostra rassegna continua ad essere lo specchio di una realtà economica cresciuta in parallelo con la manifestazione principe della città e del suo territorio». I dati sono piuttosto eloquenti. Due le zone di esposizione; 25.000 metri quadrati sono stati utilizzati al coperto e sono riservati alle rassegne di mobili, elettrodomestici, edilizia per la casa, artigianato, cooperazione, alimentazione, casalinghi e arredamento. All'aria aperta, su 35.000 metri quadrati complessivi, i visitatori troveranno macchine per agricoltura, edilizia, e movimento della terra. Massiccia la rappresentanza degli espositori, 700, in nome di circa 400 aziende. Confermata anche la popolarità che la Fiera di Pordenone ha acquisito all'estero. Nella Destra Tagliamento saranno presenti infatti 10 rappresentanze provenienti da tutto il mondo. Articolato il programma delle manifestazioni e degli incontri previsti durante l'arco dei nove giorni di svolgimento. In particolare, nel corso di una dozzina di convegni, si parlerà di problemi legati all'industria, all'artigianato, al commercio e ai rapporti sociali. Previste anche 5 mostre collaterali.

Massimo Boni

RICOSTRUITO L'INCIDENTE NEL QUALE SABATO HA PERSO LA VITA UN VIGILE DEL FUOCO DI TOLMEZZO

Intervento fatale in mezzo ai boschi

Non stava bruciando una baita, ma 'solo' un covone - Ancora in prognosi riservata l'altro pompiere ferito



Il recupero della cisterna finita nel burrone. (Foto Stefano)

UDINE - Ha messo in gioco la propria vita credendo di rispondere ad un allarme per una baita in fiamme. Un incendio che poteva coinvolgere non solo la casa, in quel momento disabitata, ma soprattutto i boschi vicini.

Invece Pietro Palazzolo, 38 anni, di Tolmezzo, sposato, con due bambine, ha rischiato il tutto per tutto, morendo per un banale incendio di un covone di fieno. La possibile gravità dell'intervento non avrebbe certo potuto diminuire in qualche modo il dolore di parenti e colleghi, ma quel tragico scherzo del destino è stato vissuto ieri con profonda rabbia a Tolmezzo. Quanto è accaduto sabato sera a

Fusea è rimbalzato già nella notte nelle abitazioni di molti abitanti del capoluogo carnico dove il vigile del fuoco era conosciuto e stimato.

Quello di Palazzolo e dei suoi compagni di squadra Flavio Frezza, 27 anni, e Massimiliano Biliani, 19 anni, doveva essere un intervento come tanti altri. Poco dopo le 21 scatta l'allarme al 115, partono le autobotti, la strada stretta e sterrata non permette a tutti di transitare. Ma il loro camion-cisterna, più piccolo e maneggevole, può farcela.

I tre decidono di avanzare comunque, per evitare che le fiamme distruggano la baita, almeno così parlava la segnalazione, e per evitare an-

che il propagarsi delle fiamme nei boschi.

All'improvviso il terreno cede, l'autobotte si inclina e sfonda in pochi secondi in una scarpata, dopo un volo di oltre 200 metri. Frezza, che era alla guida del mezzo, e Biliani, un giovane ausiliario, vengono sballati fuori dall'abitacolo.

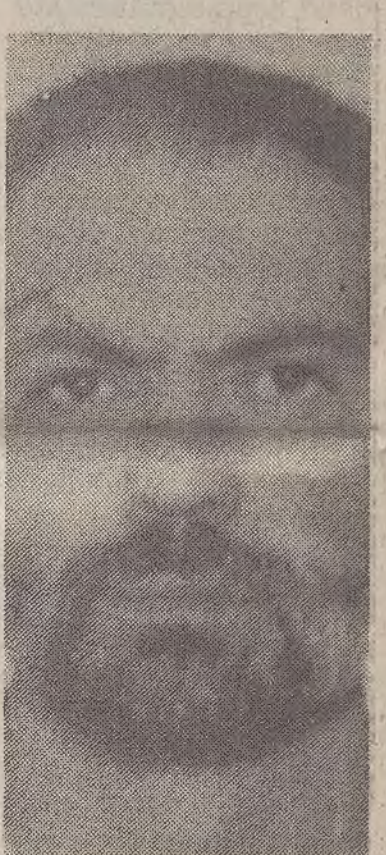
Per loro è la salvezza: il più giovane infatti riporta solo alcune fratture per le quali viene ricoverato all'ospedale di Tolmezzo con prognosi di un mese, mentre Frezza, a causa di un grave trauma cranico, viene trasportato con un elicottero del 118 al nosocomio udinese dove ieri mattina è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. I medi-

ci si sono riservati 48 ore per decidere la prognosi per Frezza che è stato nel frattempo accolto nel reparto di terapia intensiva.

Se i due pompieri devono la vita al fatto di essere stati catapultati all'esterno del camion, Palazzolo invece rimane incastrato nella cabina di guida.

I due compagni cercano di salvarlo, di estrarlo a mani nude dalle lamiere contorte in attesa che arrivino i soccorsi, ma per il vigile del fuoco non c'è più nulla da fare. Palazzolo è morto sul colpo.

I parenti non hanno ancora potuto fissare la data dei funerali. Per oggi infatti si aspetta il nulla osta dalla magistratura.



Pietro Palazzolo

PUBBLICAZIONI PARLATE ANCHE IN REGIONE

Libri per non vedenti grazie a voci donate

A ROMA

Protesta del Lisipo

TRIESTE - Delegazioni delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia aderenti al Libero sindacato di Polizia, Lisipo, parteciperanno il 15 settembre a Roma a una manifestazione che si terrà di fronte alla sede del ministero degli interni. Anche in regione infatti, gravi problemi riguardano la categoria: dai trasferimenti «non trasparenti» alla carenza di aggiornamento.

MONFALCONE — Gualtiero Munerol alcuni anni fa ha dato vita al «Centro del libro parlato» di Feltre, una realtà che oggi opera al servizio di tutto il mondo registrando su audiocassette romanzi, saggi, libri di testo universitari per chi non vede o vede troppo poco per poter leggere.

Il sistema è completamente gratuito e chiunque fosse interessato a trasferire su audiocassette un libro può inviare al Centro felfrino che ha sede in via Carlo Rizzarda 21 con telefono 0439/303215. Da qui il libro viene spedito per posta al donatore di voce assieme alle audiocassette. A sua volta il

donatore lo registra e lo rispedisce al mittente. L'originale è conservato (per eventuali altre richieste) mentre una copia registrata arriva a chi ha ordinato il servizio. Molti già donano la propria voce in tutta Italia e tra loro sono tanti gli over 60 anche in Friuli-Venezia Giulia.

Le voci sono, comunque, purtroppo, solo 300, ancora poche rispetto alle esigenze reali. Ne servono ancora, in modo particolare per la lettura di testi tecnici quali manuali d'informatica, modellismo e altri. Chi in Friuli-Venezia Giulia fosse interessato a donare la propria voce può telefonare nelle ore serali al numero 0481/42135.

LAVORO PER TUTTI

I Comuni cercano impiegati ma i contratti sono annuali

● Il Comune di Rivignano ha bandito una prova pubblica selettiva per l'assunzione per un anno di un istruttore area contabile (VI qualifica: stipendio netto mensile L. 1.491.000). Requisiti: età compresa tra i 18 e i 40 anni, diploma di scuola media superiore. La prova selettiva ha la durata di 30 minuti e prevede la risoluzione di quiz. Domande entro il 4 settembre.

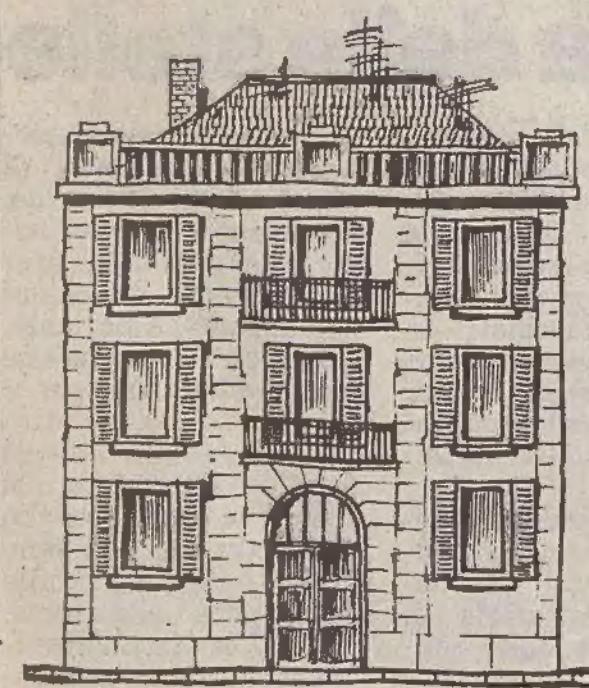
● Il ministero di grazia e giustizia ha bandito un concorso pubblico per esami a 73 operatori dell'ufficio notifiche. È richiesto il diploma di scuola secondaria di secondo grado. Il bando è nella G.U. del 6 agosto. Domande entro il 6 settembre.

● Il Comune di Lignano Sabbiadoro ha indetto una prova pubblica selettiva, per titolo ed esami, per l'assunzione per un anno (prorogabile per un altro anno) di 3 istruttori-segretari amministrativi (VI qualifica: stipendio netto mensile L. 1.491.000). Requisiti: età compresa tra i 18 e i 40 anni, diploma di scuola media superiore. La prova selettiva ha per oggetto nozioni di diritto costituzionale, amministrativo e regionale, legislazione degli enti locali. Domande entro il 5 settembre.

● L'Usl n. 2 Goriziana ha bandito un concorso a un medico aiuto di oncologia. Domande entro il 6 settembre.

● L'Usl n. 2 Goriziana ha emesso un avviso pubblico per il conferimento di un incarico a un direttore sanitario. Domande entro il 10 settembre.

● La Regione Friuli-Venezia Giulia ha emanato il regolamento per la sostituzione dei dipendenti assenti (Bollettino Ufficiale n. 21 del 26 maggio 1993). Sono previsti i seguenti profili professionali: commesso-custode, agente zootecnico-forestale-ittico, agente qualificato (assolvimento della scuola dell'obbligo); autista (assolvimento della scuola dell'obbligo e patente di guida categoria C); coadiutore amministrativo e coadiutore tecnico (diploma di istruzione secondaria di primo grado); dattilografo (attestato di qualificazione professionale o pagella scolastica con l'inse-

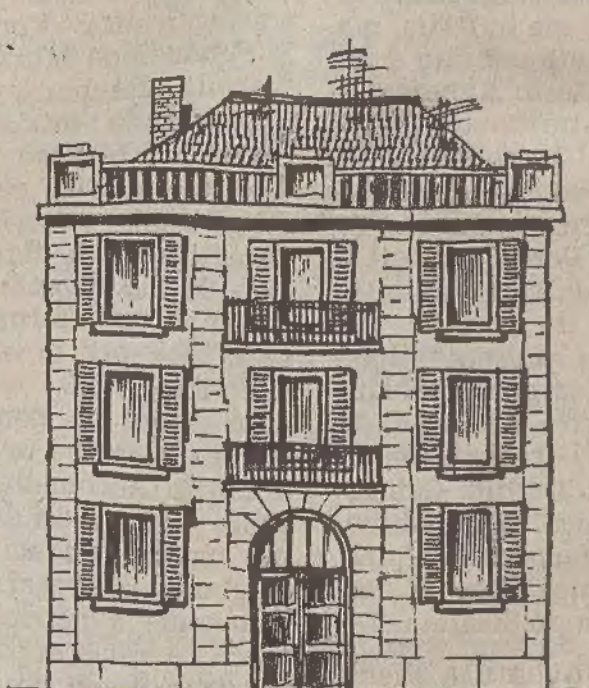


LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.



NON SI SA SE IL 21 NOVEMBRE SI VOTERÀ SU DODICI O SETTE CIRCOSCRIZIONI

Enigma elettorale

Elezioni enigma per i consigli circoscrizionali. Il 21 novembre infatti, dovrebbe essere la data fissata anche per il voto nei cosiddetti rioni. Ma, allo stato delle cose, non si sa se gli elettori si esprimeranno sulle dodici circoscrizioni attualmente previste dalle norme in vigore, o sulle sette approvate recentemente con un provvedimento del consiglio comunale.

Le nuove norme sono infatti all'esame del 'Compro'. E i tempi non sembrano brevi al fine di un eventuale nulla osta. A questo punto non si sa cosa potrebbe accadere nel caso che il regolamento non fosse confermato al momento dell'apertura dei comizi,

circa due mesi prima del 21 novembre.

E' la più grande incognita che pesa sulla consultazione elettorale.

Per il rinnovo dell'assemblea di Palazzo Galati si voterà il 21 novembre. La decisione del Tar è ancora un fatto certo.

Sul Comune di Trieste sono attesi invece ulteriori provvedimenti.

L'attuale commissario, Larosa, è commissario prefettizio. L'assemblea cittadina è infatti sospesa, non sciolta. Affinché essa si sciolga, è necessario il decreto del Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, che non è ancora arrivato. Questo si formalizza dopo la comunicazione del prefetto al ministro dell'Interno che a sua volta deve

Il provvedimento approvato dall'assemblea cittadina è ancora all'esame degli organismi di controllo. Larosa è intanto sempre commissario prefettizio e non straordinario. E' atteso infatti il decreto di scioglimento del consiglio comunale da parte del Presidente della Repubblica

relazionare sulla vicenda al Presidente della Repubblica.

Il Capo dello Stato firma il decreto di scioglimento e dà il via libera al commissario straordinario. Quando questa procedura sarà completata, e ancora non lo è, si avrà la certezza del voto per il municipio il 21 novembre.

Esiste ancora incertez-

za giuridica per la raccolta delle firme ai fini della presentazione delle liste per le elezioni comunali. Non è ben chiaro cosa dovranno fare le forze rappresentate in consiglio regionale, visto che l'annullamento per la Provincia si riferiva specificamente a questa amministrazione.

La situazione politica

in vista delle elezioni è intanto sempre complessa.

Mercoledì il commissario della Democrazia cristiana - Partito popolare, onorevole Tina Anselmi, assieme al vice-commissario, professor Elettora Dorigo, dovrebbe incontrare i segretari delle altre forze nel tentativo di stilare un programma più ampio possibile, sul quale definire una candidatura a sindaco.

Resta da vedere come si comporteranno il Movimento sociale che la Anselmi ha invitato agli incontri, Rifondazione comunista e Lega Nord. La Dc non ha posto preclusioni, come ha rimarcato la Dorigo in un'intervista al nostro giornale.

Da oggi dovrebbe essere presente in città, dopo le ferie estive, lo stato maggiore della Lista, mentre l'Unione di centro continua a muovere i suoi passi. All'interno della Dc il moderato Marini ha già annunciato la costituzione di una grande area centrista. Non si sa se questa potrà avere sbocco nella cosiddetta Unione di centro, dove sono presenti liberali, alcuni socialisti e nella quale potrebbero confluire dei repubblicani. Il panorama autunnale è insomma complesso. Non sono escluse sorprese.

Entro il mese entrante dovrebbero comunque già essere delineati gli schieramenti politici sui quali si andrà a votare a novembre.



Via dell'Orologio off-limit

Da oggi, contestualmente alla posa in opera dell'apposita segnaletica stradale, entrano in vigore i provvedimenti relativi alla pedonalizzazione urbana di via dell'Orologio, limitatamente alla carreggiata stradale compresa tra il Palazzo della Regione e l'Hotel Duchi d'Aosta. Di qui non passerà più nessun mezzo, neanche quelli pubblici, mentre nel tratto da via Mercato Vecchio (nella Italfoto) spariranno i parcheggi.

SPETTACOLARE TESTACODA DI UN MEZZO DEL SATURNIA

Scoppia una gomma del furgone e le canoe finiscono sull'asfalto

Spettacolare testacoda ieri, verso le 13.45, nel tratto autostradale compreso tra i caselli di Redipuglia e Lisert. Protagonisti sono stati sei giovani canottieri triestini del Saturnia che stavano rientrando in città dopo aver disputato una gara a San Giorgio di Nogaro. I sei, tre ragazzi e tre ragazze, erano a bordo di un furgone Ford con al traino un carrello stipato di canoe e imbarcazioni da canottaggio quando, a causa d'una foratura, il conducente ha perso il controllo del mezzo che è sbandato e ha finito la corsa sbattendo contro un muretto. Il carrello con le imbarcazioni è rimasto a lungo incastrato in bilico su una sola ruota. Illesi i sei giovani.



Il furgone della canottieri Saturnia rimasto coinvolto nell'incidente. (Foto Videofantasy)

BUFERA PER L'INSEDIAMENTO DI UN PRETORE ONORARIO

Contestata prima della nomina

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha espresso parere negativo al Csm

Stocktown: altri progetti nel mirino di Rifondazione

Dopo la decisione di non ratificare l'accordo con il Comune per il progetto Stocktown, decisione con la quale la giunta regionale - ad avviso del consigliere regionale Fausto Monfalco di Rifondazione comunista - ha agito correttamente, maggiore attenzione verrà riservata all'adempimento dei compiti di pianificazione urbana e territoriale che competono alla Regione, per effetto dello stesso statuto d'autonomia. Monfalco, con un'interrogazione, ha perciò chiesto di sapere se siano già al-

l'esame degli uffici regionali, progetti di costruzione di autosilos sotterranei nel Comune di Trieste, deliberati con evidente precipitazione dalla cessata amministrazione comunale al di fuori del piano del traffico urbano, pur da essa stessa elaborato, e se questi progetti saranno esaminati con la dovuta attenzione, nel rispetto dell'autonomia amministrativa che spetta a ogni realtà comunale, ma anche con attenzione al rispetto di norme legislative e di razionalità nella gestione dello spazio urbano.

La dottoressa Mara Armani è stata nominata vice pretore onorario dal Consiglio superiore della magistratura. La sua nomina era stata approvata in precedenza dal Consiglio giudiziario del distretto di Trieste di cui fanno parte esclusivamente magistrati di carriera.

Opposto invece il giudizio degli avvocati. Il Consiglio dell'Ordine, cui la dottoressa Armani è iscritta come 'praticante' aveva espresso parere negativo alla sua nomina. Dunque, come purtroppo è ormai tradizione, gli avvocati si trovano schierati da una parte e giudici dall'altra. Nel mezzo, con qualche imbarazzo, una giovane laureata in giuri-

Nel mirino è finita una giovane laureata in legge

sprudenza. Dal momento del suo insediamento la dottoressa Armani potrà decidere come gli altri pretori su cause penali e civili. Per le prime il limite massimo della condanna è di 4 anni; l'entità delle cifre in gioco nelle seconde non può eccedere i 5 milioni, elevabili a 15 dal prossimo primo gennaio. Oltreché su

sfratti, usucapioni, provvedimenti d'urgenza il pretore onorario può decidere anche sulle opposizioni alle sanzioni amministrative: da quelle nate da violazioni al Codice della strada, alle sanzioni miliardarie inflitte dal Ministero del Tesoro.

Attualmente al palazzo di giustizia di Trieste operano due altri pretori onorari: la dottoressa Annamaria Assanti, docente universitario, e l'avvocato Fulvio Vida. Al di là della definizione di 'onorario' l'attività del vice pretore viene retribuita dallo Stato con un rimborso spese di 60 mila lire lorde per giornata di udienza. Non importa su quale materia il magistrato sia stato chiamato a decidere.

all'origine della 'querelle' vi sarebbe l'uso della lingua slovena nei rapporti con le autorità di dogana. Tutto è iniziato quando il professor Pahor ha risposto 'nic' che in sloveno significa nulla alla rituale domanda del finanziere se avesse qualcosa da dichiarare. Il militare non avrebbe chiesto delucidazioni in italiano. L'ex consigliere comunale ha continuato a parlare nella sua lingua. Poi è giunto un ufficiale in borghese e secondo la denuncia, la situazione già tesa si è

ulteriormente aggravata. La finanza ha comunque fatto intervenire sul posto un doganiere sloveno che ha svolto il ruolo di interprete. In sintesi il professor Pahor indica nell'esposto alla magistratura i reati che potrebbero essere stati compiuti a suo danno dall'ufficiale della Guardia di finanza. Scrive di abuso d'ufficio e di omissioni perché il militare non ha verbalizzato il sequestro del registratore che egli aveva in tasca e stava usando per acquisire prove sull'asserita discriminazione. L'esponente della minoranza ritiene inoltre sia stato violato l'articolo 605 del Codice penale che punisce chi sequestra una persona. Il professor Pahor, secondo il suo racconto, è rimasto per circa un'ora bloccato al valico e ha presentato alla magistratura un referto medico in cui si attesta che ha subito delle lesioni giudicate guaribili in tre giorni.

Il tenente e i suoi mi sono saltati addosso e per impedire che il registratore mi venisse tolto con la forza mi sono girato con le mani tese verso l'angolo della stanza voltando la schiena agli aggressori. In quel momento il tenente mi ha afferrato violentemente per la parte posteriore del braccio, causandomi lesioni". Il professor Pahor ritiene che siano state violate anche le norme che prevedono l'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, etnica o nazionale. Per questo ha inviato una serie di lettere al presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, alle autorità della Repubblica di Slovenia e della Comunità europea.

DUE FAMIGLIE TRIESTINE COINVOLTE IN UNO SCONTRO SULL'A4

Auto nel fosso, cinque feriti

L'incidente si è verificato nel tratto tra Portogruaro e Latisana

Le prognosi vanno da 10 a 60 giorni

Cinque triestini appartenenti a due famiglie sono rimasti feriti l'altra notte in una paurosa fuoriuscita sull'A4 nel tratto tra Portogruaro e Latisana, in comune di San Michele al Tagliamento.

La più grave è Elvira Antonucci, 60 anni, residente in via Vecellio 10. Ha riportato alcune fratture e, ricoverata all'ospedale di Latisana, guarirà in sessanta giorni. I parenti Davide Carretta, 25 anni, sempre abitante in via Vecellio 9 e Adriano Carretta, 44 anni, sono pure ricoverati a Latisana. Entrambi guariranno in quaranta giorni. Più lievi le ferite riportate da Michele Bani, 40 anni, residente a Trieste in via Del Ghir-

mente perso il controllo dell'auto finendo in un fosso. All'ora dell'incidente, circa le 22.30, nella zona pioveva intensamente. È stato pressoché impossibile, per il giovane, mantenere la vettura in strada. La Rover infatti ha zigzagato per un centinaio di metri e quindi è finita fuori strada.

Immediatamente sono scattati i soccorsi. Dall'ospedale di Latisana sono subito state inviate alcune ambulanze e da Cervignano sono giunti gli agenti della polizia stradale che hanno condotto i rilievi di legge. I feriti sono stati medicati e trasportati al pronto soccorso dell'ospedale della Bassa friulana dove poi, alcuni, sono stati ricoverati.

Tamponamento e fiamme Automobilista all'ospedale

Tamponamento con incendio ieri mattina all'alba in viale Miramare all'altezza dell'ostello della gioventù. Sono rimaste coinvolte una Citroen e una Mini. Ferito e ricoverato all'ospedale Sergio Catalano, 45 anni, abitante in provincia di Gorizia.

Ecco come si sono svolti i fatti secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri. La Citroen che era condotta da Giancarlo Veronese, 22 anni, residente a Trieste ha tamponato violentemente la Mini con alla guida il goriziano. La seconda vettura ha preso fuoco e il conducente ha fatto appena in tempo a scendere prima che succedesse il peggio. Sul posto si è recata una squadra dei pompieri che ha in breve tempo spento l'incendio. Il ferito è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara da un'ambulanza del 118.



Bagni disertati, autunno alle porte

Estate addio? Sembra proprio di sì, almeno a giudicare da come si presentava la costiera triestina ieri, ultima domenica d'agosto. Bagni disertati un po' dovunque, (nella Italfoto, un tratto dei Topolini a Barcola), nonostante la bella giornata (dopo giorni di pioggia e freddo) solo a tratti adombrata da qualche nuvola. Sono le prime avvisaglie dell'autunno ormai alle porte, anche se il «settembre triestino», come da tradizione, probabilmente regalerà ancora qualche bella giornata ai patiti del mare e della tintarella. Anzi, non sono proprio questi i «bagni più belli»?

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

- MATERNA ED ELEMENTARE** parificata - A tempo pieno prolungato - MONTESSORI S. GIUSTO
- SCUOLA MEDIA** Legalmente riconosciuta - COMUNITÀ EDUCANTE
- LICEO LINGUISTICO** Legalmente riconosciuto - VITTORIO BACHELET - A indirizzo scientifico/informatico

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali

BORSE DI STUDIO E ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)

Per informazioni: via Besenghi 16, tel. 303060
via Monte S. Gabriele 34, tel. 573060

LA 'QUERELLE' NASCE DA UN EPISODIO ACCADUTO AL VALICO DI RABUIESE

Samo Pahor denuncia un tenente della Gdf

Una denuncia alla Procura della Repubblica, un esposto al Comando generale della Guardia di finanza nonché una serie di lettere alle autorità di governo italiane, slovene e della Comunità europea. Il professor Samo Pahor per l'ennesima volta ha preso carta e penna e ha risposto a livello giuridico e politico all'episodio di cui è stato asseritamente vittima la sera del 17 agosto al valico di Rabuiese.

Secondo la denuncia-querela presentata alla cancelleria della Procura

all'origine della 'querelle' vi sarebbe l'uso della lingua slovena nei rapporti con le autorità di dogana. Tutto è iniziato quando il professor Pahor ha risposto 'nic' che in sloveno significa nulla alla rituale domanda del finanziere se avesse qualcosa da dichiarare. Il militare non avrebbe chiesto delucidazioni in italiano. L'ex consigliere comunale ha continuato a parlare nella sua lingua. Poi è giunto un ufficiale in borghese e secondo la denuncia, la situazione già tesa si è

ulteriormente aggravata. La finanza ha comunque fatto intervenire sul posto un doganiere sloveno che ha svolto il ruolo di interprete. In sintesi il professor Pahor indica nell'esposto alla magistratura i reati che potrebbero essere stati compiuti a suo danno dall'ufficiale della Guardia di finanza. Scrive di abuso d'ufficio e di omissioni perché il militare non ha verbalizzato il sequestro del registratore che egli aveva in tasca e stava usando per acquisire prove sull'asserita discriminazione. L'esponente della minoranza ritiene inoltre sia stato violato l'articolo 605 del Codice penale che punisce chi sequestra una persona. Il professor Pahor, secondo il suo racconto, è rimasto per circa un'ora bloccato al valico e ha presentato alla magistratura un referto medico in cui si attesta che ha subito delle lesioni giudicate guaribili in tre giorni.

Il tenente e i suoi mi sono saltati addosso e per impedire che il registratore mi venisse tolto con la forza mi sono girato con le mani tese verso l'angolo della stanza voltando la schiena agli aggressori. In quel momento il tenente mi ha afferrato violentemente per la parte posteriore del braccio, causandomi lesioni". Il professor Pahor ritiene che siano state violate anche le norme che prevedono l'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, etnica o nazionale. Per questo ha inviato una serie di lettere al presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, alle autorità della Repubblica di Slovenia e della Comunità europea.

FOTO A COLORI e sviluppo diapositive? IN MENO DI 1 ORA!

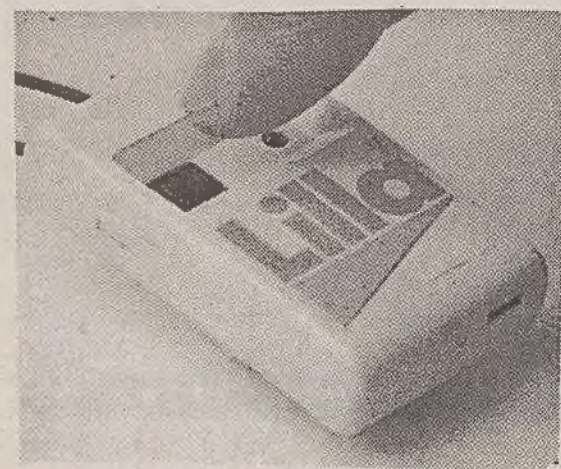
APERTO ANCHE IL LUNEDÌ

LABORATORIO attualfoto
Via dell'Istria, n. 3 - TRIESTE - Tel. 762207

NOI CI SIAMO

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

LillaDrin: la straordinaria formula di servizi nata per reperire la persona giusta al momento giusto, 24 ore su 24; il tutto a domicilio semplicemente azionando un pulsante. Per ulteriori informazioni chiama il numero verde



LillaDrin
Service

Lilla è un prodotto Televisa
Piazza S. Giovanni, 6 - Trieste
tel. 040 - 661000

Agevolazioni per i correntisti
CREDITRIESTE
BANCA SPA

NUMEROVERDE
1678/46079

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

LA CICOGLIA. Via Reti 8, tel. 631150. Saldi!

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerta lattiera «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Ronchetto 24/B (ang. Baiaumonti).
NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 - tel. 660209.
NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D - tel. 418996.

TUTTONATURA. Via Rittmayer 8. Tel. 371378. Vendita di alimenti e accessori per animali.

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI. Cronografi Pryngeps Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breitling - Wylar Vetta. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.

LA PERLA. Galleria Rossoni, articoli da regalo.

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CICOGLIA. Via Reti 8, tel. 631150. Nuovi arrivi abbigliamento.

AUTO - MOTO

S.A.C.A.T. V. S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30 / 14-18.30.

BOLDIN ELETTRAUTO/OFFICINA. Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravisi 1, tel. 815201

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni, articoli anallergici in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infilatura collane.

CASE DI RIPOSO

«**ALLE DUE PALME**». V. Belpoggio 16. Tel. 310412. Disponibilità posti per uomini e donne.

«**TERESIANA**». Via Valdirio 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.

«**IDA**». Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

DOMUS FELIX. Via Torbianca 25, tel. 364909. Assistenza 24 su 24. Nel periodo estivo: sconti speciali.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SEIKO CASIO CITIZEN
SECTOR **LORENZ** **CAMEL** **TRUPPY** **Phillips Watch**

Gioielleria

OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

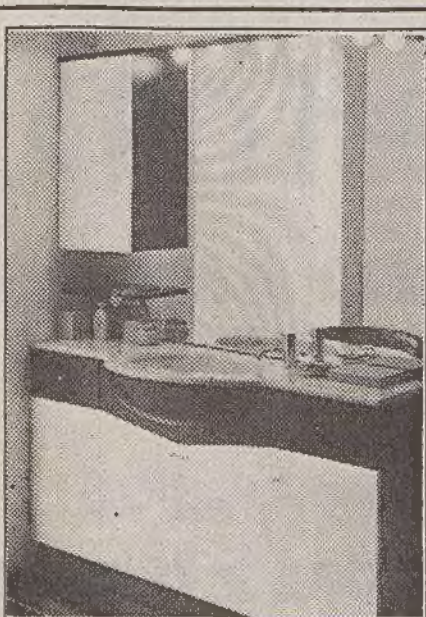
Profumeria

DIANA

Bijoux

Ultime novità bigiotteria
fermagli e fiandini per capelli

Viale XX Settembre 12/E



olimpia

ARREDO BAGNO

VIA BRAMANTE 10
TEL. 309502

- Ceramiche per pavimenti e rivestimenti
- Vasche e box per idromassaggio
- Sanitari, rubinetterie e scaldabagni
- Box doccia su misura
- Mobili componibili

NOVITA' PROFONDATA MASSIMA CON LAVABO cm 45

PROGETTAZIONE IMPIANTI IDROTHERMOSANITARI
ELETTRICI - RESTAURI COMPLETI

CELEBRATE IERI LE NOZZE CARSICHE

Un «sì» d'epoca

Miriam e Davorin sono saliti all'altare in obbedienza ai canoni della tradizione. Numerose persone hanno seguito la cerimonia e il rinfresco

Dirsi «sì» come cent'anni fa. E' la scelta di Miriam e Davorin, i due giovani protagonisti dell'ultima edizione delle nozze carsiche celebrate ieri nella suggestiva cornice della Rocca di Monrupino. Un cielo terso e un'aria frizzante hanno rallegrato l'atmosfera di un matrimonio tutto speciale, all'insegna di antiche tradizioni. Gli sposi hanno raggiunto a piedi la piccola chiesa arroccata di Monrupino, seguiti da un festoso corteo di parenti e amici.

Tra due ali di folto pubblico hanno sfilato, stringendo i due lembi di un fazzolettino, e indossando gli abiti dei loro nonni. Vestito scuro e cappello a larghe falde per lo sposo, capelli raccolti nel tradizionale copricapo inamidato, gioielli antichi e un mazzetto di fiori, a coprire la scollatura della sposa. Ad accompagnarli festanti le famiglie con mamma e papà in testa visibilmente emozionati.

Centinaia di persone, tra affezionati frequentatori e turisti curiosi, hanno atteso sul piazzale antistante alla chiesetta traboccante la fine della cerimonia religiosa. Un rito semplice, accompagnato da uno splendido coro turbato solamente dai flash dei fotografi accorsi per immortalare l'avvenimento.

Miriam e Davorin, la voce resa un po' incerta dall'emozione del momento, hanno pronunciato le faticose parole verso le 10.30 del mattino. Poi, attorniti da una folla rumorosa, sono usciti sul sagrato inondato da una pioggia diolosa di confetti. Il pubblico ha seguito la cerimonia con grande partecipazione, godendo allo stesso tempo della splendida giornata passata all'aria aperta. Come sempre in queste occasioni sacro e profano sono riusciti a fondersi nel modo migliore. Gli spettatori hanno infatti potuto visitare le mostre dell'artigianato locale e gustare le specialità carsiche preparate apposta dalle infaticabili signore del posto. La cucina della parrocchia si è riempita di profumi dello spezzatino e del portentoso «strucolo» di noci, cucinato con una ricetta segreta che nessuno per ora è riuscito a scoprire.

Dopo la cerimonia gli sposi si sono intrattenuti per un rinfresco insieme agli amici per proseguire poi verso la Casa carsica dove Miriam è stata affidata, come vuole la tradizione, al marito.

Insomma, un matrimonio come quelli di una volta, forse una scelta inusuale per una giovane coppia. «Certo si tratta di una scelta motivata — ha spiegato Miriam — da quello che sentiamo per la nostra cultura. Attraverso questa cerimonia riacquiamo legami antichi con tradizioni che debbono essere sempre mantenute vive».

Erica Orsini

UN CORTEO DI TRECENTO COSTUMI

Festa di figure storiche

Lo sposo in veste di «mandriero» e i musicisti come nell'Ottocento



In alto, il fatidico momento del «sì». Qui sopra, a sinistra i due sposi, a destra, due ospiti in costume. (Foto Balbi)

Il sole! Nessuno ci sperava più, ma per Miriam e Davorin, nel giorno del sì, il cielo si è rischiato, ed è stata festa più che mai, dopo le quattro «agnatissime» giornate della vigilia. Rispettando esattamente il tradizionale copione, alle 9 si sono riunite sulla rocca di Monrupino le comparse in costume, mentre lo sposo con il suo seguito raggiungeva la simbolica casa della fidanzata, a Zolla.

Da qui si è formato il corteo nuziale, per raggiungere a piedi la rocca. Gli sposi, uno accanto all'altra, tenevano in mano un lembo ciascuno di un fazzoletto bianco, non potendosi tenere per mano finché l'unione non è stata sancita. Il festoso corteo è così arrivato alla chiesetta, dove alle 10 era prevista la cerimonia religiosa.

Coloratissimo e vario, il palcoscenico del rito nuziale ha ospitato, secondo una prima stima ufficiosa, più di 300 costumi, un centinaio in più delle passate edizioni. Tutte copie fedeli dei modelli antichi, confezionati artigianalmente dopo un impegnativo lavoro di ricerca degli stili e dei tessuti tradizionali, svolto sotto la guida esperta di Maria Kosuta, che ha anche seguito personalmente la fattura degli abiti dei due sposi.

Miriam, la sposa, indossava un perfetto costume serovano, del «Breg», il territorio che comprende anche la Rocca di Monrupino, suo paese natale: una lunga camicia bianca con maniche larghe, fimbriata ricamate in bianco e nero, e, sopra, due lunghi scamicciati plissettati a mano; il primo in tino biancastro e, sopra, quello nero in seta, materiale che un tempo distingueva gli abiti prettamente nuziali da quelli dei giorni di festa; sopra ancora, un grembiule ricamato con quattro bande laterali e intorno al collo uno scialle bianco come il fazzoletto che le cingeva il capo.

Costumi di uguale fattura per le amiche del suo seguito, mentre lo sposo, di Padriciano, indossava un costume blu, con pantaloni al ginocchio, panciuto in seta damascata e giacca corta; in testa, un cappello a larga falda inclinata: il tipico abito da festa

dei «mandrieri» del Carso più interno. Molti i costumi, sia femminili che maschili, di questo secondo tipo; presenti anche abiti della zona slovena «Gorenjska», dai caratteristici copricapi femminili con pietre luccicanti. E ancora, qualche abito un po' più tardo, di fine Ottocento, quando la moda del contadino si avvicinava di più ai modelli cittadini. Non mancano figure ormai storiche nelle Nozze Carsiche: c'era Renzo, il fisarmonicista «ufficiale» che apriva il corteo; c'era Luciano, portamento da patriarca, con il suo «caregon», alto berretto in pelo di ghio e c'erano molti degli sposi delle precedenti edizioni. Dopo il rito nuziale, l'intero corteo ha lasciato la rocca e ha fatto una prima sosta per lo «zvacet», merenda a base di spezzatino di vitello e terrano; ha poi raggiunto, attraverso Zolla, il centro di Rupingrande.

Gli sposi sono passati sotto i grandi archi di ginepro con addobbi floreali, allestiti in loro onore e hanno sostato in piazza, per le tradizionali danze, prima di spostarsi alla Casa Carsica, dove è avvenuta la «consegna della sposa». Ai giocatori dello sposo sono state presentate due finte nuore, ma nessuna andava bene: una troppa vecchia, l'altra non all'altezza. Finalmente, all'apparire della vera novella sposa che ha offerto loro il «kolac», dolce tipico, e altri regali, i suoceri si sono dimostrati soddisfatti e la sceneggiatura è finita con abbondanti brindisi di buon augurio.

Gli sposi si sono poi ritrovati con parenti e amici per il pranzo nuziale, preparato seguendo rigorosamente il menù tradizionale: brodo, rotolo di spinaci, arrosto di vitello, pollo fritto, contorni e, non potevano mancare, i tipici «strucoli cotti» e la putizza. Nel pomeriggio, gran ballo nuziale in piazza, aperti dai due sposi attorniti da un colorato girotondo di comparse in costume. Niente lancio del «bouquet», quest'anno, poiché, da ulteriori ricerche effettuate, si è appurato che questo atto che designa la prossima sposa, non fa parte dell'antica tradizione carsica.

Paola Vento

RINVIATA LA FESTA DELL'ADS, CHE LANCIA UN APPELLO ALLA CITTA'

«Cerchiamo 32 mila donatori di sangue»

Le donazioni di sangue nella nostra provincia riescono a coprire solo la metà del fabbisogno; la restante parte che ci è necessaria siamo debitori al Friuli. La «Festa del trentennale della fondazione», organizzata dalla locale Associazione donatori di sangue nell'ambito della Fiera e rinviata per il maltempo al prossimo fine settimana, vuol far riflettere anche su questa realtà. Siamo ben lontani dall'autosufficienza nonostante la situazione triestina ultimamente stia migliorando: «Le donazioni sono in crescita specialmente tra i giovani grazie ad un'oculata campagna informativa in ambito universitario — spiega Ennio Furlani, presidente provinciale dell'Associazione —. Anche l'aver potuto finalmente riorganizzare la sala prelievi del Centro trasfusionale ha contribuito ad una modifica positiva». Ora le possibilità di effettuare sette pre-

lievi contemporaneamente e cinque posti macchina riservati ai donatori proprio davanti al Centro hanno praticamente azzerato i loro tempi d'attesa. Ad ottobre verranno premiati i 130 giovani nuovi donatori del '93, anno che ha avuto settemila donazioni globali. «Troppo poche — ricorda il dottor Furlani —, poiché rappresentano solo la sesta parte di quel 30% di popolazione idonea. Per contro la richiesta di sangue ed emoderivati è grande sia per la grossa casistica di incidenti politraumatizzanti che per i moltissimi interventi a livello cardiaco o all'addome. C'è bisogno poi di piastri per i casi di leucemia o per trapianti di midollo. Ci sono infine malattie che richiedono trasfusioni frequenti».

Tutti ottimi motivi per sensibilizzare sull'argomento i triestini, ed in particolare quelli 32.000 idonei mancanti all'appello. «E' importante conoscere i donatori, la loro

vita e la loro storia — osserva il presidente dell'Ads — per fornire una garanzia ai trasfusi. Il rischio di contrarre affezioni rare per trasfusione è reale ed inalienabile perché la donazione può avvenire nel cosiddetto «periodo finestra» di latenza.

«La carenza è pesante solo nella donazione di sangue totale, mentre per quella di piastri effettuata al Burlo, esiste una buona copertura». Il Centro trasfusionale ora è attrezzato per utilizzare al meglio la disponibilità di sangue totale: un prelievo, diviso opportunamente, serve per più trasfusioni e fornisce almeno plasma e globuli rossi. Per avere la tranquillità-sangue nella nostra provincia, secondo il presidente dell'Ads, sarebbe sufficiente che tutti gli adulti sani sotto i sessantacinque anni donassero il loro sangue una volta ogni quattro anni.

Anna Maria Naveri

LA "GRANA"

Piazza Unità isolata: questione di sicurezza o di comodità altrui?

Care Segnalazioni,

Sul «Piccolo» del 23 agosto il titolo «Piazza Unità isolata per ragioni di sicurezza» mi colpisce e sinceramente mi fa sorridere. Per quali ragioni di sicurezza il traffico deve venire deviato in prossimità del vecchio palazzo del Lloyd Triestino mentre analoghi provvedimenti non vengono adottati per tutti gli altri palazzi della regione disseminati in ogni dove della città. Continuo a sorridere. Le ragioni di sicurezza, è una mia supposizione di sicurezza, forse fanno da paravento ad altre motivazioni. Alle macchine «blu» della regione e dei loro solerti rappresentanti, funzionari e dipendenti servono parcheggi sotto il palazzo e anche numerosi. Ecco svelate le ragioni di sicurezza che provocheranno ulteriore caos nella circolazione dei cittadini e spostamenti non richiesti di fermate degli autobus. Alla regione cambiano i personaggi politici ma purtroppo le abitudini di chi dovrebbe tutelare i bisogni dei cittadini sono sempre identiche.

Marinella Sabo



Ponterosso con le «venderigole»

Piazza Ponterosso nei primi anni del Novecento: le popolari «venderigole» protagoniste del mercato sito nel largo antistante l'attuale Banca nazionale del lavoro al termine di una soleggiata giornata di affari, raccolgono le ceste vuote dopo aver realizzato un buon incasso.

Mario Rossi

INCENDI / LETTERA APERTA AL MINISTRO DI TURNO

«I nostri alberi in fumo»

L'Italia brucia e il fenomeno si ripete con impressionante periodicità ogni anno, ad ogni estate, e sempre con maggiore frequenza e vastità. Quest'anno, stando alle statistiche rese note di recente, ben tredicimila e cinquecento sono stati gli incendi che hanno distrutto dai settanta ai centomila ettari di boschi e di macchia mediterranea, causando, come se ciò non bastasse, l'atroce morte di oltre una decina di uomini e di donne. Cosa si pensa di fare nel dicastero competente per fronteggiare la situazione?

Per spegnere incendi di così vasta portata e così diffusi ci mancano gli aerei. Pensi che ne possediamo solo cinque per l'intero territorio nazionale, contro i 15 mezzi assegnati dal governo francese alla sola Corsica.

Ogni aereo costa una decina di miliardi, ben diecimila milioni, non abbiamo i mezzi per acquistarne altri. Nel frattempo qualcosa si sta facendo: teniamo sempre urgenti riunioni di gabinetto per discutere sul da farsi ed è stato persino istituito un numero verde per la segnalazione degli incendi, perché, lo si sappia, noi contiamo molto sulla collaborazione del cittadino.

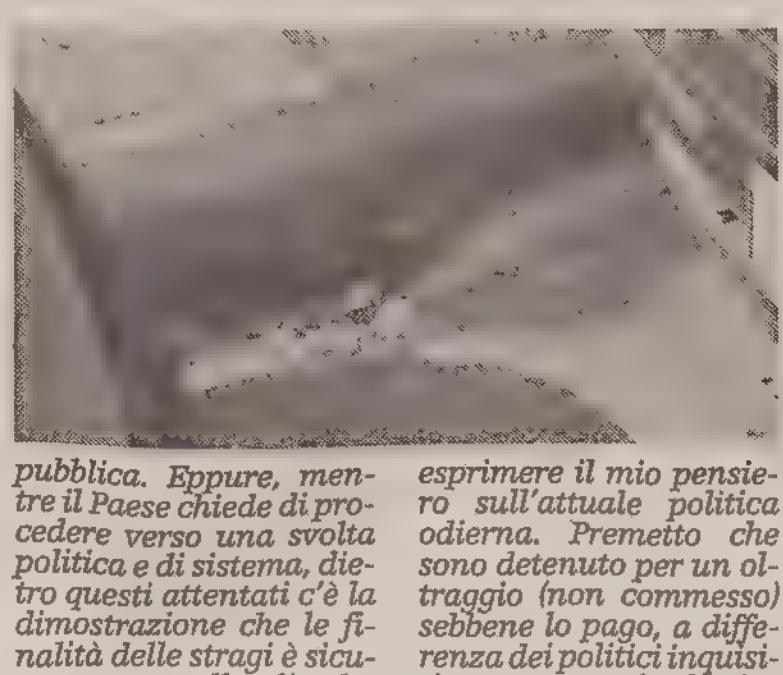
Ha ragione, signor ministro, è vero che abbiamo pochissimi costosiissimi Canadair! Ma se corrisponde al vero che la nostra campagna di pace in Somalia costa a noi contribuenti ben 990 miliardi, novecentonovantamila milioni, sa dirmi quanti Canadair si potrebbero acquistare con tale somma? E ancora una domanda: cosa si fa per il rimboscimento e per ridare l'agognato verde ai cittadini?

Avendo notato che gli incendi si sviluppano solo nelle aree extraurbane, si pensa di trasferire il verde in città. L'esperimento viene tentato per la prima volta a Trieste, facendo crescere gli ipocastani nelle caditoie intasate, come documenta la foto scattata in via dei Fori, all'altezza del numero 6. Pensi quante caditoie vi sono in ogni strada o viuzza e immagini come tutte si trasformeranno in bei viali alberati, e senza nessuna spesa per i Comuni: sarà sufficiente attendere in autunno la caduta delle castagne e la pioggia che le deporrà a dimora. E non si dica che al governo manchi la fantasia!

Aldo Cannata

La strategia della tensione

Dopo la bomba di Roma e la strage di Firenze, c'è chi parla apertamente di responsabilità di settori dello Stato e dei servizi segreti. Intanto il ministro Mancino comunica il pericolo di altre bombe e procede al cambio della guardia al vertice dei servizi segreti, provvedimento che insospettisce e suscita perplessità nell'opinione



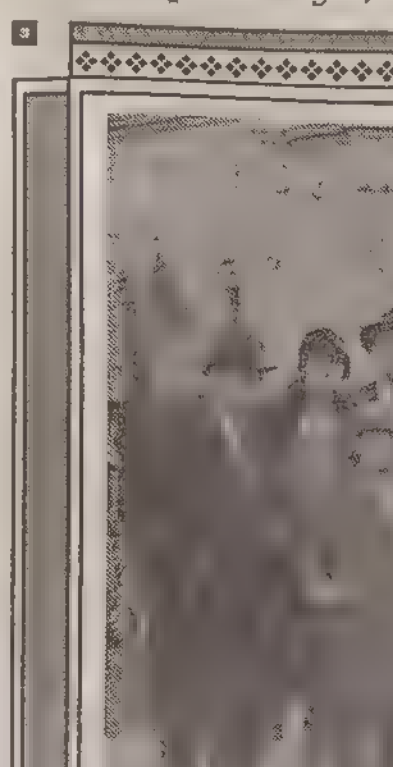
pubblica. Eppure, mentre il Paese chiede di procedere verso una svolta politica e di sistema, dietro questi attentati c'è la dimostrazione che le finalità delle stragi è sicuramente quella di «destabilizzare per stabilizzare». Da Piazza Fontana alla strage di Firenze la strategia è sempre la stessa. Le stragi continuano da trent'anni e tutti sono ancora a piede libero. Evidentemente il filo delle bombe che si sta dipanando attorno alle manovre dei servizi segreti, della mafia, delle lobbies più o meno segrete, del potere politico e finanziario, sta facendo il gioco di chi sa che con nuove elezioni cambierebbe l'assetto del Parlamento e teme di perdere l'impunità e il potere.

Resta il fatto che la pratica della «strategia della tensione» finalizzata a orientare le sorti politiche del Paese, è più viva e vegeta che mai e ha concesso all'attuale sistema partitocratico e corrotto l'ennesima boccata d'ossigeno. Anche senza il ricorso al governo di solidarietà nazionale auspicato da Cossiga.

Franco Paoli

Lettera dal carcere

Vivendo ai margini di una società che non riconosce, desidero, con queste mie poche righe,



1927: la Filodrammatica a Pirano

1927: foto di gruppo dei soci dilettanti della Filodrammatica, animata da Renato Paggiaro, della Società ginnastica triestina, a ricordo dell'allestimento al Teatro di Pirano d'Istria della commedia brillante «Ostrega, che sbregia» scritta nel 1907 dal commediografo Arnaldo Fraccaroli.

Ferruccio Zoldan

MULTE / TRAFFICO SELVAGGIO, VIGILI IMPLACABILI

«Via Coroneo come il Far West»

Come paragonare queste due cose, quando c'è tanta incomprensione e ingiustizia. Il cittadino ha solo il dovere di pagare multe salate senza potersi giustificare perché il vigile incalza: «Lei offende un pubblico ufficiale, mi dia un documento». Ma chi sono costoro? Non sono forse cittadini come noi? Per di più vengono sostenuti e pagati dai cittadini? La via Coroneo è a senso unico, larga, spaziosa, scorrevole e anche lavorativa e con tutto ciò, quando qualche mattina 5 min. prima delle ore 8 si presenta con il blocchetto alla mano il vigile matricola 150 e sulla multa si legge «non rimosso per motivi tecnici». Questo signore non perdona, non fa un cenno, non parla, guarda diritto per terra, e in un batter d'occhio le multe cadono come fulmini dal ciel sereno. Stanno lavorando e scaricando, ma lui non perdona. Un camion del latte, il furgone della verdura, l'ape degli elettricisti, il camion del vino, il furgone dei muratori ma lui non perdona. Una volta, che per un caso urgente hanno chiamato il carro attrezzi hanno risposto: «Abbiamo solo un carro, anche quello rotto. Vedremo cosa si può fare». Il carro arrivò dopo tre ore. Solo i cittadini sono in difetto?

Nei ci rivolgiamo a chi di dovere affinché prenda dei provvedimenti e non lasci intralciare quel poco lavoro che c'è. Forse non basta la grande crisi che dobbiamo sopportare? Ora anche le umiliazioni continue. Speriamo che non ci sia la gara a chi porta più entrate con le multe pagate con

il sudore dei cittadini
Francesco Murgolo
(Seguono 25 firme)

Due schieramenti non bastano

Non sono assolutamente concorde con tutti coloro, anche all'interno del partito al quale aderisco, che sostengono la teoria secondo la quale le prossime elezioni amministrative del 21 novembre, determinanti per il futuro della nostra città, si risolveranno in un confronto tra due soli schieramenti, uno di destra e uno di sinistra, con la scomparsa del centro, che verrebbe ridotto a terreno di scontro e di conquista da parte delle due fazioni contrapposte.

A Trieste, come del resto in tutta Italia, non esistono né i presupposti storici né quelli sociali per una contrapposizione tra conservatori e progressisti, l'unica via possibile per costruire un vero sistema bipartitico.

E indispensabile pertanto, anche e soprattutto nell'ottica di una concreta ricerca del buon governo municipale, della solidarietà sociale, di un effettivo rilancio dell'economia e della vocazione internazionale di Trieste, costruire una grande alleanza liberal-democratica a carattere aperto, capace di conquistare il centro del sistema politico, contrastando le forze che tendono a squilibrarlo in un senso o nell'altro.

Un'impresa decisamente poco agevole da realizzarsi, per il cui compimento è necessario rimuovere gli antistorici steccati ancor'oggi ben presenti tra cattolici e laici; è tempo infatti di

riaffrontare il rapporto tra queste due grandi forze ideali con un nuovo spirito, accantonando dei reciproci atteggiamenti di supponenza e diffidenza e mirando, viceversa, a una concreta unità per andare incontro ai bisogni della società civile.

A Trieste, ad onor del vero, specie in questi ultimi anni, tali divisioni sono state meno accentuate che nel resto del Paese e anzi, molto spesso sono state sovrastate da occasioni di proficua collaborazione. Ed affinché essa possa continuare e magari approfondirsi sarà indispensabile che le forze politiche interessate (Democrazia cristiana, Lista per Trieste, Partito liberale, nonché singoli individui di buona volontà e qualità) sappiano rinunciare a tutte le varie, possibili forme di egoismo e di tornaconto personale, tipiche di un passato del quale c'è ben poco da salvare e da rimpiangere.

Obiettivamente mi pare questa l'unica strada percorribile per evitare di consegnare per i prossimi 4 anni le amministrazioni comunali e provinciali in mano ad una sinistra falsamente progressista. Per quale motivo infatti, è automatico domandarselo, il comunismo che in tutto il mondo ha dimostrato di essere un rottame, dovrebbe rappresentare il futuro di Trieste?

Fulvio Medizza

Calabresi delusi

Ci rivolgiamo al glorioso «Il Piccolo», per esprimere la delusione di tanti calabresi per come ha votato il Friuli-Venezia Giulia e Gorizia che hanno dato la maggioranza relativa ad un partito antinazionale con l'austriacante Rocchetta pronto a dileggiare il sacro di Redipuglia, tempio e radice vitale della nazione italiana. I luoghi giuliani sono sedimentati nell'inconscio collettivo dei calabresi, ma temiamo che i cinquantamila e più soldati calabresi siano morti invano nella I.a guerra mondiale, se i friuliani hanno votato per un partito antinazionale, gravido di sbocchi dittatoriali per poter gestire la secessione al Nord che provocherebbe la guerra civile con l'intervento delle Forze Armate per bloccarla.

Ciò che ci amareggia è il voto di Gorizia, città cara al cuore di tutti i calabresi per il mito della Grande Guerra che ancora perdura nelle genti di Calabria, dove quasi ogni famiglia ha avuto un caduto o un ferito. E si dovrebbe sentirsi dietro tutta l'Italia per l'inevitabile scontro con sloveni e croati che vorranno inghiottirla, indebolita dal separatismo di Bossi.

Aldo Guerrieri

ANIMALI / TUTTI I NUMERI DELL'ASTAD

«La carica degli abbandonati»

In merito al triste fenomeno, tipicamente estivo, dell'abbandono degli animali domestici si è già tanto, anche se non abbastanza, parlato; per fortuna a questi padroni indegni si contrappongono le numerosissime persone che, al contrario, aiutano gli animali così ripudiati. Come noto l'Astad di Opicina offre un rifugio ai trovatelli, i quali sono veramente molti: attualmente circa 440 gatti e 250 cani. Per sopprimere alle notevoli esigenze di tale comunità è sorta l'iniziativa di consentire a chiunque di dare il proprio contributo acquistando una scatoletta di cibo per animali e deporla nei raccoglitori che alcuni supermercati e negozi cittadini hanno messo a disposizione della clientela.

L'Astad vorrebbe esprimere, a nome dei suoi ospiti senza parola, la propria gratitudine per la generosità degli anonimi donatori e per la disponibilità dimostrata dai responsabili degli esercizi; meriterebbero di essere elencati tutti ma purtroppo ciò è impossibile per carenza di spazio. Dare un piccolo ma importante contributo a favore delle bestiole meno fortunate; è un'azione che accresce moralmente chi la compie.

Fiorenza Degrassi
membro del
Consiglio direttivo
dell'Astad

Piogge

previste

Data la fattiva e costante collaborazione tra il nostro Centro meteorologico regionale «Il Piccolo», meraviglia il contenuto dell'articolo apparso sulla pagina di Trieste de «Il Piccolo» di giovedì 26 agosto.

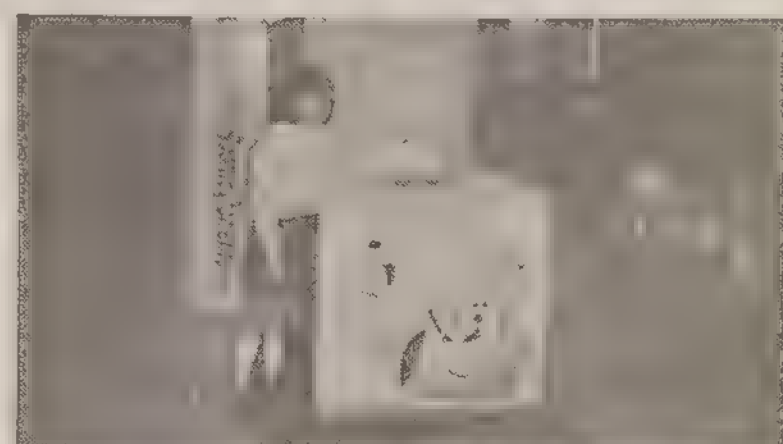
Innanzitutto va precisato che l'Ente ha installato nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia una rete di ben 13 stazioni meteorologiche, con caratteristiche sinottiche, automatiche e collegate al Centro regionale di Cervignano, che appaiono più che sufficienti.

Il nostro Servizio meteorologico regionale, acquisiti i dati meteo a grande scala dai centri europei e i dati dei satelliti Meteosat, elabora, anche sulla base delle indicazioni della rete delle stazioni regionali, le previsioni per il territorio regionale.

Le piogge di mercoledì 25 agosto erano state previste dal nostro Centro, come bene risulta dal bollettino espresso dal Centro meteo in data 24 agosto.

Il commissario straordinario
prof. Franco Prilli

Nell'articolo sulle imprecisioni dei bollettini meteorologici l'Ente regionale non è mai stato citato. Perché allora l'Ersa



«apre un ombrello» senza essere stata chiamata in causa?

Si parlava di carenze nell'organizzazione a livello nazionale dove manca un unico centro di coordinamento dei dati meteo in tempo reale. Da qui gli errori nelle previsioni diffuse attraverso i canali televisivi privati e pubblici più seguiti. Tutto qui.

Iacp: protesta sterile

In riferimento all'articolo «Don Bosco, comitato in piazza» apparso su «Il Piccolo» del 7 agosto si precisa e informa quanto segue.

Trattasi di una sterile protesta (di un comitato formato da alcune famiglie di Don Bosco) perché relativa alle spese reversibili e cioè anticipate dall'Iacp e poi richieste agli utenti. Così come fa, a esempio, l'Acaga quando fornisce l'acqua, il gas, l'energia elettrica a un singolo utente. E come fa qualsiasi amministrazione stabile nei riguardi dei condomini c/o inquilini.

Nella bolletta ogni assegnatario del complesso di Don Bosco vede, oltre l'affitto, cumulate le spese per l'acqua potabile (perché vi è un contatore unico per edificio e un riparto fra alloggi), il riscaldamento (perché vi è un riscaldamento centralizzato a olio combustibile emulsionato), l'ascensore (che da non molti anni è obbligato per gli Iacp installare in case nuove o ristrutturate, con più di tre piani), energia elettrica (delle parti comuni (che non sono più la semplice «luce scale» ma comprende aree esterne, posti macchina coperti, cantine), la pulizia).

Come gli altri cittadini che abitano in affitto in case private e con oneri di gestione di questi servizi a costi non differenti dai privati. Così utilizzano l'ascensore per una famiglia al quinto piano in un edificio che ha dieci alloggi anche in Don Bosco costa al massimo 44.000 lire al mese e in media 33.000 lire al mese (ultimo dato rendicontato del 1991).

Poiché la forza motrice incide per il 50% circa sul costo del servizio, un più oculato uso dell'ascensore potrebbe ridurre i costi a tutto vantaggio degli inquilini.

Così il riscaldamento centralizzato in questo caso costa per un alloggio di 60 mq, mediamente 710.000 lire all'anno (costo che risulta in assoluto il più contenuto di

tutte le gestioni di impianti centralizzati in altri complessi Iacp) laddove altri importanti complessi hanno costi medi che ammontano a oltre 1.300.000 lire all'anno per alloggi di eguale metratura.

Non corrisponde a verità che in assoluto l'Iacp di Trieste sia «il più caro» in regione. Ed è l'amministrazione regionale — in ogni caso — quella che deve valutare una tale situazione. La realtà delle cifre è — per «Don Bosco» — che su 328 famiglie solo 28 possiedono canoni intorno a 300.000 lire/mese, 5 intorno alle 400.000 lire/mese e 1 oltre le 500.000 lire/mese. Tutte le altre canoni inferiori, con una media di 157.000 lire mensili e i canoni più alti si riferiscono a nuclei familiari con redditi superiori ai 45-50 milioni all'anno tanto che — in alcuni casi — vi è applicazione (come per legge) dell'equo canone.

Il ponte pedonale di sovrappasso alla via Orlandini (costato, tra l'altro, 345 milioni) serve di protezione per gli abitanti nell'attraversamento di una strada trafficata.

Se di fatto la gente non lo usa (preferendo il rischio, all'uso di un percorso alternativo leggermente più lungo) può essere riproposto al Comune il problema giacché la sua costruzione era prevista nel Piano di Zona.

Il consiglio di amministrazione in una logica di scelte prioritarie si è occupato anche di Don Bosco. E a giorni (espletando le defatiganti procedure che dalla decisione portano ai lavori) inizieranno nel complesso gli interventi di ulteriore coibentazione del solaio del piano portico (per migliorare il comfort degli alloggi del primo piano) e di installazione di meccanismi di più facile e meno faticoso uso della manovra degli avvolgibili anti-effrazione già presenti in tutti i locali al piano terreno.

Per gli aspiratori dei bagni l'Istituto è pronto, a semplice richiesta della maggioranza degli utenti interessati, a modificare l'orario d'uso (oggi di 17 ore al giorno), estendendolo anche alla notte.

Quanto al riscaldamento (ad aria non riciclata) si ricorda come prima norma di chiunque usi un impianto e mantenerlo in efficienza e — spesso — una pulizia ai filtri delle termovalventi contribuisce a risolvere le lamentele segnalate. In genere, poi, le segnalazioni di singoli difetti non vanno generalizzate.

Dei quattro incendi — infine — accertati o denunciati dal 1988 a oggi per uno solo vi è stata richiesta di indagine per accertamento di eventuali cause colpose dell'Iacp e la perizia eseguita ha fatto archiviare la pratica.

Sottolineato infine come sul problema «costo» dei servizi l'Iacp non ha alcuna possibilità di intervenire (fermo restando la ben nota possibilità, per gli inquilini, dell'autogestione) non si può non rilevare come oltre all'impegno verso l'inquinato esistente e gli sforzi per venire incontro alle esigenze manutentive e gestionali l'Istituto deve egualmente porre attenzione agli interessi degli utenti in attesa di assegnazione anche da anni. E così parallelamente gli uffici dell'ente sono impegnati nella costruzione e recupero di circa 200 alloggi e nell'avvio degli appalti di altri 200 già finanziati.

Il direttore generale dell'Iacp



Vecchia Stock

La prima fabbrica di liquori Camis & Stock di Trieste nella sede di Barcola. Qui veniva prodotto il Cognac Médicinal famoso in tutto il mondo. Oggi di quella fabbrica non è rimasta più traccia. La fabbrica di Roiano, trascurata anche da chi pretende di volerla conservare, farà la stessa fine?

ORE DELLA CITTA'

ArtEstate '93
ultimo giorno

Oggi, all'Art Gallery di via San Servolo 6, ultimo giorno della seconda mostra regionale di pittura, scultura e grafica, intitolata «ArtEstate '93». Orario di visita 10.30-12.30 e 17-19.30.

Titoli
marittimi

La sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei titoli professionali marittimi di capitano di lungo corso, aspirante capitano di lungo corso, capitano di macchina ed aspirante capitano di macchina avrà inizio presso questa direzione marittima il giorno 5 novembre. Le domande di ammissione agli esami, corredate dai prescritti documenti, dovranno pervenire a questa direzione marittima entro e non oltre il 6 ottobre.

ELARGIZIONI

- In memoria di Giorgio Clementi nel XVI anniversario (30/8) da Nella, Aldo e Giulio Clementi 30.000 pro chiesa B.V. delle Grazie.
- In memoria di Cesare Cosulich nel II anniversario (30/8) dalla moglie 100.000 pro Unicef.
- In memoria di Marcello de Nardo ved. Kasilster nel X anniversario (30/8) da Raimondo e Lucia 50.000 pro Astad.
- In memoria di Aldo Gregorini nel III anniversario (30/8) dai propri cari 60.000 pro Associazione amici del cuore.
- In memoria di Stefania Milanese nel X anniversario (30/8) dalla famiglia 50.000 pro Astad.
- In memoria di Vittorio Soldatic nel VII anniversario (30/8) da Flavio, Fabio e Anita Soldatic 100.000 pro Divisione oncologica (dott. Marinuzzi).
- In memoria di Bruno Sorini nel XVI anniversario (30/8) dalla moglie, dai figli, dalle nuore e dai nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Amici
dei funghi

Oggi, il gruppo di Muglia dell'Associazione micologica G. Bresadola comunica a soci e simpatizzanti la ripresa delle lezioni alle 20, nella sede della scuola di S. Barbara.

Incontri
Andis

Mercoledì, dalle 10 alle 12 e venerdì dalle 17 alle 19, l'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) è a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici e per avere il gratuito patrocinio. Inoltre offre una consulenza psicologica per la coppia in crisi, intesa come autorealizzazione individuale nell'età adulta. Informazioni ogni martedì, ore 20-22 e ogni mercoledì ore 17-19 nella sede di via Foscolo 18 a Trieste (tel. 040/767815).

Mostra
Nardari

Nella sede dell'Associazione centro promozione di via San Pelagio 6/B prosegue fino a giovedì la mostra personale della pittrice Donatella Maria Nardari. Orario di visita: da lunedì a venerdì 11-13 e 16-19.

Corsi intensivi
d'inglese

Corsi a vari livelli nel mese di settembre. Per informazioni British Institutes, via Domizetti 1 (laterale, via Battisti), tel. 369222.

A BRIONI
con la M/n
«Marconi»
18-19 settembre
con il
CLUB AMICI UTAT
Prenotazioni presso
gli uffici UTAT

Corso intensivo
di dattilografia

L'associazione Scuolapopolare informa che sono aperte le iscrizioni per un corso intensivo di dattilografia che avrà luogo nel mese di settembre, con svolgimento da lunedì a venerdì, in orario dalle 18.45 alle 21. Informazioni: via Battisti 14/b, tel. 634065-365785, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 (sabato solo al mattino).

Pittura

al centro Steiner

Al centro R. Steiner di v. Trento n. 12, si terranno corsi di pittura ad acquerello per bambini sul tema delle fiabe e storie di animali, per adulti sul tema dei cavalli nei miti e leggende. Per informazioni tel. 823280.

L'Alpina sulla
Cima del Vallone

Domenica prossima il Cai Società alpina delle Giulie effettuerà una gita dalla Val Rio del Lago al rifugio «Corsi», con salita della Cima del Vallone (2368 m) nel gruppo del Jof Fuat e discesa per la Val Ribiabianco. Un percorso alternativo si limiterà alla traversata dal «Corsi» al «Brunner» per la Forcella Vallone (2180 m). Partenza alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

RISTORANTI E RITROVI

Riaperta la Birreria Forst

con le fresche birre Forst, la cucina tipica dei mastri birrai e le canzoni di Umberto Lupi. Via Gallati 11 tel. 365276.

Oca Giuliva

Felice Venezian n. 27 ha riaperto. Tel. 303984 si- no 02.

Trenta
ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato e domenica prossimi un'uscita nel gruppo della Marmolada, con salita alpinistica alla vetta della Marmolada di Penia (3343 m) e l'escursione a Cima Ombretta (3011 m). Programma: sabato 4 settembre, partenza alle 7 da via F. Severo, di fronte alla Rai, arrivo ad Alba e pernottamento al rifugio Contrin: domenica sveglia alle 6, rientro a Trieste alle 23 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30 escluso il sabato.

Mostra
a Grado

Prosegue fino al 7 settembre, a Grado, in via Marina, Calle Corbato 2, la mostra collettiva promossa dalla segreteria regionale Endas e dal circolo «Proteo Hirst», con il patrocinio del Comune di Grado. La mostra sarà aperta al pubblico tutti i giorni dalle 18 alle 24.

Ristorante
vegetariano

Il 1.º settembre riapre, per i soci Endas, il ristorante vegetariano Sidhartha dopo la pausa estiva, con orario 12-14.30 dal lunedì al venerdì. Ci trovate in via San Francesco 34, tel. 364972.

Corsi
di francese

Il Club 14 Juillet propone corsi di lingua francese e corsi di conversazione per principianti, corso medio, corso superiore, con metodi d'francese lingua straniera tenuti da insegnanti di madrelingua dal 14 settembre 1993 al 31 maggio 1994, il costo è di lire 249.000 iscrizione e corso compreso. Le iscrizioni sono possibili fino a venerdì 10 settembre (posti limitati). Per informazioni telefonare al 660251 18.30-21, sabato 10-12.

Serata
francese

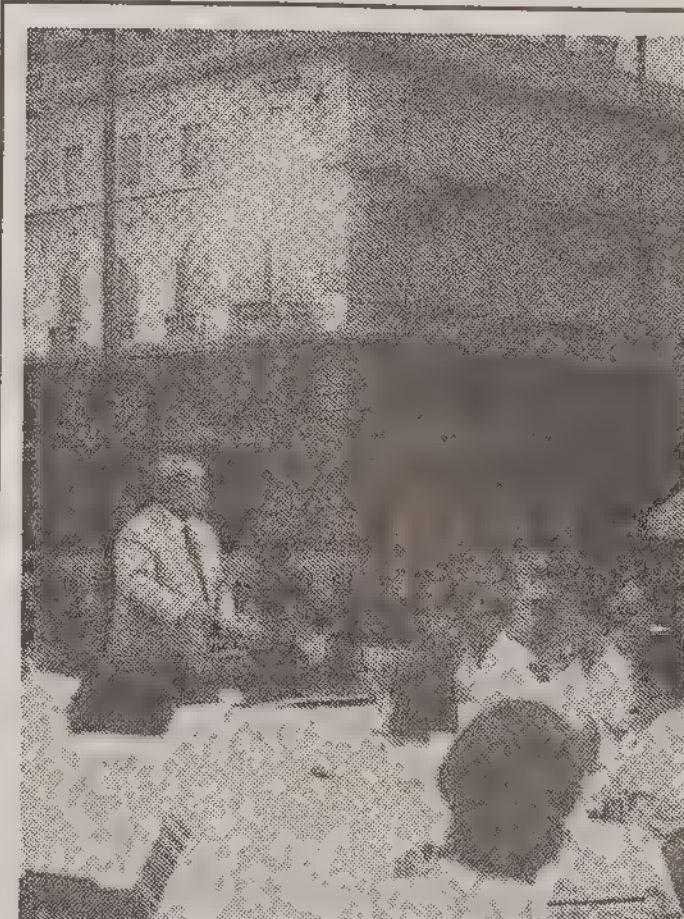
Il Club 14 Juillet organizza una festa giovedì prossimo all'ostello della gioventù dalle 17 alle 21, si potranno sentire delle canzoni francesi e canzoni francofone dagli anni '60 agli anni '90. Prenotazione obbligatoria Club 14 Juillet via Machiavelli n. 9 Trieste tel. 040/60251 dalle 18 alle 21 da lunedì a venerdì e il sabato dalle 10.30 alle 12.

Corso
di latino

Il Circolo «G. Galegarì» organizza un corso di latino preparatorio al primo anno di scuola superiore. Le 12 lezioni saranno tenute, nella sede del Circolo Galegarì di via Carducci n. 35, dalla prof. Luisa Fazzini, docente di italiano e latino al liceo ginnasio «Dante Alighieri». La frequenza sarà bisettimanale, martedì e giovedì, 16-17, a partire da giovedì prossimo. Per informazioni e iscrizioni telefonare al Circolo Galegarì nei giorni di martedì, giovedì, venerdì dalle 18 alle 20.

Corsi intensivi
al Deutsch Institut

I corsi, a vari livelli, inizieranno il 1.º settembre. Per informazioni: via Domizetti 1 (laterale, via Battisti), tel. 370472.



Banda in congedo

Ultimo concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi» stasera, con inizio alle 20.30, in piazza Unità. Al numeroso e affezionato pubblico i componenti del gruppo bandistico - diretti dalla bacchetta del maestro Lidiano Azzopardo - eseguiranno un repertorio di grande effetto che, tra l'altro, prevede la sinfonia dal «Nabucco», l'«Inno alla gioia» di Beethoven, l'ouverture da «Cavalleria leggera» di Suppè, il sogno dal «Guglielmo Ratcliff» di Mascagni e «Una notte sul monte Calvo» di Muscorvsky. La serata di aprirà con una marcia, e andrà a concludersi, con l'Inno a San Giusto di Sinico. (Italfoto)

CANZONETTE POPOLARI

Un benefattore
di nome Poppel

Una volta a Trieste, quando qualcuno era a corto di mezzi, si usava dirgli: «No te ga soldi? va su de Poppel...». Il signor Giuseppe Poppel è un personaggio realmente vissuto nella nostra città, un commerciante di origine tedesca che aveva aperto un negozio di giocattoli e lane da ricamo nel 1852 in Corso. Siccome era l'unico del genere, gli affari cominciarono ad andargli a gonfie vele, tanto che lui, un bel vecchio con la barba bianca, divenne popolarissimo. Anni dopo, chiuso l'esercizio, Poppel divenne un benefattore e tutte le domeniche pomeriggio aspettava i bambini fuori dalla Pia Casa dei poveri per regalare loro qualcosa, specialmente giocattoli, dolci o frutta. Dalle parti di piazza Barbican aveva organizzato una mensa popolare per i poveri del rione di Rena vecchia e tutti si passavano la voce così «Andemo a maghar su de Poppel» e per ringraziarlo qualche volta si lasciavano illuminate le finestre per tutta la notte.

Le canzonette popolari, naturalmente, immortalano questo personaggio; una diceva: «Tuta Rena xe luminada, / sior Poppel, sior Poppel passava / e i muli, i muli zigava: / No 'vermo, sior Poppel, paion». Quando, divenuto ormai assai vecchio, nel 1878 morì, il cimitero in città fu enorme, poiché era assai amato da tutti. Nacquero allora queste strofette: «O Rena Vecia, / i camini no fuma più! / Xe morto sior Poppel, / paneti no l'porta più!».

Liliana Bamboschek

ALPE ADRIA: MEETING DI ARCI NOVA E CENTRO PROMOZIONE

Tre giornate giovani
Tra gli appuntamenti un concerto con musicisti internazionali

L'associazione «Archi Nova» e il Centro promozione hanno indetto il III bando di concorso internazionale denominato «Alpe Adria giovani». L'iniziativa ha il patrocinio della Comunità di lavoro Alpe Adria (presieduto da Istvan Gyenresi di Kaposvar in Ungheria, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la Provincia e il Comune di Trieste). Oltre al concorso, che verrà presentato in una conferenza stampa, si svolgeranno incontri, performance, conferenze, stage e un concerto «Tentazioni sonore» con i musicisti provenienti da Gorizia, Bolzano, Brescia (per l'Italia), dalla Slovenia e Croazia. La manifestazione è organizzata con alcune istituzioni partners, la



Zkos di Lubiana, il Museo d'arte moderna di Fiume e l'Archi Nova delle rispettive città italiane, si svolgerà in tre giornate (venerdì, sabato e domenica), con ingresso libero e la collaborazione del Centro «A. Schweitzer» di Trieste.

Il significato dell'iniziativa — si legge in una nota — va posto nell'attenzione che si dà al rappor-

to, privilegiando la conoscenza e la comunicazione, tra quanti vi partecipano: organizzatori, operatori culturali, musicisti, studenti, insegnanti, giornalisti, personalità di rilievo e rappresentanti di istituzioni pubbliche e private; inoltre vuole essere occasione di incontro e di arricchimento artistico, tra quanti desiderano vivere anche una (pur breve) esperienza turistico-culturale nel capoluogo giuliano, l'iniziativa infatti è organizzata con dibattiti, spettacoli, estemporanee, corsi di formazione, stage artistico programmatico e così via dicendo. Per l'occasione verrà avviata la terza edizione del concorso e le seguenti attività parallele, con le seguenti comunicazioni e scopi: fornire informazioni riguardanti il rapporto tra i musicisti e l'Enpalis; sperimentare e confrontare idee e aspirazioni future, con la musica e la comunicazione; conoscere la città attraverso la carta dell'ospite; promuovere il Nolvalpe Adria e musica e la conferenza stampa per l'avvio III concorso internazionale Alpe Adria giovani.

Roberto Gruđen

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Aver mantello per ogni acqua.

Dati
meteo

Temperatura minima: 17,0 gradi; temperatura massima: 22,8; umidità: 27%; pressione: 1020,5 in aumento; cielo poco nuvoloso; vento km/h 18 da E-NE; bora con raffiche alla velocità di km/h 30; mare mosso con temperatura di 24,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.08 con cm 92 e alle 21.32 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.37 con cm 53 e alle 15.50 con cm 28 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.21 con cm 45 e prima bassa alle 3.53 con cm 54.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 30/8 al 5/9/1993. Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur, 4/1 tel. 911667; viale Venti Settembre, 6 tel. 371677; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Prosecco - tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur, 4/1; viale Venti Settembre, 6; via dell'Orologio, 6; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco - tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio, 6 tel. 300605.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

DI SERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara. p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Arfèrea - Campi Elisi. B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolungara - Longera. p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 28 - Servola. C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura. p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.



«Salvaplastica» bis

Grande successo del bis di «Salvaplastica», l'iniziativa ecologica del Circolo della Lega Ambiente, che si è svolta sabato mattina in via delle Torri. A tutti coloro che si sono presentati nell'isola pedonale con due chilogrammi di plastica sono stati donate magliette e libri sui parchi marini in segno di riconoscenza per la collaborazione prestata. (Italfoto)

LA TUA CASA IDEALE
NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.





CIRCOLAZIONE

Con l'asfalto bagnato il pericolo è assicurato

Attesa come la manna dagli agricoltori, invisa ai bagnanti, la pioggia, tornata dopo tanto tempo nelle nostre strade, costituisce un serio problema per la circolazione. Il primo aspetto è legato alla scivolosità dell'asfalto. Tra asciutto e bagnato il coefficiente di aderenza diminuisce almeno di un terzo aumentando, a parità di velocità iniziale, la lunghezza delle frenate; naturalmente più alta è la velocità, maggior importanza ha il fenomeno. Per non parlare poi della prima pioggia, quella che bagna polvere, fango, foglie accumulate durante il periodo secco sulle strade, per cui si forma un limo ancor più pericoloso per gli spazi di arresto. In simili situazioni, molti avranno avuto anche difficoltà a percorrere determinate salite, specialmente nelle partenze

da fermo: sembra di essere sulla neve. Ma i guai non finiscono qui. Pochi pensano al sole ai tergicristalli. Qualsiasi malfunzionamento viene quindi fuori solo quando vi è assoluto bisogno del loro funzionamento. Guarnizioni di gomma compresse: bisogna quindi pensarci in tempo. Un altro dramma è costituito dai, purtroppo frequenti, «muri d'acqua» che quando si formano, avvolgono macchine e strade con la prepotenza di una forte e improvvisa nebbia: chi va veloce può essere chiamato a pagare e in questo caso non una semplice multa. A questo proposito è opportuno auspicare la totale adozione sulle nostre strade e autostrade di quel particolare e moderno asfalto che, assorbendo nella sua maggior porosità interna l'acqua piovana, elimina le scie



generate dalle ruote dei veicoli che, colpendo le macchine che seguono, peggiorano pericolosamente la visibilità, in particolare modo nei sorpassi. Ci sono poi i pneumatici, oggi per fortuna abbastanza ben progettati. Esistono comunque diverse scelte, in quanto il disegno del battistrada è sempre un compromesso tra varie esigenze: velocità, durata, tenuta di strada sull'asciutto o sul bagnato. Riterrei opportuno privilegiare quest'ultima caratteristica,

scegliendo battistrada con solchi numerosi e ampi che, se ridurranno un po' la durata, sapranno meglio e più presto «smaltire» l'acqua dalla gomma, riducendo la possibilità che si innesci il fenomeno dell'aquaplaning così pericoloso. Neanche soffermarsi sull'assoluta necessità di sostituire i pneumatici, di qualunque tipo, prima dei limiti di legge (oggi di 1,6 mm), soprattutto viste le velocità normalmente raggiunte. Da ultimo, una norma di comportamento più volte richiamata parlando di educazione stradale. Stiamo attenti quando passiamo lungo marciapiedi percorsi da pedoni a non generare quegli odiosissimi spruzzi d'acqua sporca che sono un segno di vera e propria inciviltà o quantomeno di profondo menefreghismo. Giorgio Cappel

LUNEDÌ 30 AGOSTO

S. PAMMACHIO

Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 19.47. La luna sorge alle 18.40 e cala alle 4.43.

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	17 22,8	MONFALCONE	13,2 23,9
Bolzano	15 23	Venezia	16 25
Milano	13 28	Torino	12 25
Cuneo	15 20	Genova	19 25
Bologna	16 24	Firenze	18 27
Perugia	18 26	Pescara	19 29
L'Aquila	19 26	Roma	22 27
Campobasso	20 25	Bari	28 35
Napoli	25 27	Potenza	20 25
Reggio C.	26 33	Palermo	25 30
Catania	21 35	Cagliari	20 30

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali e peninsulari nuvolosità variabile con possibilità di isolati temporali e tendenza a graduale miglioramento; su tutte le altre regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti pomeridiani sulle zone montuose e collinari dove non si escludono residui fenomeni di instabilità.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni centro-settentrionali e sulle isole maggiori; stazionaria altrove.

Venti: moderati dai quadranti settentrionali, con locali rinforzi al Sud.

Mari: localmente molto mossi i bacini meridionali; mossi gli altri mari, tutti con moto ondoso in attenuazione.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni centrali cielo nuvoloso con piogge ed occasionali temporali. Tendenza in serata al miglioramento. Sul settore nord-orientale cielo poco nuvoloso con locali addensamenti.

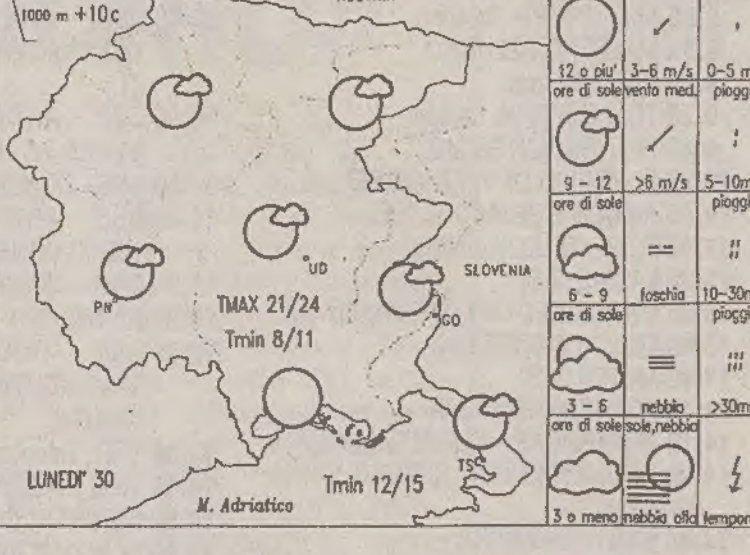
Temperatura: in sensibile aumento su tutte le regioni.

Venti: moderati da Nord/Est con rinforzi sull'Adriatico e sullo Jonio.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 30.8.1993 con attendibilità 70%



Tempo previsto: Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione con attenuazione del vento e temperature minime piuttosto basse.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min. Max.
Amsterdam	nuvoloso	12 19
Atene	sereno	23 37
Bangkok	nuvoloso	24 33
Barbados	variabile	24 31
Barcellona	nuvoloso	16 21
Belgrado	nuvoloso	15 20
Berlino	sereno	4 19
Bermuda	variabile	24 32
Bruxelles	np	np np
Buenos Aires	sereno	13 22
Caracas	sereno	20 30
Chicago	pioggia	19 25
Copenaghen	nuvoloso	7 18
Francforte	sereno	5 20
Gerusalemme	sereno	24 36
Helsinki	nuvoloso	9 14
Hong Kong	sereno	27 30
Honolulu	sereno	25 33
Istanbul	variabile	24 32
Il Cairo	sereno	22 35
Johannesburg	sereno	6 22
Kiev	nuvoloso	9 14
Londra	nuvoloso	10 21
Los Angeles	sereno	19 29
Madrid	sereno	14 27
Manila	sereno	24 32
La Mecca	variabile	28 43
Montevideo	nuvoloso	12 14
Montreal	sereno	12 23
Mosca	nuvoloso	9 14
New York	sereno	21 35
Nicosia	sereno	20 39
Oslo	pioggia	10 18
Parigi	sereno	8 21
Perth	pioggia	9 11
Rio de Janeiro	variabile	15 33
San Francisco	variabile	14 29
San Juan	variabile	25 32
Santiago	pioggia	7 17
San Juan	variabile	25 32
Seul	sereno	18 28
Singapore	sereno	27 32
Stoccolma	nuvoloso	3 17
Tokyo	sereno	24 29
Toronto	sereno	14 26
Vancouver	sereno	11 19
Varsavia	variabile	8 17
Vienna	variabile	11 21

VIVERE VERDE

Chi va piano, va sano...

Il primo passo per ridurre il traffico è limitare la velocità delle auto

Continuiamo ad occuparci dei modi per ridurre il traffico automobilistico in città, e con esso l'inquinamento acustico e dell'aria. Un metodo decisamente radicale (ma efficace) è quello di porre il limite di velocità per le auto a 30 km orari. I mezzi di trasporto pubblico dovrebbero invece viaggiare in corsie riservate, con il limite di 50 km orari. In tale modo si incentiverebbe notevolmente l'impiego dei mezzi pubblici (che risulterebbero più veloci e comodi da utilizzare). Si agevolerebbe inoltre la circolazione delle biciclette — anche senza creare piste ciclabili — essendo diminuito il rischio di incidenti: bici-

clette ed automobili circolerebbero infatti alla stessa velocità. È noto che i maggiori stimoli all'uso dell'auto (dopo la pigrizia) sono la «praticità» e la sua maggior rapidità di spostamento. Qualora altri mezzi di trasporto venissero resi più agevoli e veloci rispetto all'automobile, cadrebbe immediatamente ogni interesse al suo uso quotidiano (tranne che per necessità particolari). Inoltre per imporre il rispetto di più severi limiti di velocità non è necessaria la presenza dei vigili urbani: può bastare qualche espediente tecnico. Il più semplice è quello di far apporre su ogni 50-60 metri di manto stradale delle cunette,

che obblighino la macchina — per limitare i sobbalzi — a mantenere un'andatura ridotta. Un altro metodo è quello di creare un sistema continuo di svolte e strettoie, che portino allo stesso risultato. Si potrebbero anche aumentare le isole pedonali e le zone della città nelle quali possono circolare solo mezzi pubblici, biciclette e motorini, con severe restrizioni per le auto.

Chi ritenesse che queste siano delle soluzioni troppo radicali, dovrà ricredersi. In molti paesi stranieri già da tempo è stato adottato il sistema delle «cunette» sulla carreggiata, per far rallentare l'andatura delle macchine. Si possono ri-

cordare — ad esempio — il Messico e alcuni Land della Germania (ma anche alcuni Comuni italiani). Inoltre molti paesi europei stanno introducendo in città dei limiti di velocità più ridotti. Tra gli altri si possono ricordare la Germania e l'Olanda. E quest'ultima già negli anni '70 ha creato una fitta rete di isole pedonali e piste ciclabili. Anzi, l'Olanda ha da tempo istituito anche i cosiddetti «woofers». Si tratta di ampie zone stradali nelle quali sono ammessi tutti i mezzi di trasporto, con rigorosi limiti di velocità. Vi vige però una costante precedenza per pedoni e ciclisti. L'utopia fatta realtà. Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Se le api ti investono

Come comportarsi in caso di uno scontro tra un ciclista e uno sciatore

Mentre percorreva una strada pubblica a bordo della propria bicicletta il signor «A» si trovava di fronte uno sciatore d'api. Per non essere aggredito dalle stesse, arrestava il proprio ciclo e scendeva velocemente alla propria sinistra invadendo così la parte di corsia contemporaneamente percorsa da un'autovettura che sopraggiungeva. Si verificava urto tra l'autovettura e il ciclista con danni alla persona di quest'ultimo. Richiesto il risarcimento del danno all'automobilista e alla sua compagnia assicuratrice, il ciclista si vedeva negare lo stesso in quanto, si sosteneva ex adverso, che la manovra improvvisa sarebbe stata causata dal sinistro. Dopo inutili contatti

per la definizione della posizione risarcitoria, la questione veniva portata davanti al giudice per l'accertamento della responsabilità dell'automobilista al quale veniva addebitato di non aver comunque tenuto conto della situazione di pericolo visibile consistente nella presenza sulla strada dello sciatore d'api che avrebbe dovuto imporgli una condotta previdente che gli consentisse di arrestare il proprio veicolo di fronte al pericolo, poi avvertitosi, che il ciclista, per non essere aggredito dalle api, si arrestava e scendesse dalla bicicletta anche in modo inusuale, venendo a occupare con la sua persona la ridotta distanza di 30 cm che lo separava lateralmente dall'autovettura sopraggiungente.

«Una concorrente responsabilità di pari misura è da ravvisarsi nel comportamento del ciclista che è sceso dalla bicicletta all'indietro compiendo una rotazione del corpo che lo porta a spostarsi sulla sua sinistra confliggendo con la vettura che lo seguiva defilata a breve distanza, mentre più correttamente avrebbe dovuto spostarsi il più possibile sulla destra e arrestare la marcia appoggiando a terra il piede destro e piegando sul lato destro. Il danno alla persona di un pensionato consistente in 70 giorni di inabilità totale e 30 di parziale, con postumi del 4% può essere risarcito con 1.3.000.000 per la prima appostazione e con 8.000.000 la seconda, pari a L. 2.000.000 al punto, sempre ai valori attuali».

Franco Bruno Paolo Pacileo

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4 Il clima familiare appare finalmente calmo, perché si ritrova il piacere di parlarsi, di scambiarsi tenerezze e gesti di affetto. La cordialità di casa è strettamente connessa a una vostra accorta manovra diplomatica.	Gemelli 20/5 20/6 I sogni d'amore di oggi sono un tantino azzardati e un po' fantasiosi perché coinvolgono una persona che non è libera del suo cuore e che ha paura di un amore da tener segreto. Ma sarà così facile fargli cambiare idee...	Leone 22/7 23/8 Decisione, disciplina, forza, volontà inflessibile, metodo, fiducia in voi stessi sono le armi che usate nella vita professionale per sfondare e per avere successo? Perché non usarle efficacemente anche nella conquista di chi vi piace?	Bilancia 23/9 22/10 Chi fra voi è ancora liberamente potersi trovare fra due fuochi ed essere imbarazzato nella scelta di un possibile nuovo partner fra più candidati, ugualmente apprezzabili e appetibili. Tutta causa di Marte e Giove...	Sagittario 21/11 21/12 Forse oggi vi capiterà finalmente l'occasione di liberarvi dell'obsoleto rapporto con una persona che non sopportate e che non vi piace più, anche perché intenderebbe limitare pesantemente la vostra sete di libertà.	Aquario 21/1 19/2 Constaterete che un legame sentimentale che credevate ormai finito per sempre è invece inaspettatamente come il fuoco che covava sotto la cenere: si dimostra ancora vivo, vitale ed esuberante. Nel lavoro tutto o.k.
Toro 21/4 19/5 L'amore in questo momento è bellissimo e appagante come non mai. Lo testimoniano Sole e Mercurio nel settore che l'astrologia per voi dedica all'amore e alla passione. Nel lavoro una situazione langue e stenta a decollare.	Cancro 21/6 21/7 A volte vi andrebbe che gli astri scegliessero per voi in ogni circostanza e vi evitassero ogni fastidio, ma poi se non vi lasciassero soddisfatti? Insomma, meglio delegare allo stelle o assumere certe responsabilità in prima persona?	Vergine 22/8 22/9 Oggi siete veramente tolleranti e suscettibili, poco accomodanti e molto irritabili. Perché? Perché in amore le cose non vanno come voi desiderate e l'affetto del partner non è il caldo abbraccio al quale siete abituati.	Scorpio 23/10 22/11 Per chi sta cercando una sistemazione professionale provvisoria, in attesa di tempi migliori, potrà imbattersi in interessanti prospettive di impiego immediato, anche con rese finanziarie di tutto rispetto. Attenti alla salute.	Capricorno 22/12 20/1 Il legame che vi unisce da tempo alla persona del cuore è messo un po' in ombra ora da altri rapporti occasionali, da simpatie estemporanee, da conoscenze momentanee e flirts che non reggeranno alla prova del tempo.	Pesce 20/2 20/3 In un acquisto importante per il vostro benessere e per la vostra avventura, fidatevi più del vostro buon gusto piuttosto che dei consigli interessati dei commessi addetti. Non fatevi depistare dall'opposizione di Mercurio.

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIÀ CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lasciano lunghe tracce - 4 Molto abbondante - 10 Graziosi uccelletti - 12 Ente Regionale - 13 Risparmio... - 14 E' simile alla foca - 17 Il libro dei numeri al lotto - 19 Una sorella di Napoleone - 20 Il nome dell'attrice Papas - 22 Barca da competizione - 24 Incendio provvisorio - 28 Si posano sui fiori - 29 Una Orfei del circo - 30 Da nome a certi servizi - 31 Dividere... il bottino - 34 Sconvolti dalla collera - 36 Iniziano... la mattinata - 37 La Miranda di Zaza - 39 Si difende... il proprio - 40 Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 42 Segue il III - 43 Fa masticare... amaro - 44 Spicca in copertina - 46 Terzultima tra undici - 47 Non complicato.

VERTICALI: 1 Mandati via - 2 Può fornire marmo - 3 Vengono scartati alla leva - 4 Esame a botta e risposta - 5 Quello greco vale 3,14 - 6 Apre una serie infinita - 7 Aspra controversia - 8 Il casato di un Filippo santo - 9 Affitti, malinconici - 11 Sconvolge... i campi - 15 Tronfi, pieni di sé - 16 Accademia Aeronautica - 18 Si cerca... la gemella - 21 Assurda esagerazione - 23 E' pagato con un salario - 25 Affondò per un iceberg - 26 Difficili da trovare - 27 Segue sempre il re - 31 Sciappa di pelliccia - 32 Cataste per roghi - 33 Gracile, mingherlino - 35 Rito spaurito liturgico - 38 Uno da cui si discende - 41 Aero Trasporti Italiani - 43 Consonanti in fine - 45 Un terzo... d'Olanda.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L. 1500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

INDOVINELLO
Dopo il ricatto Me l'hanno fatta, è vero, e dovrai dire come lui fregato, ma, ad essere sincero, è questo un tasto alquanto delicato. (Il Valletto)

SCAMBIO DI VOCALI (4)
Consigliere critico L'hanno dipinto proprio per benone, povero Cristo, all'ultima seduta, ma se prima faceva l'amicone, ora tira a campar: fa parte muti!

SOLUZIONI DI IERI
Scarto iniziale: cappello, appello. Anagramma: regina, argine.

Cruciverba

ASS DINAMICA
SPIRITOSA
ORIE CARTOLINE
RAVIOLENTA
PICCOLE CAD
MALEIAMI
LECCO PAMIR
ANIO TERRENI
TARPAIRE RAG
TA O PASSATO
LONAT TETTER
CENACOLO O E

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito. Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13). Ingresso escluso. Ingresso gratuito. Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio. Chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose. Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronesi: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30. Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.30, martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30. Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico museo del Risorgimento e sacro a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313635 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto. Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 13-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dal 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenza dal piazzale antistante il castello. Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico museo di storia patria e raccolta Stroppolo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 536569. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero. Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366. Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403. Museo della Comunità ebraica, via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche. **MONFALCONE** Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20. Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Museo carsico paleontologico dei cinesi storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 23.30. Lepidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate. **GORIZIA** Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protesta e storia, Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso. Museo di arte e storia - chiuso per allestimento. Palazzo Attensi, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso. Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo (colta aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso).

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 DI NUOVO TANTE SCUSE
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 LA LOCANDA NELLA FORESTA. F.
10.40 CALIMERO
11.00 DA MILANO - TG 1
11.05 VERSILIA '66
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 BENVENUTO SULLA TERRA. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...
14.00 EUROVISIONE REPUBBLICA
CEKA: ROUDNICE
16.40 NULLA SUL SERIO. F.
18.00 TG 1
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 LENNY. T.F.
19.10 GOOD MORNING, MISS BLISS. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 KHARTOUM. F.
22.55 TG 1
23.00 LA GUERRA DEL PROFONDO NORD
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.30 VENEZIA: 50.a MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA
1.00 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.45 L'ARATRO E LE STELLE. F.
2.55 TG 1. Replica
3.00 L'ISTRUTTORIA E' CHIUSA... DI MENTICHI. F.
4.40 TG 1. Replica
5.20 DIVERTIMENTI

6.00 L'ENIGMA BORDEN
6.25 VIDEOCOMIC
7.00 NEL REGNO DELLA NATURA
7.25 LA FIGLIA DELL'OMBRA. T.F.
8.00 ALF - PIMPA. Cartoni
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI. Cartoni
9.25 TOM E JERRY. Cartoni
9.50 PROTESTANTISMO
10.20 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F.
11.30 TG 2 - TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.00 METEO 2
14.00 SCANZONATISSIMA
14.10 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.40 SANTA BARBARA
15.30 CALIFORNIA. F.
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIENTI
20.40 DOPPIA INDAGINE PER L'ISPETTORE TIBBS
22.20 PALCOSCENICO '93. «I MAFIOSI»
1.a parte
23.10 TG 2 - NOTTE
23.30 PALCOSCENICO '93. «I MAFIOSI»
2.a parte
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 METEO 2
1.50 LONDRA CHIAMA POLO NORD. F.

6.30 TG 3 EDICOLA
6.45 L'ALTRARETE - DSE TORTUGA ESTATE
7.30 TG 3 EDICOLA
9.30 DSE - GIOTTO E IL RESTAURO DELLA MADONNA D'OGGISSANTO
10.00 DSE - ARTISTI ALLO SPECCHIO: MARIO SCHIFANO
10.30 DSE - CONCERTO SCHUMANN
11.00 DSE - ARTISTI ALLO SPECCHIO: PIERO CONSAGRA
11.30 DSE - CONCERTO HAYDN
12.00 DA MILANO TG 3 OREDDICI
12.05 DSE - L'OCCHIO SUI VIAGGI - VIAGGIO NEL CINEMA SCONOSCIUTO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.30 INCONTRI CON L'AUTORE 1993
15.00 SCHEGGIE JAZZ
15.20 SPORT
17.15 LA VOLPE. F.
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR - SPORT
20.05 BLOB CARTOON DISNEY
20.30 ASSASSINO PER AMORE. F.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI. F.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - L'EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 20 ANNI PRIMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 DOVE LA TERRA SCOTTA. F.
3.10 TGR 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE. Replica
3.40 SOTTOTRACCIA

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Giuliana Colalidia e Sandro Paternostro conducono: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 13.20: In diretta dal '43; 15.03: Il museo rubato; 15.36: Questo ed altro ancora; 16: Il paginone; 17.01: La cornucopia; 17.27: Saggio revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse, il pensiero di...; 19.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.25: Audiodisco; 20: Arte per arte; 20.20: Parole e poesia: Mario Luzi; 20.25: Radiounoclip; 20.35: Il grande cinema alla radio; 20.45: Per i non vedenti; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr. Regione-Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.35: Parliamone un attimo; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.06: Le figurine di Radiodue; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Tracce letterarie e radiofoniche ripercorse da Daniele Martino; 22.36: Parliamone un attimo; 22.39: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana: Paolo Modugno presenta Marisa Fabbri in La strada obliqua; 10.30: Interno giorno; 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: In diretta dal studio di via Asiago in Roma. Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: La parola; 19.30: Scatola sonora; 20.25: Scatola sonora; 20.30: Festival Tibor Varga; 22.30: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
Notturno italiano. 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Andar per castelli; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.

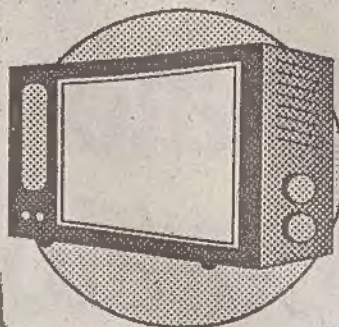
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7: Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.40: Pagine musicali; 9.15: L'angelino dei ragazzi; «La fiera del libro» di Lucka Susic; 9.35: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Tolstoj: «Guerra e pace» - romanzo. Traduzione di Vladimir Levstik, regia di Marjana Prepeluh. 46.a puntata; 11.45: Pagine musicali; 12: Sulle cime dell'America Latina; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr. 13.20: Pagine musicali; 13.30: La sai l'ultima?; 13.45: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sugli schermi; 14.25: Pagine musicali; 15: Mosaico estivo; 17: Album classico; 18: I miei amici europei; 18.20: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereo più; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones - Opera omnia; 15.30-16.30: Gr. Stereora; 16: Dediche a richiesta più; 18.40: Il trovamusic; 18.55: Ondaverde; 19: Gr. Sera - Meteo; 19.20: Classico; 20.30: Gr. Flash; 20.35: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio «Gioventù bruciata». Al termine: Planet rock; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio Punto Zero
Gr. nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr. regione: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE

RAIDUE



In scena «I mafiosi» (quelli di Sciascia)



Massimo Belli e Bruno Armandi in una scena di «I mafiosi», la commedia di Leonardo Sciascia in onda su Raidue per il ciclo «Palcoscenico».

Per «Palcoscenico '93» — Stagione di prosa lirica e danza, oggi andrà in onda alla 22.20 su Raidue «I mafiosi», commedia di Leonardo Sciascia per la regia di Tomaso Sherman. Tra gli interpreti Warner Bentivegna, Massimo Venturiello, Sergio Troiano, Massimo Belli, Ubaldo Lo Presti, Grazia Tosi.
Ambientata intorno al 1860 nel carcere della Vicaria di Palermo, la commedia narra di un gruppo di delinquenti che forma un nucleo mafioso per sostenere un candidato alle elezioni indette dopo lo sbarco di Garibaldi in Sicilia.

Raitre, ore 20.30

«Assassino per amore», film-documento
Oggi Raitre manda in onda «Assassino per amore», un film-documento di Daniel Karlin, a cura di Nini Perno e Roberto Petrelluzzi. Il film è il racconto di un caso giudiziario che ha fatto molto scalpore in Francia. Protagonista il giovane Philippe Delmatté che dopo l'ennesimo litigio con il padre della fidanzata, lo uccide. Il caso divise l'opinione pubblica francese e gran parte della stampa si schierò a favore dell'omicida.

Reti private

«Le piogge di Ranchipur» di Megulesco
Numerosi i film proposti oggi dalle reti private: «Mamba» (1988) di Mario Orsini (Italia 1, ore 20.30). Horror con unità di tempo e di luogo per la bella Trudie Styler (la signora Sting) alle prese con un pericoloso assassino e il suo braccio micidiale, un serpente mamba.
«Le piogge di Ranchipur» (1956) di Jean Megulesco (Retequattro, ore 23). Remake esotico della «Grande pioggia» con l'amore impossibile fra l'indiano Richard Burton e l'inglese Lana Turner.
«Le due vite di Mattia Pascal» (1985) di M. Monicelli (Tmc, ore 22.30). Marcello Mastroianni nell'antefatto di Pirandello.

Reti Rai

«Sette spose per sette fratelli» di Donen
Ed ecco qualche suggerimento per la serata di cinema sulle reti Rai:
«Khartoum» (1966) di B. Dearden (Raiuno, ore 20.40). La guerra tra inglesi e dervisci, con Charlton Heston.
«Sette spose per sette fratelli» (1954) di S. Donen (Raitre, ore 22.45). Il western diventa musical.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show - Com'eravamo»
Nuovo appuntamento questa sera su Canale 5 con «Maurizio Costanzo show - Com'eravamo» che presenta alcune puntate del talk-show trasmesse negli anni passati. Gli ospiti della serata riproposta, registrata e trasmessa nell'edizione dell'anno '86-'87, sono Pietro De Vico, Marisa Merlini, Enzo Cannavale, Giacomo Furia, Anna Longhi e Tiberio Murgia.

Canale 5, ore 16

Al via il cartone animato «Batman»
Batman, l'uomo pipistrello, l'eroe misterioso che combatte il crimine nella fantastica Gotham City, sarà il protagonista di una nuova serie di cartoni animati che da oggi prenderà il via su Canale 5 e andrà in onda dal lunedì al sabato.
Il cartone animato conterà le avventure del miliardario Bruce Wayne che di notte si trasforma in Batman per combattere i fuorilegge. Lo aiutano il giovane Robin, alias Dick Grayson ex trapezista da lui adottato, e il suo fedelissimo maggiordomo Alfred.

FESTIVALBAR

Trent'anni di canzoni e...

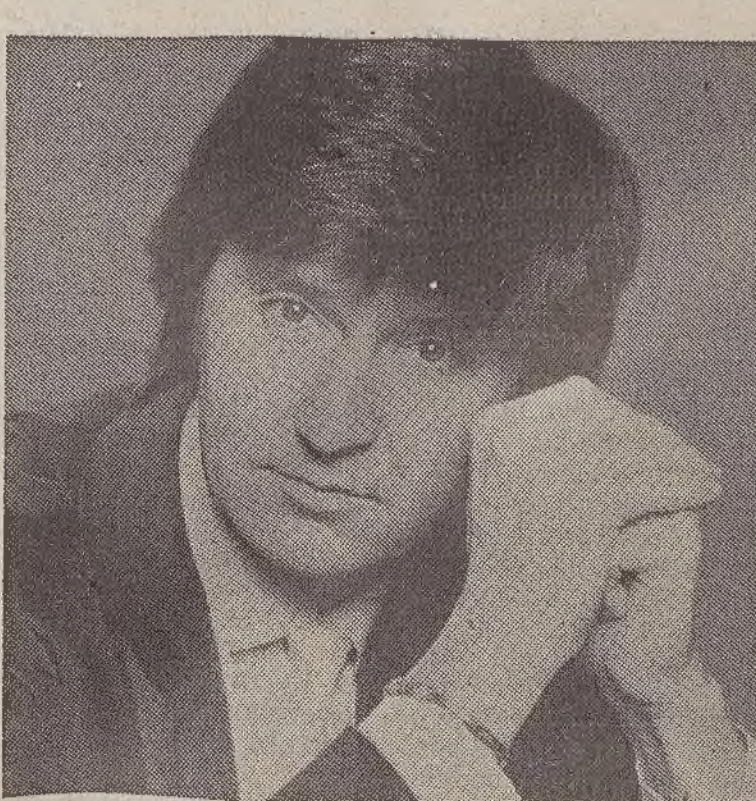
La prima edizione, nel '64, fu vinta da Bobby Solo

Servizio di

Carlo Muscatello

Ricordare trent'anni di «Festivalbar» - la cui finale va in scena sabato sera a Villa Manin di Passariano, per arrivare su Italia 1 lunedì 6 e martedì 7 - è un po' come raccontare trent'anni di storia italiana. Della rassegna canora inventata da Vittorio Salvetti (la seconda dopo Sanremo, in quanto a longevità) si può dire di tutto: che ha conosciuto alti e bassi, che spesso ci ha propinato discutibili personaggi da discoteca, che da anni le canzoni stentano a farsi strada fra cosche e aspiranti stelline, che ultimamente è una passerella berlusconiana troppo infarcita di pubblicità... Ma di sicuro bisogna riconoscerle un merito: aver sempre, costantemente rappresentato un termometro dei gusti giovanili in fatto di canzoni ma anche di costume. Mode, tendenze, rapporti fra musica e tv: tutto, o quasi tutto, è passato sotto questa insegna. Nata come gara canora collegata ai juke-box, e successivamente trasformata in passerella discografica televisiva. Prima con la Rai, poi con la Fininvest.

1964. «Avevo un amico - ricorda Vittorio Salvetti, classe 1937, cremone di nascita e padovano di adozione - che importava dall'America i juke-box. Andai alle case discografiche e chiesi che facessero un disco speciale: un 45 giri con due canzoni di diversi cantanti sulle due facciate. Insomma, due «latti». Quando ne ottenni dieci, partimmo...»
Il sistema è semplice. I dieci «dischi speciali» con le canzoni in gara vengono inseriti nei juke-box, che in quell'anno sono quattromila in tutta Italia. Il numero delle selezioni, assieme alle cartoline che vengono spedite, vanno a formare la graduatoria. La prima edizione la vince Bobby Solo, con «Credi a me». La finale si svolge ad Asti. La televisione ancora non c'è. Fra i cantanti in gara, anche il triestino Lorenzo Pilat, in arte Pilade. Fa parte del Clan di Celenzano, e negli anni successivi avrà un notevole



Bobby Solo (nella foto) vinse la prima edizione, cui partecipò anche il triestino Lorenzo Pilat.

successo come autore, assieme a Pace e Panzeri.

1965. La rassegna comincia a farsi strada fra le altre che in quegli anni dettano legge: d'inverno il Festival di Sanremo, d'estate il Cantagiro e il Disco per l'Estate. Anche perché i juke-box aumentano a ritmo serrato: ora sono quindicimila. Arrivano oltre 400 mila cartoline. La finale si svolge a Milano. Vince Petula Clark con «Ciao ciao», versione italiana di «Downtown». Dietro la cantante inglese si piazzano Pino Dagnaggio («Sono nato con te»), Little Tony («Ogni mattina»), Gene Pitney («Le ragazze come te»). E ancora Vittorio Inzaina (chi era costui...?), Wil-

ma Goich, John Foster (pseudonimo che celava colui che poi sarebbe diventato il giornalista Paolo Occhipinti), i New Christy Minstrels, e intanto che Milva e Faust Leali.

1966. Arriva la televisione. O meglio: arriva in parte, visto che la rubrica pomeridiana «Cronache italiane» trasmette solo dieci minuti della finale. Che quest'anno si svolge a Salice Terme. Vince Caterina Caselli con «Perdonno». Dietro di lei si piazza Little Tony con «Riderà». Nel cast, diversi stranieri: Michel Polnareff con «La bambolina che fa no no no», Sonny e Cher con «Little man», Francoise Hardy con «Les garçons et les filles».

1967. I juke-box sono aumentati ancora: ormai siamo a quota 25 mila. La Rai continua a dedicare poco spazio alla rassegna, sempre nell'ambito di «Cronache italiane». La finale si svolge ancora a Salice Terme. Vince Rocky Roberts con «Stasera mi butto». Dall'America arriva anche la grande Dionne Warwick. L'Italia propone invece i primi complessi dell'era beat: partecipano infatti i New Trolls, i Camaleonti, i Dik Dik e anche i Quelli (che di lì a poco si trasformeranno nella Premiata Foneria Marconi). Viene inaugurata la sezione giovani, denominata «Serie verdes»: qui si afferma il debuttante Al Bano, con «Nel sole».

(I. continui)

TMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 Euronews
8.30 CASPER. Cartone
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 MR.T. Cartone
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 Euronews
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
14.00 SCAPOLLO IN RODAGGIO. F.
15.30 IL TRIO DRAC. Cartone
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 HERO HIGH. Cartone
18.00 NATURA AMICA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS
19.00 LA PIU' BELLA SEI TU
22.00 TMC NEWS
22.30 LE DUE VITE DI MATTIA PASCAL. F.
0.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.00 APPUNTAMENTO
1.45 CNN

Marcello Mastroianni (Tmc, 22.30)

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.35 A CAVALLO DELLA TIGRE. F.
11.30 SPOSI CON FIGLI. GRE. F.
12.00 SI O NO. Quiz
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPÀ E CICCIA. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG 5. News
20.35 DUE GEMELLI E UNA MONELLA. F. 1.a tv
22.30 ANTEPRIMA-BELLISSIMA '93. Show
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 CASA VIANELLO. Show
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 PAPPÀ E CICCIA. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE
6.00 TG 5 EDICOLA

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN.
10.45 STARKY & HUTCH. T.F.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 UN ESTATE PAZZESCA. F.
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T. J. HOOKER. T.F.
19.00 BAYWATCH. T.F.
19.30 CAMPIONISSIMO. Show
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 MAMBA. F.
22.30 BIKINI CAR WASH 2. F.
24.00 PLAYBOY SHOW
0.30 STUDIO SPORT
0.40 METEO
0.50 BAYWATCH. T.F.
2.00 A-TEAM. T.F.
3.10 RIPTIDE. T.F.
4.00 STARKY & HUTCH. T.F.
5.00 T. J. HOOKER. T.F.
6.00 SUPERVICKY. T.F.

6.40 LA FAMIGLIA BROADFORD. T.F.
7.25 JEFFERSON. T.F.
7.50 STREGA PER AMORE.
8.10 LA FAMIGLIA ADAMS. T.F.
8.45 MARILENA. T.N.
10.15 SOLEDAD. T.N.
10.45 LOVE BOAT. F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Quiz-gioco
12.30 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
13.55 BUON POMERIGGIO.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. T.N.
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
16.30 LA VERITA'. Show
17.00 GRECIA. T.N.
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.50 BUON POMERIGGIO - FINE
18.00 COLOMBO. T.F. 1.a parte
19.00 TG 4. News
19.30 COLOMBO. T.F.
20.30 MILAGROS. T.N.
22.30 SPECIALE: PRIMO AMORE
23.00 LE PIOGGE DI RANCHIPUR. F.
23.30 TG4. News
1.05 JESS IL BANDITO. F.
3.05 STREGA PER AMORE. T.F.

Programmi Tv locali

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE
15.30 Telefilm: TENENTE O'HARA
16.20 CARTONI ANIMATI
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE
18.00 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD
19.15 RTA NEWS
19.45 Telefilm: DETECTIVES
20.35 Film: ARSENICO E VECCHI MERLETTI
22.30 RTA NEWS
23.00 Film: STANZA CON VISTA SUL MARE

TELEQUATTRO

15.03 Telenovela: MARIA MARIA
15.53 ANDIAMO AL CINEMA 3
16.01 Cartoni animati: BEANY E CECIL
16.20 TELEQUATTRO SPORT ESTATE
16.50 Movie: IDEOLOGIA DEL TERRORE
18.24 Telefilm: TRUCK DRIVER
19.14 CARTONI ANIMATI
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.22 ANDIAMO AL CINEMA 1
20.33 Serie: F.B.I.
21.22 ANDIAMO AL CINEMA 3
21.30 Telefilm: TRUCK DRIVER
22.19 ANDIAMO AL CINEMA 1
22.30 FATTI E COMMENTI.
23.03 Telenovela: MARIA MARIA
23.53 LA STORIA DEL ROCK: WHITE-SNAKE

TELECAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA
15.50 FINALMENTE ARRIVO L'AMORE. Film commedia musicale
17.40 CARTONI ANIMATI

18.00 STUDIO 2 SPORT

18.50 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
20.40 LA SAETTA NERA. Film commedia
22.15 TUTTOGGI
22.25 IN PRIMO PIANO. A cura di Bruno Agrimi
22.35 MUSICHE. Carosello musicale di Alfredo Lacosegliaz
22.55 SPECIALE
23.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm

TELEPADOVA

11.30 MUSICA E SPETTACOLO. Programma musicale.
12.30 MARIA MARIA. Telenovela.
13.30 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI
14.30 ROTOCALCO ROSA
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
17.45 PATAPUNFETE. Cartoni

TELEFRIULI

12.00 Rubrica: DIAGNOSI
13.00 Telefilm: CALIFORNIA
14.00 TG FLASH
15.00 Film
17.00 Varietà: STARLANDIA
18.00 TUTTO CARTONI
19.05 TELEFRIULISERA
19.30 Telefilm: HAGEN
20.30 Film: GLI EROI DEL PACIFICO
22.00 TELEFRIULINOTTE
23.05 STRIKE FORCE



Lana Turner (Retequattro, 23)

CINEMA / VENEZIA

Carriere segrete

Il primo dei Leoni d'oro sarà annunciato domani

VENETIA - Restano ancora coperti dal segreto i nomi dei destinatari dei «Leoni d'oro alla carriera» della 50.ma edizione della Mostra del cinema di Venezia, in programma da domani al 14 settembre. Il curatore della rassegna, Giulio Gianini, ne annuncerà uno soltanto domani, riservandosi di svelare gli altri nella serata finale a Palazzo Ducale, augurandosi che il segreto tenga.

Dal canto suo il presidente della Biennale, Gianluigi Rondi, nel corso dell'ultima riunione del consiglio direttivo dell'ente, ha sostenuto che «Pontecorvo, insieme con Chiarini e Lizzani, si è rivelato uno dei tre grandi curatori della mostra, che nell'edizione di quest'anno è una delle migliori mai allestite non solo sul piano culturale, ma anche per la presenza di personalità che daranno un notevole impulso all'immagine del nostro Paese».

«Pontecorvo - ha aggiunto il Presidente della Biennale - ci si è messo con passione, intelligenza, abnegazione e generosità e credo che, dati i tempi, non si potesse fare di più».

Rondi ha, quindi, annunciato che «entro due anni riusciremo a vedere in funzione la nuova Biennale», precisando che il disegno di legge dovrebbe essere approvato dal Senato tra settembre e ottobre prossimi.

Il disegno di legge prevede la costituzione di un comitato promotore, composto dal Presidente del Consiglio, dal presidente della Giunta regionale veneta, dal sindaco di Venezia e dai Rettori delle due Università veneziane, che entro sei mesi individuerà i soggetti pubblici e privati, anche stranieri, interessati ad entrare nel collegio dei fondatori.

«La fondazione - ha proseguito Rondi - riceverà 20 miliardi di lire all'anno dal ministero dei Beni culturali e avrà un consiglio di amministrazione di cinque membri, compreso il Presidente, un comitato scientifico di sette esperti e un collegio dei sindaci e revisori dei conti. Il collegio dei fondatori, di cui farà parte con ogni probabilità il Comune di Venezia, in quanto proprietario dei beni immobili della Biennale, si darà uno statuto e nominerà i direttori, i quali avranno un incarico di due anni e saranno segnalati dal comitato scientifico. Quest'ultimo avrà anche la facoltà di proporre ai fondatori altre discipline oltre alle cinque già esistenti».

Rondi, infine, ha annunciato che la Biennale quest'anno dovrebbe chiudere il bilancio in attivo, con un incasso previsto di un miliardo e mezzo di lire a chiusura della rassegna sulle arti visive, a metà ottobre, e altri 300 milioni dalla Mostra del cinema.

CINEMA

Il «pazzo» dal mare

VENETIA - Cavallo pazzo, al secolo Mario Appignani, l'incallito contestatore che nelle scorse edizioni della Mostra del cinema ha improvvisato performance di disturbo, ha annunciato che quest'anno arriverà dal mare.

Diffidato dal ritornare nella città lagunare, Appignani ha detto che si presenterà in barca a vela (addobbata con striscioni e manifesti contro la Biennale) nelle acque antistanti al Lido di Venezia, davanti a Palazzo del Cinema.

CINEMA / VIENNA

Turisti sulle tracce del «Terzo uomo»

VIENNA - La caccia a un ambiguo personaggio coinvolto in un losco contrabbando, il confronto con l'amico tradito in una cabina della ruota del «Prater», la corsa senza scampo nei sotterranei: chi non ricorda i memorabili fotogrammi del film «Il terzo uomo» e l'indimenticabile musica della colonna sonora, «pizzicata» sulle corde di un'arpa? Il grande successo tributato al film di Carol Reed (protagonisti Orson Welles e Alida Vali), che vinse anche la Palma d'oro nel 1949 a Cannes e un Oscar per la fotografia, si ripete a Vienna ogni estate quando viene riproposto nelle sale cinematografiche, in versione originale inglese, per il piacere di turisti e viennesi.

Quest'anno, per i cultori del genere retrò, l'ufficio turistico ha escogitato anche un'escursione guidata sulle tracce del Terzo uomo: dai canali della rete sotterranea, all'Hotel Sacher, lo storico albergo che nel dopoguerra ospitava il comando inglese, al Cimitero centrale, alle varie piazze e palazzi del centro, l'itinerario mostra l'intero «set» dove è stato girato il film.

Nonostante si sia parecchio «sbarrato», dice la guida, nella ricostruzione del centro, il film rappresenta per i viennesi un documento unico della loro città dopo la guerra.

Il film fu girato nel 1948. Le riprese a Vienna furono fatte in due sole volte. Il resto fu girato in studio a Londra. Comparsa sulla famosa scena sulla grande ruota del Prater, quando Harry Lime, il terzo uomo spacciato per morto perché ricercato per contrabbando di penicillina, impersonato da Orson Welles, si incontra per la prima volta con Holly Martins, uno scrittore americano e amico di infanzia tradito, impersonato da Joseph Cotten.

La scena nella cabina

Un'escursione nei luoghi dove fu girato il film di Carol Reed

della Ruota è girata in studio a Londra, ma in modo così magistrale che non ci si accorge che la panoramica aerea su Vienna è una proiezione sul fondale del «set» londinese. Anche nelle celebri scene finali dell'inseguimento nei canali molte cose sono inventate. L'impressione che la rete sotterranea fosse così fitta da poter attraversare da un punto all'altro il ventre della città è illusoria, ma molto bene resa. In realtà, in soli due punti si può scendere sottoterra, all'altezza del Donaukanal, anche se non è il canale sul Danubio bensì un tratto sotterraneo del fiume «Vienna», e la Karlsplatz, la grande piazza da dove Harry Lime si cala nel sottosuolo attraverso un tombino. Per un'altra immersione usa invece una colonna per manifesti pubblicitari nella piazza Am Hof, dove abitava Anna, la fedele innamorata, superbamente interpretata da Alida Vali.

La sceneggiatura è di Graham Green, che fu intragato durante un soggiorno all'Hotel Sacher dall'idea di una rete di canali sotterranei sotto il controllo di una polizia speciale. Per le scene aveva pensato però a Londra, in particolare allo Strand. Produttore fu Sir Alexander Korda, che volle però Vienna. Green si mise al lavoro e scrisse di getto la sceneggiatura al Sacher.

Il risultato è un fine scandagliamento della psiche viennese e un caustico studio della città. Come quando fa dire «ed è vero - all'aiutante del maggiore inglese, interpretato dal grande Trevor Howard, che l'acqua maleodorante dei canali di scarico finisce nel Bel Danubio blu».

Molto del merito del film va anche alla musica di Anton Karas, musicista popolare austriaco che compose a braccio, guardando le immagini del film.

Un episodio curioso riguarda Howard, che beveva spesso, che una volta fu arrestato da agenti della polizia internazionale, i quali, vedendolo con l'uniforme militare che indossava per la parte, lo presero per uno di loro ubriaco. Joseph Cotton invece si innamorò di Vienna e vi ritornò dopo il film. Sperò anche che si facesse una seconda edizione del film, ma invano.

Quanto a Orson Welles, protagonista indiretto, fece apparizioni fugaci e nell'ultima si fece sostituire da una controfigura.

CINEMA

Il «sogno» di Woody

WASHINGTON - «Se sono fortunato, l'industria cinematografica mi mette al bando e così finalmente potrò realizzare il mio sogno di scrivere libri e starmene a casa» afferma il regista e attore Woody Allen (57 anni), in una lunga intervista per il settimanale «Rolling Stones» che uscirà questa settimana.

Quanto alle sue recenti disavventure («familiari», Allen replica: «Quanto è successo a me è certo una gran sciocchezza, ma niente di più. Credetemi, ho sofferto esperienze molto, molto peggiori. Per esempio quando ero convinto di avere un tumore al cervello».

MUSICA / NEW YORK

Tutto Verdi a Central Park

Meja-festival senza precedenti in sette stagioni estive

A parte dal luglio del prossimo anno e fino al 2001, quando ricorrerà il centenario della morte del grande compositore, una piccola compagnia lirica di New York letterà in scena (gratis) tutte le 28 opere del repertorio nell'esatto ordine in cui furono scritte e nella versione originale. La maratona, intitolata «Viva Verdi» si aprirà con l'«Oberto», composto nel 1837.

NEW YORK - Tutte le opere di Giuseppe Verdi in ordine cronologico: è l'ambizioso progetto della New York Opera Company, una piccola compagnia lirica fondata nel 1974 diletta da tutti gli amanti della lirica con gli all'aperto.

La maratona verdiana, senza precedenti, si articolerà in sette stagioni estive a partire dal luglio e fino al 2001, centenario della morte del compositore, saranno in scena tutte le 28 opere del Grande Maestro.

L'iativa è di Vincent Selva, direttore d'orchestra americano e fondatore della New York Opera, che da allora l'idea di allestire tutti i capolavori verdiani nell'esatto ordine in cui furono scritte e nella versione originale, eccitante - afferma Selva - condurre il pubblico attraverso questi travagliosi 56 anni «300 in cui Verdi compie le sue opere e offrì un'occasione per seguirne la maturazione della creatività da Obe fino a Falstaff. Capiamo le sue opere furono influenzate dagli eventi storici e da quelli personali, e come lui stesso abbia influito sullo sviluppo dell'opera lirica generale».

«Verdi» - così è intitolato il mega-festival - presenterà quattro opere per ogni stagione estiva a Central Park, il gran parco nel cuore di Manhattan.

La stagione del 1994 si

inaugurerà con la messa in scena di «Oberto», Conte di San Bonifacio, composto da Verdi nel 1837. Seguiranno, sempre nel '94, «Un Giorno di Regno» (1840), «Nabucco» (1841) e «Il Lombardo» (1843), «Ernani», «Due Foscari», «Giovanna d'Arco» e «Alzira» (per la prima volta a New York) sono in programma per il 1995, mentre per l'estate del '96 sono previsti «Attila», «Macbeth», «Il Masnadieri» e «Jerusalem» (anche essa per la prima volta nella Grande Mela).

La stagione 1997 comprenderà «Il Corsaro», «La Battaglia di Legnano», «Luca Miller» e «Stiffelio».

Il 1998 sarà la stagione dei doc: «Rigoletto», «Il Trovatore», «La Traviata» e «I Vespri siciliani».

Per l'anno successivo sono in programma «Simon Boccanegra», «Aroldo», «Un Ballo in maschera» e «La Forza del destino». Nel 2000 al Central Park saranno presentate «Don Carlo», «Aida», «Otello» e «Falstaff». Per il gran finale, la monumentale «Messa da Requiem», con un coro di oltre mille voci, in programma (in un teatro al chiuso) per il 27 gennaio 2001, a cento anni esatti dalla morte del genio emiliano.

La Grand Opera, che ha il merito di aver presentato molte opere minori di Verdi per la prima volta al pubblico americano, ha un'altra particolarità: offre tutto gratis.

MUSICA / BOLZANO

Tre pianisti italiani in finale al prestigioso «Busoni»

BOLZANO - Sono tre gli italiani promossi in finale della giuria del Concorso pianistico «Ferruccio Busoni», in svolgimento al conservatorio Claudio Monteverdi di Bolzano. Si tratta di Giampaolo Stuanzi, 28 anni, di Castiglione delle Stiviere (Mantova), Roberto Cominati, 24 anni, di Napoli, e Davide Franceschetti, 17 anni, di Forlì, il più giovane tra i partecipanti all'edizione di quest'anno, recentemente applaudito anche a Trieste. Assieme agli altri 9 giovani pianisti selezionati, tra cui 3 francesi e 2 russi, hanno affrontato ieri le prove finali solistiche.

Oggi e domani si svolgerà, invece, la prima prova finale con orchestra, alla quale saranno ammessi 6 candidati. Il concorso si concluderà il 3 settembre con la finalissima con orchestra. Al vincitore del concorso andranno, oltre ad un premio in danaro (15 milioni di lire) più di 60 ingaggi per concerti in Italia e all'estero.

TEATRO / VICENZA

Scaparro, un'impresa forse pazza

Il 2 settembre la nuova Compagnia Italiana debutterà con Goldoni



Valeria Moriconi (nella foto) e Pino Micol saranno fra i protagonisti della commedia con cui s'inaugurerà l'attività della nuova Compagnia Italiana.

VICENZA - Valeria Moriconi e Pino Micol saranno tra i protagonisti de «Il teatro comico», il testo goldoniano con il quale sarà inaugurata il 2 settembre a Vicenza l'attività della nuova Compagnia Italiana di Maurizio Scaparro. Lo spettacolo, allestito al teatro Olimpico, segna l'inizio del ciclo «Goldoni e l'arte scenica», organizzato dal Comune di Vicenza per la direzione di Mario Mattia Goretto.

Maurizio Scaparro, presentando l'altro giorno il suo spettacolo, ha detto di aver scelto «Il teatro comico» perché è un testo che risponde a meraviglia al clima di incertezza e cambiamento che stiamo vivendo.

Quanto alla Compagnia Italiana, che oltre a Moriconi e Micol comprende, tra gli altri, Gianni Bonagura e Virgilio Zernitz, Scaparro ha detto che «è un'impresa forse pazza in momenti come questi, ma sono convinto che oggi più che mai è importante fare teatro. E tutti, attori e tecnici, si sono impegnati con generosità in quest'avventura».

Ne «Il teatro comico» il grande commediografo veneziano racconta una giornata di prove di una compagnia alle prese con il teatro che cambia. Nello spettacolo, inquietudini, angosce, difficoltà e gioie degli attori sono messe in scena con una grande capacità di rappresentazione psicologica dei caratteri che costituisce il nocciolo dell'innovazione goldoniana.

MUSICA / CAGLIARI

A'Opera, dopo cinquant'anni

La «Messa di Gloria» di Rossini, tra Thomas Sanderling, e l'Orchestra Filarmonica della Scala di Riccardo Muti, inaugurano, rispettivamente il 2 e 3 settembre, il «Ciclo» di Cagliari che, distrutto dai bombardamenti nel 1943, riapre, come ricostruito (costo 45 miliardi) con la denominazione «Nuovo Teatro Comunale». Seguirà il 4 settembre il recital di Cecilia Gasdia e del tenore Vincenzo La Scala.

L'istruzione è fra le più moderne della lirica teatrale (dotata di una sala di 1650 posti, più una piccola di 60, oltre a una serie di altri spazi: prove, laboratori scenografici, sala, eccetera). L'attività sinfonica si avvierà in novembre e comincerà con «I pescatori di perle» del primo lavoro di un programma

triennale che vedrà, fra l'altro, uno speciale allestimento dell'«Adriano in Siria» di Pergolesi.

Per quanto riguarda la serata inaugurale, dedicata al nome di Gioacchino Rossini, la «Messa di Gloria», che finora in epoca moderna ha avuto soltanto due esecuzioni, l'anno scorso, una a Pesaro e una a Roma, verrà eseguita dall'orchestra e dal coro dell'istituzione cagliaritano, con la partecipazione di specialisti rossiniani quali il soprano Giusy Devinu, il contralto Bernadette Manca Di Nissa, i tenori Robert Gambil e Raul Gimenez, e il basso Pietro Spagnoli.

Il giorno successivo la Filarmonica della Scala, diretta da Riccardo Muti, è particolarmente attesa per collaudare le possibilità acustiche del nuovo teatro.

TEATRO / GIBELLINA

Un inedito di Scaldati aprirà le «Orestiadi»

GIBELLINA - Si aprirà dopodomani a Gibellina (Trapani) con la rappresentazione di un testo inedito di Franco Scaldati, «Totò e Vico», la sezione teatrale delle «Orestiadi».

Le repliche dello spettacolo, che andranno avanti fino al 5 settembre, lasceranno il posto a una prima mondiale, «Antigone» di Sofocle, nell'adattamento di Alexandru Tocilescu, uno dei registi rumeni protagonisti della rivolta democratica nel suo paese.

Allestito dalla compagnia del Teatro Bulanda di Bucarest, interpretato dal grande attore Ion Camaritu, il testo del grande tragediografo greco rimane di grande attualità. L'eterno conflitto tra privato e politico, tra religione familiare e moralità di stato, tra generazioni nuove e vecchie, infatti, è lo stesso che interpreti e regista hanno vissuto nella Romania del cambiamento e alla vita del poeta Thomas Stearns Eliot. L'opera, ha annunciato il direttore artistico delle «Orestiadi», sarà rappresentata nel-

l'edizione 1994 della manifestazione. Per la sua ideazione, il regista attinge a piene mani da «The waste lands» (La terra desolata), il poema di Eliot, una sorta di viaggio del poeta nel disorientamento della sua epoca.

In calendario dal 17 al 19 settembre «Ultima forma di libertà, il silenzio», un progetto di Moni Ovadia, e «Studio azzurro», ispirato alla poesia del greco Yannis Ritsos. All'opera per canto, suoni e immagini parteciperà anche Eugenio Bennato.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Ore 15.30, 18.30, 21.30: «Patto di sangue» di Taylor Hackford. Un'epica saga raccontata dal regista di «Ufficiale e gentiluomo». V. m. 18. EXCELSIOR. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Oltre il ricatto» di Geoff Murphy, con Rutger Hauer, Rebecca De Mornay e Ron Silver. Thriller avventuroso. GRATIACCI. 18, 20, 22: «Dragon». Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda. EDEN. 15.30 ult. 22: «Tutto dietro». Un capolavoro del cinema hard. Anal oral 100%. V. m. 18. Ultimo giorno. NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tartaruga Ninja 3». In soli due giorni, devono viaggiare indietro nel tempo, sconfiggere antichi guerrieri e ritornare nel presente!! Dolby stereo. NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Verdetto finale» di Russell Mulcahy (Highlander). Il più spettacolare thriller degli ultimi 10 anni. Un cast d'eccezione: Denzel Washington (Malcolm X) e John Lithgow. In Dolby stereo. NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La metà oscura». Stephen King e George Romero, un binomio vincente per il master del terrore! Dolby stereo. V. m. 14. NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Da uno straordinario best seller erotico il film più visto del momento. Dolby stereo. ALCEONE. Ore 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia» di Joel Schumacher. Con Michael Douglas, Robert Duvall e Barbara Hershey.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Cimitero vivente 2». Questa volta la paura raggiunge limiti inimmaginabili! V. m. 14. LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Momenti blu». Veronica Hart, Vanessa Del Rio e Samantha Fox in un vortice di situazioni particolari. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «I protagonisti» di Robert Altman, con Tim Robbins, Greta Scacchi, Whoopi Goldberg, Julia Roberts, Bruce Willis & 100 attori di Hollywood nel ruolo di sé stessi. Trionfale, definitiva satira della Mecca del Cinema. Premiata al Festival di Cannes, candidato agli Oscar 1993. Solo oggi. Domani: «Batman, il ritorno».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Somersby». Meravigliosa storia d'amore con Richard Gere e Jodie Foster.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo. Ore 21.15: «Alive sopravvissuti» di Frank Marshall con Ethan Hawke, Vincent Spano, Josh Hamilton. Superarono l'impossibile facendo l'impen-

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo: mercoledì ultimo giorno «Trappola in alto mare».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. CORSO. 18, 20, 22: «Cimitero vivente 2». VITTORIA. 20, 22: «Lezioni di piano», di Jane Campion.



VINO ROSSO DI QUALITA'

£ 1.400 AL LITRO ©

(IVA INCLUSA)

ENOTECA DEL BORGO

Via Forum Julii, 2

CORNO DI ROSAZZO (UD)

ORARIO:

9.00-12.00 15.00-18.00

CHIUSO DOMENICA E LUNEDÌ

© NEL VOSTRO CONTENITORE

PURTROPPO IN CERTE FAMIGLIE

INVECE DI APRIRE

LE BRACCIA

SI ALZANO

LE MANI.



IL PICCOLO CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.



MM
ZETAMM
ZETA

Finalmente una buona notizia: I PREZZI EMMEZETA!

PER LA SCUOLA

Cartella Barbie romantica
Zaino Barbie Romantica
+ omaggio
Zaino Invicta
Diario Barbie
Diario Decorline
Quaderni
confezione 10 pezzi

L. 65.000

L. 65.000

L. 45.000

L. 9.900

L. 4.500

L. 3.300

L'HI-FI

TVC 14" 99 canali a colori
con telecomando

L. 255.000

TVC 21" Sony con telecomando
a colori, con televideo

L. 935.000

Rack compact stereofonico 40W, doppia cassetta,
giradischi, sintonizzatore AM/FM
+ amplificatore Sound Music

L. 98.000

Vasto assortimento di videoregistratori delle migliori
marche: Innohit, Philips, Hitachi, Toshiba,
Aiwa, Mitsubishi, Marantz, Roadstar,
Panasonic, Sony, Amstrad, Saba,
Telefunken, Sharp, a partire da

L. 340.000

eMMezeta

PER LA MODA

Giaccone Donna
Camicie Donna in tessuto
stampato e ricamato
Maglia girocollo in angora tinta unita
Jeans Stone Wash
Camicia classica uomo Hunter
Giaccone Bomber uomo
Giaccone uomo imbottito

L. 32.000

L. 10.000

L. 18.000

L. 15.000

L. 7.500

L. 36.000

L. 40.000

Super offerte ragazzo fino a 14 anni

Husky

L. 23.000

Giubbotto Bomber

L. 29.000

Tuta Felpa

L. 9.000

PICCOLI E GRANDI ELETTRODOMESTICI

Lavatrice Ignis 5 kg
400 giri, cestello inox

L. 395.000

Congelatore a pozzo
Polaris

L. 258.000

Caffettiera elettrica espresso Gaggia
1-2 tazze
+ erogatore a vapore
per cappuccino

L. 169.000

50.000 **VI ASPETTANO**
ARTICOLI DI QUALITÀ AI PREZZI PIÙ BASSI D'ITALIA
al MERCATONE ZETA
di PALMANOVA

USCITA AUTOSTRADALE PALMANOVA-BAGNARIA ARSA

Orario: 8.30-12.30 / 15.30-19.30. CHIUSO IL LUNEDÌ

Fino ad esaurimento scorte

PROMOZIONE DAL 27/8 AL 19/9

MM
ZETAMM
ZETA